ANNO 4 MESE NOVEMBRE N°42

LA TECA DI Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ATTENTI A QUEI DUE



COSA RISCHIA L'ARMA DEI CARABINIERI CON L'ASSORBIMENTO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO:

"LA SINDACALIZZAZIONE"

SOMMARIO

SOMMARIO

NEWS

- Il presidente Mattarella incontra il segretario alla difesa americano.
- I militari italiani di KFOR inaugurano una strada.
- Bus fuoristrada, morti 5 carabinieri, l'autista aveva assunto cocaina.
- Apre a Tunisi sede internazionale federscudo.
- Agenti italiani al lavoro a Aktoberfest.
- Sono solo ipotesi: i bombardamenti in Iraq dei ns tornado.
- Non si ferma all'alt ed investe carabinieri, raggiunto da un colpo sparato dai militari rimane ucciso.
- Camorra, arrestato dai carabinieri il boss Michele Cuccaro : latitante tra i più pericolosi.
- Comunicato stampa difesa.
- Rita Bernardini trattenuta dai carabinieri per aver offerto della cannabis ad uso terapeutico.
- Autovettura piomba su una gazzella dei carabinieri, tre feriti.
- Un 81enne truffato da falsi carabinieri.
- Roma: carabinieri scoprono autore rapina in una farmacia di tor vergata.
- Botte ai carabinieri, arrestato avvocato.
- Nota informativa Cocer carabinieri.
- Modena, usura ed estorsioni: due arresti di finanza e polizia, coinvolti tre carabinieri.
- Albano Laziale (Roma) carabiniere uccide la moglie davanti a una scuola e poi si suicida.
- Carabinieri sbarcano su Twitter e lanciano l'hashtag.
- Droga, spaccio nel Cilento.
- Il generale Magrassi capo di segredifesa
- Corpo forestale, sindacati su accorpamento: chiediamo sindacalizzazione carabinieri
- Comunicato congiunto CFS.



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

ARTICOLI E INTERVISTE AL GENERALE
Nuova rubrica il coraggio della verità

- Il ponte sullo stretto.
- I tre grandi mali.
- Fine di una civiltà giuridica

DAL COCER CARABINIERI IL DELEGATO ROMEO

- Memoriale, ora si può modificare e-mail-

L'EDICOLA

- ✓ Amianto sugli elicotteri italiani.
- ✓ Corruzione: fermato l'ex capitano dei CC. di Peschiera.
- ✓ Spese militari, Padoan chiede tagli. Ma la difesa vuole 1,2 miliardi in più.
- ✓ Il mistero delle 48 auto blu al seguito del ministro....
- ✓ Crozza: condanna i marò.
- ✓ Carabinieri rapinatori subito a processo.
- ✓ Quando i truffatori indossano una divisa.
- ✓ Isis, L'on Domenico Rossi, sottosegretario alla difesa, a radio cusano campus.
- ✓ Missioni militari........................
- ✓ Pasquale scotti...................
- ✓ Roma, finti poliziotti arrestati da veri carabinieri.
- ✓ Non si possono imporre le stellette.
- ✓ Forestali, cavallo di troia per sindacalizzazione.
- ✓ Riforma C.F.S.
- ✓ Bimba in fin di vita sulla statale, i carabinieri:" cosi abbiamo salvato enna correndo a 200 all'ora"

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Roma, avvicendamento segretario generale alla difesa.
- Il comandante generale dei carabinieri, Tullio del sette è tornato in Sicilia........
- Carabinieri: generale Galletta, Milillo è stato un esempio per tutti.

LA TUA POSTA

- **Vicenda Marò (india)**
- **Assegno funzionale al personale congedato e/o riformato il 31.12.2015**

RUBRICHE

- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze.

L'EDITORIALE

lettera aperta di un Forestale

AL GENERALE TULLIO DEL SETTE
Comandante generale dei Carabinieri



Egregio Generale il rispetto e l'obbedienza che si devono ad un Comandante del suo rango e statura morale, non possono tuttavia frenare l'ardire di rivolgermi a Lei apertamente e con sincerità. Sono un appartenente al Corpo Forestale dello Stato che a Lei ricorre in prima persona e anche a nome dei colleghi che vorranno condividere, esprimendo il dolore e lo sconcerto, insieme all'indignazione per quanto potrebbe accadere al nostro amato Corpo Forestale. Con un colpo di spugna la dignità, la passione di migliaia di uomini e donne che amano questa divisa e quel che significa, potrebbero venire immolate oltraggiosamente, in nome di una ipocrita operazione di alleggerimento della Pubblica Amministrazione, finalizzata come si sente dire, ad eliminare cosiddette sovrapposizioni. Signor Generale i Forestali sono unici, come lo sono i suoi Carabinieri e svolgono senza ricalchi di funzioni il loro quotidiano servizio. Sono le Guardie Forestali (Amo e inorgoglisco a sentirmi tale) a leggere quotidianamente il territorio montano, boschivo, rurale della nostra Patria; il ricorso al verbo leggere non è improprio, perché siamo noi che interpretiamo con specifica professionalità i segnali che queste meravigliose, delicate realtà ci comunicano; agendo con prontezza, perché un principio d'incendio non diventi un rogo immane, con competenza segnalando, ahimè spesso inascoltati, affinché uno modesto smottamento non si trasformi in un disastro idrogeologico. Secondo quanto trapela da questo piano, sarebbe disonesto affermare che il personale di una piccola Stazione Forestale, confluito in una più grande dei Carabinieri, potrà continuare a svolgere il quotidiano Servizio d'Istituto, di controllo del territorio agro silvo pastorale e magari per esempio di censimento dell'infestazione di processionaria, di valutazione dell'incremento della massa legnosa di un bosco utilizzato, o di accompagnamento di un diversamente abile a conoscere piante e animali in una nostra riserva. In verità temo che saremo fagocitati dalle vostre legittime, diverse esigenze di servizio e non potremo più garantire la nostra specificità. Le Procure di tutta Italia ci apprezzano ed è vero che ci siamo distinti in ogni dove per competenza ed abnegazione, una per tutte la "Terra dei Fuochi"; a proposito, chissà se le future generazioni di abitanti di quei luoghi potranno mai godere di una effettiva bonifica , dai veleni tombati nel sottosuolo, scoperti dalla Forestale. Abbiamo anche condotto brillanti operazioni contro le nuove agromafie, ma venuta meno la quotidianità di una pattuglia di Forestali che per costume non frequentano molto le prime pagine dei giornali, si contribuirà con certezza alla distruzione dell'ambiente, consegnandolo agli abusi edilizi, alle discariche abusive, alla distruzione del patrimonio boschivo nazionale.Non solo, ma siamo tra coloro in Italia che lottano per impedire che sulle tavole degli Italiani e non solo, arrivino prodotti alimentari contraffatti o peggio adulterati da operatori senza scrupoli che magari si nascondono dietro claims salutistici, o accattivanti marchi. Questo è ciò che va detto alla popolazione italiana che inconsapevole potrebbe credere all'eliminazione di un ente inutile,

appoggiando la soppressione del CFS, per motivi nascosti ai più, ma ben noti a chi avrebbe campo libero nelle scelte ambientali ed agricole del Paese. Il vostro " usi obbedir tacendo…." Non è mai stato distante dal nostro silenzioso operato, cui sono stato educato da mio padre a suo tempo, dal mio comandante di stazione e così proseguo oggi, con i miei giovani collaboratori. E' questo il vero pericolo che si nasconde dietro i proclami, ventilati da chi non si rende conto di che significhi, per il Paese intero, smantellarci, altro che riorganizzazione, potenziamento e unitarietà! Questo lavoro non si improvvisa, è tramandato da due secoli quasi, come i vostri che avete già compiuto, e deve restare un vanto italiano. Sono oggi chiamato ad indagini di alto profilo nella sede dove lavoro, ma non dimentico mai come diceva un mio Comandante di Battaglione, "Siete truppe affardellate dal passo lento e siete quelli del vincolo" (idrogeologico). Evangelicamente mi insegnano che la sofferenza educa all'obbedienza, ma io Le rappresento l'imbarazzo ad obbedire ad un ordine che sottende uno spot di efficienza governativa che recita "da cinque a quattro… ", (per i non addetti ai lavori , Forze di Polizia), passando come un rullo sulle nostre vite e sulle nostre famiglie, senza ascoltarci. Anche noi abbiamo giurato Fedeltà alla Repubblica, mai però avrei pensato che un impegno solenne potesse diventare oggetto di un carosello pubblicitario ! Alla sua gloriosa Arma non farebbe onore prestarsi al forzato arruolamento di uomini e donne frustrati dall'aver vissuto la fine di un ideale di vita; pensi se domani qualche buontempone provasse a far qualcosa di simile con la Benemerita, sostenendo che siete i doppioni di qualcun altro. Sono figlio di Forestale e di uno di quelli che raggiungerebbe volentieri i boschi del Paradiso, con in dosso gli scarponi ed il suo berretto ornato di aquila che posa sui martelli forestali, tanto ama la nostra Forestale e per quanto è ancora più triste di me, in questo momento. Per i motivi esposti, il mio è uno sfogo filiale, è l'appello ad un galantuomo che incarna la figura paterna per i suoi Carabinieri e che sono certo anche per i Forestali, mai si presterebbe a logiche , lontanissime da quelle cui siamo votati, ovvero la solidarietà civile e lo spirito di Corpo. Questi mesi di incertezza stanno provocando notevoli danni, il Personale è disorientato, privato della sua identità. Il nostro Santo Patrono S. Giovanni Gualberto, fondatore dell'abbazia di Vallombrosa (che guardi com'è la vita…, fu il luogo dove Lorenzo il Magnifico si ritirava per prendere le decisioni più importanti) era un monaco che perdonò l'assassino di suo fratello, lottò contro la simonia e amava piantare abeti sui poggi brulli del Casentino; pensi a questa ulteriore mancanza di rispetto nei nostri confronti, nel non poter più coltivare, neanche questo sentimento. S. Giovanni Paolo II si faceva spesso accompagnare da un Forestale nelle sue passeggiate in montagna ed oggi Sua Santità Francesco, dimostrando di saperne molto di ambiente che va di pari passo con la cura delle anime, scrive "Laudato Si' "; oggi che un importante strumento per la tutela dell'Italico Creato sta per traghettarsi non si ancora bene dove e soprattutto perché ? Sarei onorato, ove mi fosse consentito, nell' accompagnarla in una giornata di servizio con una nostra pattuglia, a bordo di una jeep bianco verde, per conoscere da vicino il cuore di questi uomini che sono forti come gli alberi e fieri come i selvatici che difendono dai bracconieri. Potremo lasciarci morire per non cedere ad istinti di difesa, ma non ci avranno mai domati!

Con ammirazione. **Un Forestale.**

L'OPINIONE

BATTUTE INFELICI DEL COMICO CROZZA SUI DUE FUCILIERI ITALIANI TRATTENUTI IN INDIA.

Quando una cosa incomincia male è difficile che possa finire bene!



Credo che sia chiaro a tutti che sin dall'inizio la petroliera italiana Enrica Lexie non avrebbe dovuto assolutamente aderire all'invito delle Autorità del Kerala di rientrare nel vicino porto indiano, ma, trovandosi in acque internazionali, si sarebbe dovuta ancorare in quel luogo ed attendere l'arrivo di altre navi militari italiane di pattugliamento nella zona. Ebbene ci viene voglia di dire "italiani brava gente, tanto bravi che ci facciamo prendere in giro anche dagli indiani". In tutta questa vicenda quello che rattrista non è soltanto la presa in giro messa in atto dalle Autorità indiane, ma soprattutto avvilisce vedere le Autorità italiane soccombere a qualsiasi decisione attuata dall'India, fatta eccezione per qualche rara circostanza. Il fatto ancora più dolente è quello di dover constatare, purtroppo, che ad una parte di cittadini italiani non interessi più di tanto la sorte dei due fucilieri della Marina Militare, Massimiliano LA TORRE e Salvatore GIRONE, trattenuti in India da quasi quattro anni, arrivando addirittura a sbeffeggiarli dal comico Maurizio CROZZA durante la trasmissione televisiva su la7 andata in onda in prima serata martedì scorso. Il predetto comico genovese nella copertina di trasmissione oltre ad ironizzare i due fucilieri, ha espresso un giudizio molto negativo e irriverente sulle capacità operative delle Forze Armate italiane. Le battute pronunciate dal comico Crozza "l'ultima volta che dei militari italiani hanno sparato … abbiamo ucciso due pescatori in India" e ancora "cazzo non siamo capaci" alludendo alla operatività dei militari italiani, trovo che siano state fuori luogo e, comunque, denigratorie nei confronti di tutte le Forze Armate. E' vero che il comico Crozza svolge il suo lavoro per accattivarsi il pubblico di una corrente politica certamente poco simpatizzante delle Forze Armate, ma ciò NON lo giustifica assolutamente a sbeffeggiare gratuitamente i due fucilieri, che da oltre tre anni e mezzo aspettano che venga celebrato il processo a loro carico. Le Forze Armate italiane, benché NON equipaggiate adeguatamente dei mezzi necessari a causa dei ristretti bilanci elargiti, in questi ultimi decenni hanno dato prova di grande capacità operativa, equilibrio e senso del dovere, operando in luoghi complessi,impervi e molto pericolosi. Per carità la satira è divertente ed è capace di entusiasmare notevolmente, ma nella fattispecie è stata una satira di cattivo gusto, perché ha offeso centinaia di migliaia di persone che, per quattro soldi, cercano di svolgere al meglio il proprio dovere, spesso mettendo a repentaglio la propria vita.

luigideggio@libero.it

ATTUALITÀ.



GLI AMICI DI PIERINO

"Fuorilegge" per un pugno di euro.

Alla fine del 2014, si diffuse la notizia che gli spagnoli del Gruppo Volkswagen avevano vinto una gara per la fornitura di autovetture di servizio a Polizia e Carabinieri. Come - qualcuno si era chiesto - non vi era un veicolo italiano in condizioni di competere con la Leon? Sembrerebbe di si. A competere con la Leon vi era stata un'auto dell'Alfa Romeo, la Giulietta, il cui acquisto, però, per pochi spiccioli, era risultato meno conveniente. <u>Pensate, la Giulietta sarebbe costata **83 euro in più!**</u> Ed allora, la Seat si era aggiudicato l'appalto portando l'alto dirigente dell'industria tedesco Peter Wyhinny ad annunciare: *"Il gruppo Volkswagen, a cui apparteniamo, ha vinto un appalto di 206 auto per le forze dell'ordine italiane. A febbraio consegneremo 100 Seat Leon alla Polizia e 106 ai Carabinieri con la livrea disegnata da Giugiaro. Il contratto ha durata triennale". A pochi mesi dal clamoroso annuncio, attraverso il "Corriere della Sera", apprendiamo che," scoppiato lo scandalo Dieselgate Volkswage", anche buona parte delle auto assegnate a polizia e carabinieri, le Leon Tdi 150 cavalli, <u>pagate 43.897 euro ciascuna,</u> monterebbero motori sotto accusa per le immissioni fuori regola che, <u>"potrebbero essere richiamate dalla Volkswagen per una 'ripulita' alla centralina"</u>. "Il marchio del gruppo tedesco" – leggiamo sempre sul Corriere della Sera –"a maggio aveva vinto la gara d'appalto per la fornitura della flotta alle forze dell'ordine. Inizialmente 206 vetture: 100 destinate alla polizia e 106 ai carabinieri, con la possibilità di <u>una commessa totale fino a 4.000 macchine nei prossimi 3 anni, per un totale di **184milioni** di euro"</u>. Lo stesso quotidiano, a tal proposito, riporta ancora il contenuto di un comunicato stampa diramato al tempo dalla Seat: "<u>l'aggiudicazione di questa gara pubblica rappresenta per Seat un'importante affermazione della strategia di crescita e consolidamento in ambito flotte e della propria immagine.</u> Finora sono già stati raccolti 925 ordini, di cui 475 pantere e 450 gazzelle"! Non entriamo nei dettagli del capitolato d'appalto, anche perché in possesso delle sole notizie fornite dal "Corriere della Sera". Ma, se è vero che il modello scelto dalle Forze di polizia è la Leon con il motore 2.0 Tdi da 150 cavalli- che monta proprio quel motore Euro 5 oggi nel mirino per il software in grado, durante le omologazioni in laboratorio, di fornire dati fasulli sulle emissioni di ossido di azoto - riteniamo che qualcuno debba, comunque, chiedersi in che modo vengano condotti i collaudi. Riteniamo ancora che quel qualcuno debba anche pensare di informare la Magistratura affinché valuti la correttezza della condotta tenuta dalla casa costruttrice che si è aggiudicata la gara. Riteniamo, infine, che, se vero quanto riportato dalla stampa, qualora ci sia <u>ancora nel nostro sangue qualche goccia di **"Italianità"**</u>, ci siamo persino gli estremi per revocare giudizialmente l'aggiudicazione della gara per poi pensare ad una futura distribuzione di "Giuliette" alle Forze di polizia che, come ha detto il "Corriere", "a loro insaputa…sono in qualche modo diventate (il termine è inappropriato ma suggestivo) 'fuorilegge'"!.*







Un amico di Pierino.

PARLIAMO DI NOI

"Salvo D'Acquisto: Eroe e Santo"



Oggi ricorre il 72° anniversario della morte del Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto. Qualche anno fa, iniziando dal Capo dello Stato, tutti si recavano in pellegrinaggio alla Torre di Palidoro a rendere omaggio all'Eroe più fulgido della Resistenza italiana. Oggi il suo monumento è pieno di sterpaglie. Alcuni vertici dell'Arma lo hanno accantonato, perché nel frattempo qualche autorità si era stancata di quel giovane ragazzo che dall'alto del suo eroico gesto li faceva apparire quello che sono: dei nanerottoli. Quando si perdono i valori di riferimento, ci si sente perduti. Di fronte a taluni comportamenti, spregiudicati, arroganti e violenti, si rimane frastornati e disorientati. Si è tentati talvolta di pensare se vale la pena di lottare perché l'onestà, la lealtà e la fedeltà si impongano nella vita di tutti i giorni. Qualche anno or sono un alto prelato della Chiesa Cattolica mi chiamò in Vaticano e mi invitò a comporre un'opera per postulare la Beatificazione del Vice Brigadiere dei Carabinieri Salvo D'Acquisto, Medaglia d'Oro al Valor militare. Un po' come accadeva nei secoli XVIII e XIX, quando la musica sacra svolgeva un ruolo sociale. D'Acquisto aveva appena 23 anni, quando si immolò per salvare la vita di 22 ostaggi innocenti dalla furia nazista. Mi disse il Cardinale: "**Quel bravo giovane attende da troppo tempo di essere innalzato agli onori degli altari. Il suo atto è paragonabile a quello dei martiri cristiani del I e II secolo dopo Cristo che preferivano sacrificare la vita piuttosto che abiurare la loro fede. La sua musica servirà per una nobile causa".** Accettai perché quel gesto mi ha sempre stupefatto. Perché? Tanti uomini hanno dato la vita per gli altri e per difendere le loro idee. Ma questo giovane ci colpisce in maniera particolare. Per quale motivo? Perché, quando tutti fuggivano, compresi i più alti vertici dello Stato, **Lui** rimase al suo posto per servire e tutelare gli altri. Perché, quando si fuggiva sui monti per combattere i nazisti, **Lui** volle rimanere vicino alla gente, perché talvolta è più difficile lottare contro il male mentre lo guardi in faccia ogni giorno, mattina e sera. Perché, quando quei soldati tedeschi, che avevano dimenticato l'onore militare, gli chiesero di indicare un colpevole che non c'era, **Lui** non lo fece e disse che nessuno era colpevole. Perché, quando i nazisti rastrellarono gli ostaggi e li raccolsero su un camion, **Lui** non fuggì, ma preferì restare e unirsi alle 22 vittime. Perché, quando gli ripeterono di indicare il colpevole, mentre si trovava nella fossa con gli altri a scavare, **Lui** si rifiutò ancora una volta di fare qualsiasi nome. E lo poteva indicare, anche fra i 22 ostaggi. Sarebbe stato creduto. E si sarebbe salvato insieme ai rimanenti 21, che sarebbero sopravvissuti. Perché, quando vide i volti distrutti di quei concittadini che lui sentiva di dover proteggere, **Lui** disse al sottufficiale teutonico che il colpevole era uno solo, lui stesso. Quel graduato, che non voleva assumersi alcuna responsabilità, gli rispose che si doveva attendere l'ufficiale. Perché, quando sette ore dopo giunse l'ufficiale, **Lui**, nonostante

il suo animo fosse martoriato e dilaniato, compresse la sua voglia di vivere. Perché, quando l'ufficiale tedesco, saputo della sua autodenuncia, lo invitò a uscire dalla fossa e ad avvicinarsi, **Lui** ripeté con maggiore determinazione che era stato lui a compiere l'attentato. Perché, quando l'ufficiale tedesco, lo invitò a tornare nella fossa a scavare, e si intrattenne con i suoi graduati per decidere sul da farsi, **Lui** non tornò sulla sua decisione. Perché, quando gli altri, da lui salvati, andarono via e nemmeno si voltarono per vedere che cosa gli stava accadendo, **Lui** non si rattristò, ma guardò lontano verso quel mare che gli ricordava la sua terra. Perché, quando lo fucilarono, **Lui** non disse una parola di disprezzo verso i suoi aguzzini, ma li guardò con la serenità e la consapevolezza del martire. Perché, quando **Lui** era da ore esanime nella fossa senza che alcuno ricoprisse con un po' di terra il suo corpo, un soldato tedesco alla sera confidò: "**Il vostro Brigadiere è morto da eroe. Impassibile anche di fronte alla morte. Si è assunta intera la responsabilità del fatto per salvare la vita ai civili i quali non facevano altro che piangere ed imprecare". Lui**, sempre **Lui**. Drammaticamente presente nella scena della più grande tragedia italiana, vissuta in un piccolo borgo. Non in un grande campo di battaglia, dove risuonano trombe e tamburi. Non nelle cattedrali dalle colonne più elevate ed austere, dove echeggiano le note di organi maestosi. Non nei palazzi più sontuosi del potere, dove rimbombano i discorsi più roboanti. Ma lì. In quella piccola contrada, dove alla sera, quando cala il sole, si ode tutt'al più il rintocco leggero di una campana. Ebbene lì si è maturato il più grande esempio di altruismo e carità cristiana di un soldato, di un solo soldato, rimasto da solo con la sua coscienza e la sua dignità, che mise da parte il suo orgoglio di militare per vivere i suoi ultimi istanti di vita terrena con una umiltà che non esito a definire francescana. Nel 2004 l'oratorio "Il soffio di Dio", era compiuto e fu eseguito nella Basilica di Santa Chiara di Napoli, dove l'Eroe è sepolto. Sulla sua tomba ogni giorno vi sono fiori freschi, portati dalla pietà dei fedeli napoletani. Sofia Loren, madre che sa riconoscersi nei valori della sua gente, inviò una lettera che commosse il pubblico presente. Disse che Salvo D'Acquisto "**con un gesto incomparabile, che solo i grandi sognatori e idealisti di Napoli sanno offrire, ha riscattato un mondo fatto di crudeltà e di guerre senza senso"**. Che cosa mi indusse, però, a comporre quell'opera? La calda esortazione del Cardinale o qualcos'altro? Mi ricordo che non raccolsi subito il suo invito. Ero troppo preso dalle tristi vicende che affliggono ogni giorno la nostra bella Italia. Ma una sera, una di quelle dopo una giornata in cui l'amarezza ti chiude il cuore, fui spinto da una forza misteriosa nel mio studio. Ero solo. Irrequieto. La malinconia mi pervadeva. Mi trovai senza volerlo davanti al pianoforte. Sul leggio un foglio di carta musicale, con il pentagramma maledettamente vuoto. Accanto la fotografia di Salvo D'Acquisto, messa lì da chissà quale entità. Lo interrogai: "**Chi sei? Che cosa vuoi da me? Perché mi hai mandato quel prete per cantare il tuo bel gesto**?". Rimase impassibile a guardarmi. Mi trovai come in un vicolo cieco. Senza aria. Mi chiesi: "E adesso che faccio?". Quando pensavo di essere soverchiato dalla nullità creativa, vennero fuori le prime note: una minima, seguita da due semiminime e da un intero, che, in due battute, si susseguivano ripetutamente. Un clarinetto, prima, un flauto dopo, si alternavano in un ritmo sempre più incalzante. L'anima di quel giovane si stava esprimendo attraverso la mia mano che correva sul pentagramma. Composi per tutta la notte. Alla fine preludio dell'opera era stato completato. Perché "**Il soffio di Dio**"? Perché come gli Apostoli nel giorno della Pentecoste avevano

ricevuto l'alito di Dio, così Salvo D'Acquisto, al momento della sua decisione, era stato inondato di grazia e carità. Me lo immaginai di fronte al plotone di esecuzione, prima della fucilazione. A cosa stava pensando - mi chiesi - quel giovane, mentre guardava il mare che si muoveva in lontananza? Alla patria? Alla madre? Al suo re, che era fuggito? Alla sua vita che stava fuggendo anch'essa? No! Lui non poteva pensare alle cose di tutti i giorni. Il suo pensiero era altrove. Era volato a Napoli, nella sua bella Basilica di Santa Chiara, dove lui da giovinetto si recava a pregare. Sì, stava pregando Santa Chiara perché lo svegliasse da quel terribile incubo. E non poteva che essere un incubo. Come possono gli uomini ammazzarsi così crudelmente per obbedire a principi e regole che lo rendono così inumano? Mi vennero in mente alcuni versi, in napoletano: "Santa Chiara, Santa Chiara, anema santa, fammeturnà a casa mia, fammesunnà, fammescetà". E questa invocazione si ripete ossessivamente, più penetrante delle pallottole che lo avrebbero poi colpito. Ci sono stati poi gli spari, quelli veri. Lui non li ha uditi. Era ormai lontano, nella sua vera vita, in quel mondo che solo lui può raggiungere e ha raggiunto. Ci arriveremo mai noi? Io, da umile musicista, come ebbi a dire al termine del concerto a Napoli, mi sono trovato a cantare la vita e il bel gesto di un gigante della storia patria. Sul luogo della sua fucilazione oggi vi è una stele, che non si può visitare perché in una proprietà privata. E' lecito che la Patria non ricordi degnamente il suo atto eroico? Il luogo dove Salvo ha subito il martirio è triste e desolato. Occorrerebbe realizzare un monumento dedicato al suo grande amore per gli altri. Un monumento che potrebbe essere voluto da tutti i Comuni d'Italia, come è avvenuto nel 1933 quando è stato costruito il monumento al Carabiniere a Torino. Questo sacrario sono certo che diverrà meta di pellegrinaggi, di scolaresche, di tanti giovani, che vorranno riferirsi ai veri valori della vita, primo fra tutti il rispetto della dignità umana. Vi chiedo di dedicare almeno un pensiero della vostra giornata a Salvo D'Acquisto. Parlate di Lui nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle parrocchie, nelle vostre famiglie. Parlatene con i vostri figli. Perché sappiano che è bello vivere in un mondo in cui ci sono giovani che danno la vita per salvare gli altri. Che il male, la violenza, se si vuole, si possono fermare ed eliminare. Pensate continuamente a Lui. Perché tutti i vostri pensieri divengano un grande fiume, che raccoglie l'acqua dai suoi affluenti per giungere forte e vigoroso in quel mare, dove tutte le nostre vite un giorno confluiranno. Pensiamo e parliamo di Lui, di un ragazzo. Sì, perché alla fine Salvo D'Acquisto era un ragazzo che voleva vivere come ognuno di noi. Che aveva sogni da realizzare e speranze da inseguire. Che alla fine ha messo da parte tutto il suo futuro, tutto il suo domani. Perché c'era qualcosa più importante della sua vita. C'era quella gente, sulla quale Lui ogni giorno vegliava discretamente e silenziosamente, senza vantarsi mai di quello che faceva. Ora è quella gente, che il 23 settembre del 1943 lo guardò supplichevole per avere salva la vita, che oggi è il grande Popolo italiano, che chiede che Lui assurga a simbolo dell'Unità d'Italia. Il Comune di Lampedusa, di cui ero Assessore, ha deliberato il 24 ottobre 2009 una proposta di legge, che è stata inviata al Capo dello Stato, al Presidente della Camera e al Presidente dell'ANCI perché sia presentata, discussa e sostenuta da tutti i Comuni d'Italia. La proposta è stata archiviata, perché questi politici, oltre che ladri, parassiti e fannulloni, sono anche privi di ogni emozione. Presenterò la proposta di legge nel Consiglio Direttivo di Federscudo, perché la faccia propria.

Antonio Pappalardo

PRIMO PIANO

SI POTREBBE STARE MEGLIO.



Il blog del quotidiano **"il Mattino"** dà oggi notizia che *"nel settore del Pubblico impiego, i «paperoni"* sono i magistrati con un reddito annuale di 142.653 euro. I più poveri sono invece gli insegnanti con 29.468 euro. Infatti, *"secondo i dati contenuti nell'annuario statistico della Ragioneria generale dello Stato, ed elaborati dall'Adnkronos, le retribuzioni complessive dei giudici nel 2013 sono aumentati dello 0,6% rispetto all'anno precedente, mentre quelli degli impiegati nel comparto della scuola si sono ridotti dello 0,3%...Il valore medio della retribuzione complessiva nel pubblico impiego nel 2013 è di 34.505 e rispetto a due anni prima risulta dell'1,4% inferiore. Il taglio generalizzato non sembra però toccare i primi classificati che, nello stesso periodo, hanno visto crescere il proprio reddito dell'8,6%. Ai vertici della classifica, a notevole distanza dai colleghi in toga, si posizionano i prefetti con 91.184 euro, seguiti dai diplomatici con 88.492 euro. Rispetto all'anno precedente in entrambi chi ha scelto la carriera prefettizia registra una riduzione dell'1,5%, mentre per chi si è dedicato alla carriera diplomatica il calo è stato del 4,4%. Per chi ha scelto la carriera penitenziaria, invece, il calo è stato del 2,4% portando il reddito del 2013 a 79.549 euro. Retribuzioni molto elevate vanno anche al personale delle autorità indipendenti, con 83.062 euro. Dal lato opposto della classifica, gli insegnanti si trovano in compagnia dei dipendenti delle regioni e autonomie locali (29.626 euro), e dei dipendenti ministeriali (29.899 euro). Rispetto all'anno precedente non si registrano variazioni per i primi, mentre per il secondo gruppo c'è un leggero aumento (+0,7%). Nonostante le attività siano molto vicine, alcuni comparti possono contare su retribuzioni più elevate rispetto ad altri. È il caso degli istituti di formazione artistico musicale, dove i dipendenti ricevono un compenso superiore rispetto ai colleghi delle scuole (36.043 euro), e delle università, dove il reddito medio è di 43.221 euro. Situazione analoga si verifica anche per i dipendenti delle regioni a statuto speciale, che hanno ricevuto un assegno di 35.338 euro, decisamente più sostanzioso rispetto ai colleghi delle regioni a statuto ordinario. La differenza più rilevante è forse quella che riguarda i dipendenti della presidenza del Consiglio, che rispetto ai funzionari dei ministeri guadagnano quasi il doppio (57.688 euro).* ***Notevoli differenze di retribuzione si possono osservare anche nel comparto della difesa, con i vigili del fuoco che ricevono un compenso di 31.620 euro, mentre i corpi di polizia arrivano a 38.095 euro e le forze armate a 38.804 euro.*** *Stessa situazione si verifica negli enti, con i dipendenti degli enti pubblici economici che percepiscono 30.890 euro, quelli degli enti non economici arrivano a 41.636 euro e negli enti di ricerca 40.847, mentre per il comparto che raccoglie varie tipologie di enti (dall'Enac agli enti lirici), si arriva a 52.385 euro. Nel 2013 gli '007' del fisco hanno ricevuto uno stipendio annuo di 37.340 euro; mentre la retribuzione dei dipendenti del servizio sanitario nazionale è stata di 38.589 euro"*. All'articolo, il quotidiano ha anche allegato una tabella che riporta le **retribuzioni complessive medie per comparto**, relative all'anno 2013: *"**Magistratura 142.653**, **Carriera prefettizia 91.184**, Carriera diplomatica 88.492, Autorità indipendenti 83.062, **Carriera penitenziaria 79.549**, Presidenza del Consiglio 57.688, Vari enti 52.385, Università 43.221, Enti pubblici non economici 41.636, Enti di ricerca 40.847, **Forze armate 38.804**, Servizio sanitario nazionale 38.589, **Corpi di polizia 38.095**, Agenzie fiscali 37.340, Istituti di formazione artistico musicale 36.043, Regioni a statuto speciale 35.338, **Vigili del fuoco 31.620**, Enti pubblici economici 30.890, Ministeri 29.899, Regioni e autonomie locali 29.626, Scuola 29.468"*.





Trattandosi di retribuzioni complessive medie, sia come Forze armate, che come Corpi di polizia, riteniamo di non stare molto bene!

Gaspare La Riccia

STORIE DI UOMINI VERI

GIULIO CAVALLI, UN ATTORE DI TEATRO SOTTO SCORTA

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it



Roma, 8 ottobre - Il libro "Nomi, cognomi e infami" di Giulio Cavalli (del 2010-Edizioni Ambiente) pubblicato nuovamente da "Il Sole 24 Ore" ad agosto scorso e venduto anche nelle edicole di giornali, è il diario di un anno di storie raccontate da un attore di teatro che vive sotto scorta da due anni; scrittore e autore teatrale, è noto per il suo impegno con spettacoli e monologhi teatrali di denuncia alla criminalità organizzata. Collabora con varie testate giornalistiche. Un percorso che va dall'attentato di via D'Amelio all'uccisione del Magistrato Bruno Caccia (da pag.58), dal giornalista antimafia Pippo Fava (da pag.120) all'omicidio di don Peppe Diana (da pag.86) incrociando il coraggio di Peppino Impastato (da pag. 32), Rosario Crocetta (da pag.27) e i ragazzi di Addiopizzo (da pag.47), fino a raccontare della mafia al Nord (da pag.103). Un libro dedicato anche alle 670 persone che nel nostro Paese sono sotto tutela. La Prefazione è di Gian Carlo Caselli "...In Italia, per certi ambienti politico-culturali il vero peccato non è la mafia, ma raccontarla. Coloro che fanno affari con la mafia amano il silenzio e molti osservatori lo praticano normalmente con un'attitudine a piegare la schiena che è piuttosto diffusa. Giulio Cavalli è decisamente in controtendenza (per questo deve vivere scortato)..." Il libro costituisce un iter tra vicende di uomini semplici dedicati alla propria attività assurti sull'altare dell'eroismo più puro per il malcostume silente e interessato, per non dire fognante, che ci circonda. Racconta Cavalli:" Il canovaccio di "Nomi, cognomi e infami" è quello che ci succede intorno: le città che cambiano forma per dare forma ai soldi che vanno riciclati, gli episodi di mafia che non vengono riconosciuti come tali e che basterebbe mettere in fila e soprattutto i nomi e i cognomi e questa abitudine persa di indicare i colpevoli per esporli ad un giudizio pubblico. Picciotto, o se preferisci, visto che hai imparato a pettinarti e vestirti pulito, caro estorsore, o, se preferisci, caro esattore. E poi caro al tuo capo ufficio, quello che sta seduto a contare i soldi quando alla sera raccoglie le mesate del mandamento, quei soldi che vi auguro che vi marciscano in mano. E poi cari a tutti i falliti, perché è da falliti mangiare sulla metastasi della paura degli altri, oppure, per capirsi meglio, cari a tutti gli uomini d'onore, così ci capiamo meglio, così vi prendiamo dentro tutti entrando subito in tema...." Ora, più che su storie di martiri antimafia purtroppo ben noti, desidero

soffermarmi su quanto Cavalli scrive sul Magistrato Bruno Caccia....un esempio per tutti i Giudici della Repubblica per rigore morale e serietà, per alto senso dello Stato, per sublime dedizione al lavoro. Inutile dire che di Magistrati di questa tempra c'è oggi enorme bisogno in Italia perché si ponga fine allo scempio della Legge e alle frequenti "interpretazioni evolutive " della Legge penale stessa tanto cara a moltissimi "morbidi" Magistrati. Bruno Caccia nel 1964 a Torino ricopre la carica di Sostituto Procuratore per passare a Procuratore Capo ad Aosta. Nominato nel 1980 Procuratore Capo della Repubblica a Torino, avvia indagini sulle B.R. e sui traffici della 'Ndrangheta in Piemonte. Il lavoro di Caccia a Torino fa vacillare le basi del dominio 'ndranghetista tra Torino e provincia. Il 26 giugno 1983 il Magistrato si reca fuori città e torna a Torino in serata. Essendo una domenica decide di lasciare a riposo la propria scorta. Verso le 23,30 mentre porta a passeggio il cane, viene affiancato da un'auto con due uomini a bordo che gli sparano contro uccidendolo. Caccia è quindi una vittima delle mafie del profondo Nord dei primi anni '80. In quegli anni sfogliando i giornali e riascoltando le voci di quel tempo, la mafia era un'ipotesi investigativa sovversiva che raccoglieva poco credito nella mentalità dei più. Eppure, nel 1983, in Piemonte un Magistrato dallo sguardo severo e con il vizio antico della serietà la indagava e la combatteva con le armi della Giustizia. I Giudici della Corte d'Assise d'Appello di Milano hanno scritto nella sentenza di condanna degli uomini del boss Mimmo Belfiore come mandanti del suo omicidio:" Egli potè apparire ai suoi assassini eccessivamente intransigente soltanto a causa della benevola disposizione che il clan dei Calabresi riconosceva a torto o a ragione in altri Giudici....perchè questo clan aveva ottenuto in quegli anni la confidenza, la disponibilità o addirittura l' amicizia di alcuni Giudici..." Umile e forte di propositi, pochi mesi prima di morire rifiutò la carica di Procuratore Generale della Repubblica di Torino ... per non dispiacere ad un altro aspirante ... ma anche per restare vicino ai suoi Sostituti.... Quindi, una storia da raccontare e pubblicizzare al massimo per memoria e insegnamento.... La vita di un Eroe della Giustizia con la "G" maiuscola. Trattando di un Magistrato della tempra di Bruno Caccia, oltre agli Eroi della Patria quali Falcone e Borsellino ed altri ancora, ho voluto rendere omaggio con alcuni articoli di questa testata a Giudici della Procura romana dove negli anni '70-'80 c'erano Magistrati dello spessore di Raffaele Vessichelli, Mario Bruno, Giorgio Santacroce, Luigi Ciampoli, Niccolò Amato, Mario Cannata, Domenico Sica, Ilario Martella, Claudio Vitalone, Margherita Gerunda, Luigi Jerace, Vittorio Occorsio e Mario Amato (entrambi uccisi dal terrorismo) sino ad arrivare a Paolino Dell'Anno (Paolino Dell'Anno, ricordo di un grande pubblico ministero nella Roma degli "anni di piombo" del 24 Marzo 2013). La Politica si risente spesso per le doverose e giuste analisi dei Magistrati, che ricordiamolo oggi rappresentano l'unico controllo di legalità, ma cosa fa, la Politica, per garantire la supremazia della Legge e la difesa del cittadino?

Certamente ben poco!

IN EVIDENZA

L'ESPERIENZA DI CHI VI HA PRECEDUTO.



E' di oggi la notizia che nel Casertano sono stati arrestati tre agenti che usavano le auto di servizio come taxi e che tenevano festini hard con le prostitute nel commissariato di Marcianise. Gli agenti, cui sono stati contestati, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, allo spaccio di droga, all'usura, alla truffa, al falso, alla corruzione, alla concussione e all'abuso d'ufficio, hanno provocato non poco clamore tra la gente della zona anche perché uno di loro risulterebbe organico all'organizzazione criminosa locale. E' l'ennesimo episodio che vede coinvolti in attività illecite operatori delle Forze di Polizia, tra i quali, non dimentichiamolo, compaiono, spesso (anzi troppo spesso) anche carabinieri. A chiunque indossi una divisa mi sento di rivolgere un richiamo all'etica professionale, ricordando che non esiste sul mercato un testo chiaro che tratti dell'argomento, cioè del comportamento che l'operatore di polizia deve mantenere in servizio e fuori servizio. L'esperienza di chi vi ha preceduto può tornare comunque utile. Avendo da poco lasciato il servizio attivo, vorrei ricordare che tutti, in un certo momento della loro vita, vorrebbero scegliere il lavoro che è loro più consono, più simpatico, che li attrae o li entusiasma maggiormente. Il destino e la triste realtà del bisogno, talvolta, non danno questa possibilità di scelta ed è cosi che a volte qualcuno, per sbarcare il lunario, per mantenersi, si accontenta di un lavoro qualunque, pur di avere un'attività, con cui trarre da vivere. In questo caso è una scelta evidentemente forzata, che prima o poi darà i suoi inconvenienti. Chi ha scelto di fare l'operatore di polizia deve sapere quale è il tipo di lavoro che andrà ad affrontare, poiché questo mestiere, a molti sconosciuto, cosi come sa appassionare, talvolta porta dolorose delusioni. E' un servizio, tra l'altro mal pagato, che, per i più, non si svolge dietro a comode scrivanie, dove uno è a suo agio. Il lavoro da svolgere é un servizio che non conosce stagioni ed orari. E' rivolto al cittadino ed ha come scopo quello di fare osservare le regole di vita che la comunità si è data. Chi intraprende questa carriera deve operare con passione, motivazione, altruismo, slancio, sapendo che si lavora per gli altri. Chi intraprende questa carriera deve osservare per primo quelle regole di vita che la comunità si è data. Non gli è assolutamente possibile debordare.

Detto l'ammiraglio

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

A.D.R : Quando il Cocer Carabinieri non scherzava..



A.D.R : "Generale, da più fonti arriva la notizia che per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, compresi i comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico, il governo sarebbe intenzionato a stanziare, con la legge di stabilità 2016, circa 300 milioni di euro che, divisi per i 3 milioni e 200.000 circa di dipendenti pubblici si avrebbe un aumento lordo di circa 9 euro mensili. Se si considera che ogni avente diritto, nei sei anni di blocco stipendiale ha perso qualcosa come 300 euro al mese, si tratta di una vera beffa. Se non ricordo male nel 1999 , la finanziaria preparata dal Governo D'Alema, aveva previsto un aumento, contrattuale, per le forze armate e di polizia di circa 18.000 mila lire al mese. Ci fu subito una presa di posizione degli organismi di Rappresentanza Militare e dei sindacati di polizia, che annunciarono assemblee e manifestazioni che avrebbero bloccato l'intero paese. Il COCER Carabinieri divenne la locomotiva di una contestazione, mai vista in Italia. Lei che era Presidente di quel COCER ci vuole ricordare quei momenti che ancora oggi vengono ricordati come la primavera degli uomini in uniforme. E' vero che alcuni uomini politici e sindacalisti sostennero che il Governo era in bilico e che la sua esistenza dipendeva da voi?". "Caro Ammiraglio, perché lei vuole resuscitare Lazzaro dai morti? Ma io non sono Gesù Cristo e non posso fare uscire dalle tombe coloro che da anni hanno deciso di rimanervi. Perché Lei mi vuol far ricordare quei drammatici momenti, in cui io, per far avere ai Carabinieri e poliziotti 250.000 lire, invece di 18.000, ci ho rimesso il grado di generale ed oggi ho una pensione, che non corrisponde a quello che ho dato all'Arma, al personale e al Paese? Questa domanda mi dovrebbe essere posta dagli attuali delegati del COCER che, di fronte all'ennesima provocazione del governo, mi dovrebbero audire per chiedermi che cosa io e il COCER dell'8° mandato abbiamo fatto in quei giorni per mettere una paura al Capo del governo e ai suoi Ministri a tal punto che costoro ammisero, dopo che cedettero, che noi avevamo una forza contrattuale addirittura superiore alla CGIL, organizzazione sindacale con 5 milioni di iscritti e operante in Italia dal 1946. Li facemmo tremare perché non accettavamo doni, regalie ed altri benefici, che altri sottobanco ricevono. Appena sapemmo che il governo D'Alema ci dava solo 18.000 lire, riunimmo tutti i Sindacati di polizia e tutti i COCER. Mai successo prima e che mai sarebbe successo in seguito. E a gestire tutto era il COCER Carabinieri, cui tutti facevano riferimento. Li portammo nella nostra aula assembleare e lì decidemmo di dare battaglia. Lei dovrebbe ricordare,andammo all'incontro con D'Alema, risoluti a non cedere sulle nostre richieste. D'Alema entrò a capo basso nella famosa sala di palazzo Chigi. Sembrava che ci volesse fulminare come Giove Pluvio. Gli tirai in faccia 18.000 lire, a mille lire, dicendo che non accettavamo la sua elemosina. E' successo il putiferio. Ma alla fine uscimmo vincitori. Ecco perché i carabinieri, anche a distanza di anni, ci ricordano con stima e tanta considerazione. E il Comandante Generale – me lo ricordo bene – fu da noi mandato di corsa a Palazzo Chigi per rappresentare le nostre istanze. E lui si precipitò. Perché il COCER era un vero soggetto di tutela degli interessi del personale e con grande forza contrattuale. Oggi si preferisce vivere paciosamente, come se le cose andassero bene, mentre tutti sanno che siamo in un momento di grande incertezza e confusione, con un futuro politico per il nostro Paese avvolto nelle nebbie. Sono cambiati non solo i tempi, ma anche gli uomini. Do un consiglio ai delegati del COCER Carabinieri, che seguo come un padre segue i propri figli con tanta trepidazione: difendete i vostri colleghi, senza accettare compromessi. Si vive una sola volta. Lasciate un segno della vostra azione a tutela del personale nel superiore interesse del Paese.

Sarete ricordati per sempre! **detto l'ammiraglio**

ARTICOLI

ARMA DEI CARABINIERI: CONCORSO PUBBLICO PER 490 ALLIEVI MARESCIALLI, 6° CORSO 2016/2019

L'Arma dei Carabinieri apre un nuovo bando di concorso per selezionare 490 Allievi Marescialli che frequenteranno il 6° Corso Triennale 2016/2019.



L'**Arma dei Carabinieri** ha indetto un concorso pubblico per selezionare **490 Allievi Carabinieri** che faranno parte del 6° Corso Triennale periodo 2016 - 2019. Di seguito indicheremo dettagliatamente i requisiti necessari è le modalità di presentazione della domanda di partecipazione a concorso.

Requisiti minimi di partecipazione

Coloro i quali desiderano partecipare alle selezioni del concorso in questione, devono possedere i seguenti requisiti minimi:

- Cittadinanza italiana
- Età anagrafica compresa tra 17 e 26 anni
- Pieno godimento dei diritti civili e politici
- Non avere pendenze penali in corso
- essere in possesso di condotta incensurabile
- Possedere il titolo di studio pari al diploma di Scuola Superiore di Secondo Grado
- Non essere sottoposti a misure di prevenzione
- Non essere stati destituiti o dispensati dal servizio presso la Pubblica Amministrazione
- I candidati di sesso maschile non devono essere stati dichiarati obiettori di coscienza

Modalità di presentazione della domanda

Tutti i candidati devono presentare **domanda di partecipazione** esclusivamente in modalità online, collegandosi al portale ufficiale dell'**Arma dei Carabinieri** al seguente link:'carabinieri.it' all'interno dell'Area Concorsi entro e non oltre il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del Decreto della Gazzetta Ufficiale - 4^ Serie Speciale, il sistema automatizzato provvederà a fornire tutte le indicazioni necessarie per la corretta compilazione dell'istanza di partecipazione. I candidati minorenni, all'atto di presentazione della domanda dovranno identificarsi al sistema informatizzato, tramite una casella di posta elettronica certificata standard, oppure tramite carta di identità elettronica. Coloro che sono interessati alla candidatura, possono visionare l'intero bando di concorso al seguentelink:'carabinieri.it/docs/defaultsource/concorsi/2015/IST06/bando.pdf?sfvrsn=0' dove è possibile ottenere tutte le informazioni necessarie e consultare l'intero regolamento per una corretta candidatura alle prove di selezione. La presente proposta di lavoro è rivolta ad entrambe i sessi, giusto quanto disposto dalle leggi 903/1977 e 125/1991, salvo diversamente specificato nel bando di concorso.

ARTICOLI

Amianto sugli elicotteri.



Il Procuratore della Repubblica di Torino, apprendiamo dalla stampa, ha indagato 55 persone, tra dirigenti della Agusta Westland, del gruppo Finmeccanica, Piaggio e membri delle nostre Forze armate. L'accusa è di disastro colposo. L'inchiesta, coordinata dal procuratore Raffaele Guariniello, riguarda la presenza di amianto sugli elicotteri in dotazione alle Forze armate, compresa l'Arma, ed ai Corpi militari dello Stato. Secondo la Procura, scrive il "Corriere della Sera", "le persone che furono chiamate a ricoprire ruoli di guida o dirigenziali nelle società indagate dai primi anni '90 fino al 2014 sarebbero responsabili di aver messo a rischio la salute degli operatori che vennero a contatto con i velivoli. Gli accertamenti avrebbero, infatti, fatto emergere la presenza dell'amianto crisotilo soprattutto nelle guarnizioni dei mezzi". Sembrerebbe, poi, che, dai controlli effettuati dall'Aereonautica, "sui velivoli che erano già stati sostituiti o 'bonificati', a suon di bigliettoni, e che, quindi, avrebbero dovuto essere ormai privi delle componenti in amianto, vi sarebbero ancora pezzi su cui compare la sostanza killer". Perché allora inquisire anche personale militare? Si tratta, per quanto riportato dall'articolo stampa, di militari che avrebbero fatto parte del comitato di acquisto degli elicotteri in questione, i quali, nonostante fossero stati a conoscenza del problema, non avrebbero diramato tutte le informazioni al personale utente per non metterne a repentaglio la salute. Il caso amianto sta da tempo condizionando l'operatività dei reparti volo, compresi i nostri Centri elicotteri, che, in aggiunta alle restrizioni imposte dalla spending review, non possono utilizzare diversi dei velivoli in dotazione, perché in attesa di bonifica.



Detto l'ammiraglio

Anche loro devono mangiare.

Il Corriere della Sera, con un articolo di Gaia Piccardi ha ieri affrontato la questione dei Gruppi Sportivi Militari. Lo ha fatto, dobbiamo dirlo, in modo molto critico. Lo stesso titolo dell'articolo *"1.247 atleti militari, ma le medaglie non crescono più – I corpi si disputano i fuoriclasse e sono diventati centri di potere - Un'anomalia forse non più sostenibile"* fa subito comprendere quale sia il pensiero della Piccardi e di molti altri sull'argomento. In Italia, una fetta consistente degli atleti che gareggia è stipendiata dalle Forze Armate o dai Corpi di Polizia. Sono centinaia e gareggiano in decine di discipline. Ne ricordiamo solo alcune: la scherma, il nuoto, l'atletica, le arti marziali, il canottaggio, la ginnastica, il rugby, lo sci, il pugilato. Nelle competizioni è facile notare questi atleti che si allenano e gareggiano ricevendo uno stipendio che, nei fatti, *"si traduce in un sostegno diretto dello Stato alle attività sportive"*. Cosa questa che nel tempo ha suscitato non poche critiche, apparendo poco corretto che lo Stato debba fornire uno stipendio unicamente per praticare un'attività sportiva. Agli atleti sportivi è stato allora dato il nome di *"atleti di Stato"* o di *"burocrati in tuta"*, quasi a voler richiamare i gruppi sportivi sostenuti durante la Guerra fredda dall'Unione Sovietica, dalla Germania dell'Est e da tutti gli altri paesi del blocco sovietico. Ricordiamo che *"si diventa atleti militari tramite concorso, bandito periodicamente dalle forze interessate"*. Si è poi arruolati con un contratto, normalmente, almeno per le Forze Armate, quello dei volontari in ferma prefissata quadriennale. Ricevuto un addestramento di base, gli atleti militari sono mandati nei centri sportivi dei loro corpi di appartenenza. E' comunque loro possibile ottenere il permesso di allenarsi in altre strutture. Ogni due anni, gli atleti dovrebbero essere sottoposti a un controllo che rinnova la loro appartenenza ai programmi atletici. *"Se non hanno più i requisiti, possono lasciare il corpo oppure ottenere un altro incarico al suo interno. Alla fine della carriera sportiva o in caso di non idoneità, gran parte degli atleti mantiene l'appartenenza al corpo in cui si è allenato"*. Qualcuno definisce la pletora di atleti militari *"un'anomalia tutta italiana"*, riscontrabile in pochi paesi al mondo, che trova fondamento nella necessità di sostenere quegli atleti che, gareggiando in sport minori, incontrerebbero serie difficoltà nel trovare il tempo di allenarsi e prepararsi per le competizioni. *"Questa anomalia strappa applausi, ma allo stesso tempo fa discutere sul perché parte dei soldi statali debbano essere investiti in atleti pubblici e non nella sicurezza, o sul perché non si incentivino società e privati che, impegnati in discipline meno fortunate del calcio, faticano ad affermarsi"*. In virtù dei risultati non molto confortati che con sempre maggiore frequenza si riscontrano nelle gare, in troppi ormai si chiedono fino a quando questa situazione potrà essere ancora sostenibile? La Piccardi prova ad esaminare il mondo che ruota attorno agli atleti militari nel tentativo di individuare quello che non va. Lo fa partendo dai pessimi risultati ottenuti dai nostri nazionali ai mondiali di atletica di Pechino, *"il peggior mondiale di atletica della nostra storia"*, ricordando che, a fronte dei *33 azzurri al via (di cui 26 appartenenti ai gruppi sportivi militari) non si è vinta una sola medaglia"*. Ricorda la Piccardi che, con l'entrata in vigore della legge 31 marzo 2000, nr. 78, *"ai gruppi sportivi militari è stata autorizzata l'assunzione diretta di atleti di interesse nazionale"*, scatenando il mercato degli atleti militari che hanno oggi raggiunto il numero complessivo di 1247, con la Polizia che ha la quota maggiore. Tutti loro corrono, lanciano, saltano, sciano, tirano di scherma, remano, pedalano, nuotano, cavalcano, sparano, si tuffano a spese dei







contribuenti. La giornalista del Corriere ricorda ancora lo strano rapporto che intercorre tra il CONI e i gruppi sportivi militari che, in quanto destinatari della maggior parte delle risorse pubbliche, sono diventati all'interno delle singole federazioni centri di potere, capaci di condizionare nomine, decidere convocazioni, determinare equilibri, influenzare i direttori tecnici, ma anche capaci, con la motivante prospettiva di uno stipendio assicurato a fine mese, di sottrarre atleti ai gruppi sportivi non militari. La Piccardi, pur ammettendo che, calciatori professionisti a parte, senza gruppi militari, pochi in Italia potrebbero permettersi di fare gli sportivi di vertice, conclude il suo articolo sollecitando, per evitare la deriva del sistema, uno snellimento del *"carrozzone"* e, politica permettendo, maggiori investimenti nel mondo della scuola. **Riteniamo che l'articolo del Corriere della Sera non possa lasciarci indifferenti. Visti i risultati che in passato i nostri centri sportivi ci hanno dato, sentiamo il dovere di dare un nostro modesto contributo, non alla soluzione della crisi del sistema, quanto all'individuazione di alcune criticità. Chiudere, ridimensionare o non sostenere più i centri sportivi militari, nel breve medio termine, non porterebbe da nessuna parte, anzi, distruggerebbe quelle poche strutture che ancora danno qualche possibilità di successo in campo internazionale. Alcune discipline sportive senza i gruppi militari scomparirebbero nel volgere di pochi anni andando ad accrescere il numero di specialità che da tempo non vedono più la presenza di italiani ai blocchi di partenza. L'alta qualificazione di un atleta non è cosa facile. Parte dal territorio, dove sono necessarie non soltanto strutture, ma anche un numero elevato di praticanti di attività sportive, iniziative volte alla alfabetizzazione motoria e alla cultura per lo sport, personale in condizione di addestrare, sostegni adeguati per le società dilettantistiche. Società queste che, benché seguano sul nascere i sempre meno atleti che il territorio esprime, oggi** si vedono scippare, senza alcun ritorno, i giovani talenti dai gruppi militari che, in una sorta di mercato delle vacche, investono così in immagine. **Nell'anomalo sistema Italia, per poter uscire dalla crisi che attanaglia lo sport,** almeno fino a quando lo Stato non interverrà nella rimodulazione dello sport di base (e ci vorranno decenni, vista la situazione economica), **si deve intervenire con urgenza nel rapporto che intercorre tra il mondo delle società dilettantistiche e quello dei gruppi sportivi militari**. Ai gruppi sportivi militari devono essere imposte forme di affiliazione e di associazione con le società dilettantistiche. Non è, infatti, possibile che le società dilettantistiche debbano scoprire talenti che, una volta transitati in un gruppo sportivo militare, dimentichino la loro provenienza. Andrebbe in qualche modo stabilito che l'atleta che gareggia con i colori di un gruppo sportivo militare sia comunque sempre collegabile alla società di provenienza. E perché no, se è vero che i gruppi sportivi militari attingono risorse economiche dal pubblico, alle società dilettantistiche affiliate o associate andrebbero riconosciute alcune spese, andrebbe fornita consulenza tecnica, andrebbe data pubblicità sui siti istituzionali. Qualche considerazione va fatta infine sull'organizzazione dei nostri centri sportivi. A tal proposito ci chiediamo se a dirigerli vi siano state sempre persone competenti. Un centro sportivo non può essere affidato ad un ufficiale per il solo fatto che questi rivesta il grado previsto per quell'incarico. Ci chiediamo ancora se i nostri atleti siano seguiti con le dovute attenzioni dalle strutture di Comando anche perché, spesso, nelle nostre caserme sono considerati di peso. Ci chiediamo se qualcuno di loro, a parte le convocazioni di rito per le vittorie ottenute, sia stato mai avvicinato da qualcuno ed interpellato sull'esistenza di possibili esigenze personali e di gruppo. Fatta la foto rito, indispensabile per l'attività dell'Ufficio Cerimoniale, l'atleta ritorna nel suo recinto con i suoi problemi. Del resto, dirà qualcuno, per non fare nulla, percepisce uno stipendio. E che stipendio! Quello di un militare in ferma prefissata, di circa 1.100,00 euro, pari quasi all'indennizzo che lo stato riconosce ai rifugiati (naturalmente ci scusiamo con i rifugiati, ma il termine di paragone ci serviva).Quindi, se oggi non si intravede un movimento, una cultura, uno sforzo individuale e comune, che spinga gli atleti italiani a restituirci le grandi emozioni del passato non c'è da meravigliarsi.



Anche loro devono mangiare.

Gaspare La Riccia

ARTICOLI

ATTO CAMERA
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/06560

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 495 *del* 02/10/2015

Firmatari

Primo firmatario: RIZZO GIANLUCA
Gruppo: MOVIMENTO 5 STELLE
Data firma: 02/10/2015

Elenco dei co-firmatari dell'atto		
Nominativo co-firmatario	**Gruppo**	**Data firma**
BASILIO TATIANA	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2015
CORDA EMANUELA	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2015
FRUSONE LUCA	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2015
TOFALO ANGELO	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2015
BERNINI PAOLO	MOVIMENTO 5 STELLE	02/10/2015

Destinatari

Ministero destinatario: **MINISTERO DELLA DIFESA**
Attuale delegato a rispondere: **MINISTERO DELLA DIFESA *delegato in data* 02/10/2015**
Atto Camera

ARTICOLI

Interrogazione a risposta in commissione 5-06560
presentato da **RIZZO Gianluca**
testo di **Venerdì 2 ottobre 2015, seduta n. 495**

RIZZO, BASILIO, CORDA, FRUSONE, TOFALO e PAOLO BERNINI. —

***Al Ministro della difesa*. — Per sapere – premesso che:**

la normativa in materia di rappresentanza militare risale alla legge 11 luglio 1978, n. 382, Norme di principio sulla disciplina militare, con la quale sono stati istituiti gli organismi rappresentativi del personale militare, articolati sui tre livelli distinti degli organi di base, (i COBAR), gli organi intermedi (i COIR), e un organo centrale, il COCER, a carattere nazionale e interforze, articolato in commissioni nazionali interforze di categoria (ufficiali, sottufficiali, volontari) e in sezioni di Forza armata o di Corpo armato (Esercito, Marina, Aeronautica, carabinieri e guardia di finanza); a legge n. 382 del 1978 è stata abrogata a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 66 del 2010, recante il codice dell'ordinamento militare. Il contenuto della legge n. 382 del 1978 è stato riportato nel citato, codice (articoli 1465 e seguenti); la natura rappresentativa dell'istituto si realizza attraverso un sistema di elezione a tre stadi: di primo grado per i COBAR, di secondo grado per i COIR e di terzo grado per il COCER. Il COCER ha la facoltà di formulare pareri, proposte e richieste su tutte le materie che formano oggetto di norme legislative o regolamentari circa «la condizione, il trattamento, la tutela – di natura giuridica, economica, previdenziale, sanitaria, culturale e morale – dei militari»; **ai sensi dell'articolo 1477 del decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 «codice dell'ordinamento militare» gli organi di rappresentanza militare sono rieleggibili due sole volte, così come modificato dal decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216 convertito, con modificazioni, con la legge 24 febbraio 2012, n. 13; nel 2012 sono avvenute le ultime elezioni dei delegati dei consigli di rappresentanza militare che scadrà a fine luglio 2016** e, a partire dal prossimo mese di gennaio, dovranno essere avviate le attività che porteranno all'elezione dei nuovi delegati; l'attuale normativa è volta a prevedere che i citati militari possano essere rieletti nel limite complessivo di due volte prevedendo in oltre che per gli eletti, sussista il limite assoluto delle tre consiliature; in passato è già avvenuto che il Governo, tramite lo strumento della decretazione d'urgenza, autorizzasse delle proroghe al mandato dei delegati dei consigli di rappresentanza militare a tutti livelli, tra cui si ricorda l'ultimo previsto con il decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, che li ha prorogati fino al 30 aprile 2012; forti perplessità vennero espresse dal personale delle forze armate, dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza, riguardo alla proroga che, di fatto, lese un diritto/dovere di poter manifestare il proprio parere sull'operato dei delegati in carica, in contrasto con la normativa di riferimento; nella XVI legislatura, il Governo Monti accolse un ordine del giorno, il 9/4865-B/43, che impegnava il Governo a garantire, in futuro, il rinnovamento democratico a scadenza degli organismi in cui si articola il sistema delle rappresentanze militari nel nostro Paese; attualmente sono in discussione presso la commissione difesa della Camera dei deputati diversi progetti di legge in materia di rappresentanza militare che dovrebbero favorire l'ammodernamento della normativa di riferimento vecchia di 37 anni e non più in grado di poter garantire efficacia e rappresentatività democratica –: **se o quando il Ministro abbia previsto di avviare le procedure per le elezioni dei nuovi delegati dei Consigli della rappresentanza militare a tutti i livelli <u>e se non reputi di escludere fin da ora ogni proroga del mandato degli attuali organi di rappresentanza;</u>** a quanto ammontino i costi sostenuti dal proprio dicastero per il funzionamento degli organismi della rappresentanza militare dell'attuale mandato con particolare riferimento alle differenti sezioni dei consigli centrali (Cocer) e comunque a tutti quegli organismi della rappresentanza militare che risultano essere permanentemente convocati in differenti attività. **(5-06560)**

ARTICOLI

LA TRUFFA DELLA TARGA CLONATA: COME DIFENDERSI



Il trucco dell'adesivo che nasconde la targa

Una nuova truffa sembra aver coinvolto già diversi automobilisti e riguarda la notifica di multe da città o strade dove non si è mai stati, nemmeno una volta nella vita. Per dimostrare ciò il povero cittadino deve iniziare una trafila burocratica lunghissima che lo porterà a perdere tempo e denaro. Mentre il furbo in questione la passerà liscia. Ma come è possibile? Sono in aumento purtroppo coloro che con nastro isolante e bianchetto cercano di modificare la propria targa per eludere gli odiati autovelox. Gli autovelox infatti non rilevano la targa contraffatta. Il lavoro della Polizia Stradale è meticoloso: ingrandimento della foto e confronto con il modello registrato alla Motorizzazione ma in alcuni casi purtroppo è il furbo a farla franca. Esistono poi altri casi in cui chi rileva l'infrazione scrive un numero errato di targa, creando lo stesso disagio al proprietario dell'auto. In questi casi il consiglio è di proporre un immediato ricorso in autotutela al comando che ha elevato la multa, chiedendo l'annullamento dell'atto in quanto illegittimo o infondato e dichiarando che si è trattato di un mero errore materiale oppure che circola un veicolo con targa clonata o falsificata.

ARTICOLI

L'ENNESIMA VERGOGNA ITALIANA!

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it



Roma, 25 settembre - Il 23 settembre 2015, su "Cronaca" Only Indipendent News, Claudio Cappello scrive un articolo dal titolo: "Arrestato per aver aggredito ed ucciso atrocemente un Carabiniere in servizio, ha ottenuto una laurea ad Honoris Causa". Che l'Italia sia il paese dove tutto può accadere, questo si sapeva già. Questa è stata la scelta di Don Mazzi, il Parroco che, a suo dire, aiuta i giovani in difficoltà. Don Mazzi, in occasione della concessione alla sua persona da parte dell'Università di Cassino della Laurea in Pedagogia, ha voluto dedicarla a Matteo Gorelli, riferendo ai giornalisti che era giusto ricordare il giovane toscano, nonostante fosse stato il caso più brutto e triste di cui si fosse occupato. Secondo il sacerdote, nella vita tutti hanno diritto ad una seconda possibilità. Peccato, però, che possibilità non siano state offerte ad Antonio Santarelli, ucciso a soli 44 anni il 25 aprile 2011; un Appuntato dei Carabinieri in servizio nella provincia di Grosseto. Stava effettuando un posto di controllo unitamente al collega, il Carabiniere Scelto Domenico Marino, quando fu fermata un'auto con a bordo tre persone di rientro da un rave party. Decisero di procedere con l'alcool test nei confronti del guidatore che fece scatenare la belluina rabbia delle persone controllate che, impugnate mazze di legno, si scagliarono contro i due Militari con una ferocia disumana, tanto da lasciarli al suolo in condizioni gravissime. Il Carabiniere Scelto Marino perse un occhio, ma dopo tempo si ristabilì, mentre per l'Appuntato Antonio Santarelli, dopo un mese di coma, non ci fu scampo. Conosciuto come il Parroco che aiuta le persone in difficoltà e con un passato difficile, Don Mazzi ha affrontato più volte questo tipo di sfide sociali. "Stavolta, però, la sua sfida nella reintegrazione dei giovani con un passato criminale ha offeso un'Istituzione importante come l'Arma dei Carabinieri ed i suoi appartenenti", scrive giustamente Claudio Cappello. Questa è una storia tipicamente italiana, dell'Italia di oggi però, nella quale nel 2011 abbiamo festeggiato in pompa magna i 150 anni dell'Unità. Un'Italia che nell'ultimo secolo e mezzo ha visto il Meridione sprofondare nella povertà cadendo vittima del crimine organizzato che si è espanso anche al nord negli ultimi trent'anni. Ricordiamo che il 26 Giugno 1983, a Torino, fu ucciso il Magistrato Bruno Caccia, Procuratore Capo della Repubblica, che indagava sul "Clan" dei calabresi e sui mafiosi catanesi operanti nel Nord Italia…). Per 150 anni i meridionali hanno interiorizzato il loro svantaggio geografico e a questa sindrome corrisponde il complesso di superiorità settentrionale, altrettanto illogico e idiota, come se a far andare le fabbriche del triangolo industriale, quelle che nel dopoguerra hanno trainato il miracolo economico italiano (dei primi anni '60) non fossero state le braccia, il sudore e la creatività degli emigrati dalle zone più disastrate del Mezzogiorno… Questa è l'Italia delle contrapposizioni, della mancanza di senso civico e del rispetto delle Leggi; la Nazione dei misteri, ricca di storie di potere lurido, violento, un potere estraneo alla morale, al senso comune e alla legge; un sistema velenoso se non verminoso del quale fanno parte politica alta e bassa, economia, banche e mafie di varia origine sino a quella di Roma Capitale. Piaccia o no, ma è così! E, in tale incredibile contesto, si inserisce tristemente una laurea che ha sapore di…. Sangue!

Del Direttore

Ancora una volta, avere amici potenti, consente di diventare grandi. Un pò come Buzzi e Carminati. Conosciuto uno, la strada è tutta in discesa. Così, ci si può permettere di dire e fare tutto. Ormai si ha un nome, si diventa "intoccabili" e tutto è consentito. Mi piacerebbe sentire se, fra i casi più brutti e tristi di cui si è occupato, il sacerdote è andato a trovare anche le vittime dei violenti ma forse non è il caso di farlo, perchè i parenti dei morti non valgono nulla e non danno gloria... Mi ricorda la figlia di un parlamentare che passò il natale con gli assassini del padre ma non fece mai una telefonata ai parenti dei "cinque cani" che morirono per strada per lui... Se però si crede in quel qualcosa che l'istituzione Chiesa predica, auguro personalmente di cuore che quella strada in discesa possa condurre molto in basso, come viene annunciato nei Sacri Testi, mentre le vittime, quelle si dall'alto, possano gustare come finalmente con Giustizia viene premiato quell'impegno utilizzato al contrario... Ma così, purtroppo, è come è stata ridotta l'Italia!

NEWS

COMUNICATO CONGIUNTO CFS:
Pronti i ricorsi contro l'accorpamento ai Carabinieri.



Roma, 26 settembre 2015 - Siamo convinti che in democrazia non servano le trincee e neppure i campi di battaglia ma, siano invece, utili e necessari il confronto costruttivo e la mediazione. Il Governo, tuttavia, ignorando tutte le strade che conducono al confronto e alla mediazione, si prepara a far assorbire il personale del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, costringendo settemila persone, che oggi fanno parte di una forza di polizia ad ordinamento civile, a stravolgere il loro status giuridico da civile a militare. Tutele sindacali faticosamente ottenute dopo anni di rivendicazioni demolite con un Decreto Legislativo: un'inaccettabile compressione dei diritti operata per legge, con pesanti conseguenze sull'**organizzazione familiare di migliaia di persone**, laddove in tutta Europa si sta andando nella direzione opposta!! **La Legge Italiana**, infatti, **vieta a uomini e donne in servizio nell'Arma dei Carabinieri, l'adesione e la partecipazione in costituzione ad Associazioni Sindacali, impedendo loro**, quindi, **di poter fruire di un organismo sindacale che tuteli i propri diritti di fronte a qualsiasi forma di ingiustizia e prevaricazione.** La raccomandazione europea n. 2001/10 Rec., tuttavia, (sottoscritta dal comitato dei Ministri dei paesi aderenti alla CEDU) ha sancito che il personale di polizia deve beneficiare degli stessi diritti civili e politici degli altri cittadini, compresi i diritti di associazione sindacale. In ragione di tali principi la **Sentenza della Corte di Giustizia Europea nr. 32191/09 del 02.10.2014, ha di fatto riconosciuto il Diritto Sindacale per i Militari, sancendo che il divieto di costituzione di sindacati e di associazioni professionali tra militari è illegittimo.** Premesso quanto sopra, nella sciagurata ed inaccettabile ipotesi, sempre più foriera di sentimenti di rabbia e di frustrazione nel personale, che il CFS venga assorbito e militarizzato con il passaggio nell'Arma dei Carabinieri, le scriventi OO.SS., al fine di continuare ad essere portatrici di interessi collettivi e di tutelare il personale del Corpo Forestale dello Stato fanno presente che hanno già **conferito mandato ad un pool di illustri ed esperti avvocati specializzati in materia** affinché venga predisposto in via preliminare, con riferimento ai precedenti giurisprudenziali internazionali, **un ricorso alla Corte di Giustizia Europea per riconoscere ai Carabinieri (a quel punto a tutti i Carabinieri), il diritto di costituzione e di libera associazione ai sindacati. Comunque vada, la battaglia sindacale è solo all'inizio e continuerà in ogni sede ed in tutti i modi per garantire al personale il mantenimento di quei diritti faticosamente conquistati che non permetteremo vengano cancellati con un semplice colpo di spugna legislativo.** Massimo rispetto per l'Arma alla quale diciamo che siamo tutti colleghi, professionisti della sicurezza, lavoratori, con molti doveri, ai quali non intendiamo certo sottrarci ma anche con sacrosanti diritti, che intendiamo difendere a tutti i costi, **magari anche con il sostegno dei tanti carabinieri che la pensano come noi e che non possono, oggi, manifestare liberamente questi pensieri ed ai quali ci stiamo già rivolgendo, con fortissimi consensi ed adesioni, per un sostegno non solo morale.**

Vorrà dire che saremo molti di più che settemila forestali a lottare!

NEWS

CORPO FORESTALE, SINDACATI SU ACCORPAMENTO: CHIEDIAMO SINDACALIZZAZIONE CARABINIERI.



(AGENPARL) – Roma, 26 set 2015 – Forestali assorbiti dall'Arma? Allora chiediamo sindacalizzazione carabinieri, pronto ricorso a Corte Giustizia Europea 'Il Governo, ignorando tutte le strade che conducono al confronto e alla mediazione, si prepara a far assorbire il Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri, costringendo 7.000 persone, che oggi fanno parte di una forza di polizia ad ordinamento civile, a stravolgere il proprio status giuridico da civile a militare. Si tratta di una inaccettabile e illegittima compressione dei diritti del personale. Per questo Sapaf, Ugl, Fns Cisl, Cgil Fp, Uil Pa e Cfs/Dirfor hanno già conferito mandato ad un pool di avvocati specializzati in materia per un ricorso alla Corte di Giustizia Europea finalizzato a riconoscere anche ai carabinieri il diritto di costituzione e di libera associazione ai sindacati". Lo affermano, in una nota, le segreterie generali nazionali di tutti i sindacati di categoria del Corpo forestale dello Stato. "Non si possono demolire per decreto – dicono le organizzazioni di rappresentanza – tutele sindacali faticosamente ottenute dopo anni di rivendicazioni, anche perché in Europa si sta andando nella direzione opposta. La raccomandazione europea n. 2001/10 Rec., sottoscritta dal comitato dei Ministri dei paesi aderenti alla Cedu e quindi anche dall'Italia, ha sancito che il personale di polizia deve beneficiare degli stessi diritti civili e politici degli altri cittadini, compresi i diritti di associazione sindacale. In ragione di tali principi la sentenza della Corte di Giustizia Europea nr. 32191/09 del 02.10.2014 ha di fatto riconosciuto il diritto Sindacale per i Militari, sancendo che il divieto di costituzione di sindacati e di associazioni professionali tra militari è illegittimo. Il nostro ricorso, se saremo assorbiti dai carabinieri, ha dunque ottime possibilità di successo. La nostra battaglia sindacale è soltanto all'inizio e sappiamo già di poter contare sul sostegno di tanti colleghi dell'Arma che ci spingono ad andare avanti".

IL GENERALE MAGRASSI A CAPO DI SEGREDIFESA.



28.09.2015 Il generale di Squadra aerea Carlo Magrassi - attuale consigliere militare del Presidente del Consiglio – è il nuovo segretario generale della Difesa e direttore nazionale degli armamenti. Lo ha nominato il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro Roberta Pinotti. Magrassi si insedierà nell'incarico il 9 ottobre: fino a quella data è prorogato l'incarico già conferito al generale Enzo Stefanini. E' stato inoltre conferito l'incarico di vicesegretario generale della Difesa al generale di corpo d'armata dell'Esercito Nicolò Falsaperna. Il Segretariato generale della Difesa-Direzione Nazionale degli Armamenti è stato costituito nel 1965 e si occupa dell'attuazione delle direttive impartite dal ministro in materia di alta amministrazione e del funzionamento dell'area tecnico-amministrativa della Difesa. Temi di interesse sono inoltre la promozione e il coordinamento della ricerca tecnologica collegata ai materiali d'armamento, l'approvvigionamento di mezzi, materiali e sistemi d'arma per le Forze armate e il supporto all'industria italiana della Difesa.

Fonte: comunicato Ministero della Difesa

NEWS

DROGA, SPACCIO NEL CILENTO: COPPIA DI TORRE DEL GRECO SI SERVIVA DEI 4 FIGLI MINORENNI.



Napoli, - 29 settembre 2015 (AGV NEWS) Vendevano la droga in zona e località balneari della costiera cilentana, in provincia di Salerno i venti che stamattina all'alba sono stati arrestati dai Carabinieri della Compagnia di Torre del Greco . i militari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP di Napoli a carico di una ventina di persone ritenute a vario titolo responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti. Nel corso di indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia partenopea i carabinieri hanno scoperto l'esistenza di una associazione criminale con base a Torre del Greco i cui componenti erano dediti all'acquisto, attraverso fornitori legati ai clan camorristici degli "Gionta" e dei "Falanga" e al trasporto di ingenti quantità di cocaina, hashish e marijuana

I CARABINIERI SBARCANO SU TWITTER E LANCIANO L'HASHTAG.



29 SETTEMBRE 2015 NEWS Anche l'Arma dei Carabinieri ha cominciato a cinguettare. L'Arma da oggi è ufficialmente presente su Twitter. "Un ulteriore servizio per i cittadini", fanno sapere. Da segnalare che dal sito www.carabinieri.it gli utenti potranno diventare follower della Benemerita e ricevere continue informazioni su eventi, concorsi, appuntamenti, operazioni di servizio e anche consigli utili. Per seguire l'attività dell'Arma si potrà utilizzare anche l'hashtag # Possiamo Aiutarvi. I Carabinieri sono presenti anche su Youtube: nel canale si possono trovare video istituzionali e promozionali, oltre a utili consigli per i più piccoli!

ALBANO LAZIALE (ROMA) CARABINIERE UCCIDE LA MOGLIE DAVANTI A UNA SCUOLA E POI SI SUICIDA.



30.09.2015 Un carabiniere di 48 anni ha ucciso la moglie sparandole alcuni colpi di pistola e poi, con la stessa arma, si è tolto la vita. Il grave fatto e' accaduto di fronte alla scuola di **Albano Laziale**, in provincia di Roma, dove la donna insegnava. La vittima aveva 47 anni. Il militare è deceduto poco dopo il suo arrivo in ospedale. Il Carabiniere 48enne, non accettava la separazione dalla moglie che, avrebbe atteso all'uscita dalla scuola, prima di spararle e successivamente suicidarsi. Indagano i Carabinieri, coordinati dalla magistratura inquirente, per ricostruire la dinamica della sparatoria.

MODENA, USURA ED ESTORSIONI: DUE ARRESTI DI FINANZA E POLIZIA, COINVOLTI TRE CARABINIERI.

L'operazione "The Untouchables", scattata all'alba con Fiamme Gialle e Polizia di Stato impegnate ad eseguire provvedimenti tra Modena, Reggio Emilia e Verona.



MODENA. 01.10.2015 E' in corso dalle prime ore di questa mattina un'operazione congiunta della **Polizia di Stato** e della **Guardia di Finanza di Modena,** nell'ambito dell'operazione **"The Untouchables",** nei confronti di cinque soggetti di **Modena, Reggio Emilia e Verona**. Due arresti, tre carabinieri coinvolti.





CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI -

NOTA INFORMATIVA

IL GIORNO 30 SETTEMBRE 2015, IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA, NEL CORSO DEI CONTINUI E COSTANTI CONTATTI CON L'ORGANISMO, HA INCONTRATO NELLA SUA SEDE ISTITUZIONALE IL CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA. È STATA DATA, AMPIA VOCE ALLA RAPPRESENTANZA LA QUALE ATTRAVERSO L'ISTITUZIONE DI UN APPOSITO GRUPPO DI LAVORO E DOPO UN COSTRUTTIVO CONFRONTO CON LO STATO MAGGIORE HA:

1. RIBADITO IL PRINCIPIO CHE NEI PICCOLI REPARTI È OPPORTUNO PRIVILEGIARE IL RICORSO A CONVENZIONI IN LUOGO DELLA GESTIONE DIRETTA DA RISERVARE SOLO ALLORQUANDO NON SONO POSSIBILI SOLUZIONI ALTERNATIVE;

- INDIVIDUATO UNA SERIE DI INIZIATIVE ATTE A MIGLIORARE IL SERVIZIO IN ARGOMENTO;

- ATTENZIONATO LA RICHIESTA DI PECULIARITÀ DEI REPARTI MOBILI PREVEDENDO, PREVIA OPPORTUNA ORGANIZZAZIONE DEI MEZZI E DELLE RISORSE, LA POSSIBILITÀ DI FAVORIRE LA GESTIONE DIRETTA LADDOVE PIÙ CONVENIENTE AL FINE DI GARANTIRE L'AUTONOMIA OPERATIVA E GESTIONALE DELLA PARTICOLARE BRANCA ORDINATIVA.

2. ESAMINATO LE CONVENZIONI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE BANCARIE PREVEDENDO UNA RIVISITAZIONE DELLE CONDIZIONI FINALIZZATE AD OTTENERE IL TRATTAMENTO PIÙ FAVOREVOLE PER IL PERSONALE;
3. APPROFONDITO LE PROCEDURE AL FINE DI INDIVIDUARE POSSIBILI SOLUZIONI PER RIDURRE I TEMPI DI ATTESA DELLE DETERMINAZIONI IN MATERIA DI RICONOSCIMENTO DI CAUSE DI SERVIZIO ED EQUO INDENNIZZO;
4. CONDIVISO L'OPPORTUNITÀ DI REDIGERE UNA GUIDA PRATICA ATTA A RENDERE PIÙ AGEVOLE LA PREDISPOSIZIONE E COMPILAZIONE DEI FOGLI DI VIAGGIO PREVEDENDO UNA CASISTICA IN LINEA CON I QUESITI CHE PERVENGONO ALL'ORGANISMO.

ROMA, 01.10.2015. IL CO.CE.R. CARABINIERI

NEWS

BOTTE AI CARABINIERI, ARRESTATO AVVOCATO. MA LUI: "IO PESTATO COL MANGANELLO"

Il legale: "Denuncio i militari, ho subito una violenza inaudita"

di Valentina Reggiani e Benedetta Salsi



Reggio Emilia, 2 ottobre 2015 - **Una vicenda oscura**, ancora tutta da chiarire. Di certo, però, ci sono **due militari con prognosi di cinque giorni** per ecchimosi alle braccia e un **avvocato reggiano finito in manette, con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale,** oltraggio e lesioni. **Arresto convalidato**, ieri mattina, dal giudice di Modena, Domenico Truppa. Nessuna misura cautelare per lui, però, nonostante le richieste dell'accusa. Ma **Carlo Vecchioni, 38 anni,** legale del foro di Reggio originario di Napoli, racconta tutta un'altra storia. Una storia fatta di violenza subita a suon di manganello, con una profonda ferita alla testa ed ecchimosi su polsi e gambe. Una storia per cui ora promette battaglia: «Denuncerò i militari, **sono stato vittima di una violenza inaudita e immotivata**; gli atti sono già stati inviati alla procura dal giudice», fa sapere tramite il suo difensore, Gianluca Vinci. Tutto accade, stando alle ricostruzioni, nel primo pomeriggio di mercoledì. Sono circa le 14, Vecchioni si trova nel bar di una polisportiva della prima periferia di Modena, dove **avrebbe bevuto due grappe.** Al momento di pagare, però, si sarebbe accorto di non avere contanti e chiede di **usare il bancomat**. Un totale di 6 euro. Gli rispondono che non hanno il pos. Lui, in giacca e cravatta, chiede di poter uscire per prelevare. «Essendo in periferia – racconta Vinci – entra in un altro bar a fianco per chiedere di poter strisciare la carta da loro per avere contante». Tutto si svolge nell'arco di un minuto. «Nel piazzale c'era già**una macchina dei carabinieri ferma**, un carabiniere lo chiama da fuori. *'Non hai pagato, paga subito'*. *'Io non riesco a pagare, sto cercando di fare bancomat'*, dice lui. **I militari chiedono i documenti per identificarlo**, ma Vecchioni non li ha con sé. **Decidono quindi di portarlo in caserma**», continua Vinci. A questo punto, le due versioni – riportate ieri mattina in aula – iniziano a divergere. Il carabiniere, davanti al giudice, dice che Vecchioni, dopo essere salito sulla gazzella senza opporre resistenza, inizia **a tirare cazzotti contro il vetro antisfondamento**. I due militari fermano l'auto, a causa delle vibrazioni. Scendono, aprono la portiera e lo trovano «disteso dietro che scalcia», per tirarlo fuori vengono colpiti alle braccia, poi vedono un lago di sangue, «**a causa di suoi gesti autolesionistici**». Ha anche un taglio dietro la testa; così lo portano al pronto soccorso. Ancora esagitato, l'avvocato in ospedale si sarebbe tolto scarpe e cravatta per poi tirarle addosso ai militari: **viene quindi sedato**. **Il civilista reggiano**, però, racconta tutta un'altra storia. Dice che una volta salito in macchina, i due carabinieri avrebbero iniziato a provocarlo. «*Tu con quella faccia da c... di certo non fai l'avvocato, non hai neanche sei euro in tasca,* ***sei uno straccione***. Lui risponde insultandoli, ***'buffoni'***, dalla cella di sicurezza dietro la gazzella in cui era – riporta Vinci –. A quel punto racconta che hanno inchiodato la macchina, sono andati in una stradina di campagna e lo hanno riempito di manganellate, mentre era a terra. Una volta arrivato al pronto soccorso ha chiesto di parlare con un poliziotto, non un carabiniere, **per fare denuncia**. Ma in tutta risposta lo hanno sedato. **Ha riportato un taglio dietro la testa**, ecchimosi sul polso destro e sulla caviglia destra. **Sette otto manganellate: polso, caviglia e gamba destra**. Pestato a sangue senza che lui ponesse alcun tipo di resistenza. Ricorda anche che uno dei due militari avrebbe urlato all'altro ***'cosa hai fatto, che c... hai combinato?'*** A quel punto l'auto era inondata di sangue e anche il cappotto». Vecchioni dice di aver perso conoscenza. «In aula aveva un cerotto di dieci centimetri dietro la testa e una ferita unita con la colla. **Sembrava uscito da una rissa**. Ma il colpo di scena c'è stato quando ha aperto il cappotto davanti al giudice: all'interno aveva 5 o 6 grosse sementi di piante selvatiche che erano rimaste conficcate nella stoffa nel campo dove è stato picchiato. Anche se non sa dire dove l'abbiano portato». Ora, i due avvocati hanno incaricato **un medico legale di eseguire una perizia sulla ferita**, per verificare se sia compatibile con il colpo di un manganello. «**Faremo denuncia contro i carabinieri** – conclude Vinci –. Chiederemo al pm di **acquisire il gps per capire i movimenti fatti dalla gazzella**. Il giudice intanto, dopo le dichiarazioni di Vecchioni, ha già rinviato gli atti alla procura per **ulteriori indagini».**

http://www.quotidiano.net/

NEWS

ROMA: CARABINIERI SCOPRONO AUTORE DI RAPINA IN UNA FARMACIA DI TOR VERGATA.



(AGENPARL)-Roma 02 ott 2015 –Nei giorni scorsi, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Frascati hanno notificato un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Roma su richiesta della locale Procura della Repubblica, per il reato di rapina aggravata, nei confronti di un 52enne, italiano, originario della regione Calabria, ma da anni residente a Roma, pluripregiudicato. L'uomo, nel mese di marzo, dopo essere entrato in una farmacia nella zona della Casilina fingendosi un normale cliente, estraeva un coltello e dopo aver minacciato un dipendente, si impossessava dell'incasso ammontante ad alcune centinaia di euro. L'attività info investigativa partita subito dopo la rapina, ha consentito di individuare nei giorni successivi il possibile autore della rapina al quale dopo una perquisizione domiciliare, sono stati rinvenuti gli abiti utilizzati dal malvivente per compiere la rapina all'interno della farmacia. I successivi accertamenti di natura tecnica sono stati condotti anche con l'ausilio del RIS di Roma che ha proceduto ad effettuare una comparazione tra gli abiti in uso al rapinatore e ritratti nelle immagini riprese dal circuito di videosorveglianza della farmacia con gli abiti sequestrati dai carabinieri nei giorni successivi presso l'abitazione del pregiudicato. Il RIS inoltre ha evidenziato la compatibilità tra i dati somatici dell'arrestato e quelli del rapinatore effettuando una comparazione tra le immagini riprese dalle telecamere e il cartellino segnaletico. L'ordinanza è stata notificata all'uomo presso il carcere di Regina Coeli dove si trova recluso per altra causa.

UN 81ENNE TRUFFATO DA FALSI CARABINIERI.



Reggio Emilia, 2 ottobre 2015 - **Si sono finti carabinieri**, mostrando pure un distintivo, e hanno **truffato un 81enne** portandogli via denaro e gioielli. È successo ieri mattina dopo che il pensionato era andato **in banca a ritirare 500 euro**. Dopo aver fatto la spesa, **mentre rincasava**, l'anziano è stato avvicinato da un uomo che ha detto di essere un carabinieri. **Lui ha chiesto un tesserino per verificare** e il truffatore glielo ha mostrato. A quel punto è intervenuto anche il complice. **Hanno raccontato all'anziano che in banca era appena stato arrestato un dipendente** che rifilava **banconote false** ai clienti, per cui era necessario che lui mostrasse i soldi prelevati. Una volta arrivato a casa, l'81enne ha messo tutti i soldi sul tavolo e i due hanno individuato tre banconote da 50 euro dicendo che erano quelle false. Poi **gli hanno chiesto di mettere il denaro che aveva nella cassaforte e i gioielli in un sacchetto** da appoggiare sempre sul tavolo. A quel punto gli hanno detto che doveva spostare la sua auto nel cortile interno della palazzina. Ovviamente quanto l'81enne si è allontanato i due hanno portato via soldi e gioielli e si sono dileguati.
http://www.quotidiano.net/

CAGLIARI: AUTOVETTURA PIOMBA SU UNA GAZZELLA DEI CARABINIERI, TRE FERITI.



CAGLIARI. 04.10.2015 Due carabinieri e una automobilista sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto lungo viale Marconi, tra Cagliari e Quartu. Una Renault Clio, condotta da una ragazza di 19 anni di Quartucciu, secondo quanto accertato dalla polizia stradale intervenuta sul posto, avrebbe invaso la carreggiata opposta, mentre attraversava l'incrocio di Is Pontis Paris, andando a scontrarsi con la gazzella dei carabinieri. L'impatto è stato violento. Sia i militari che la conducente della Clio sono stati trasportati al Marino e al Brotzu per delle lievi ferite. Uno dei carabinieri è stato già dimesso.

NEWS

RITA BERNARDINI TRATTENUTA DAI CARABINIERI PER AVER OFFERTO DELLA CANNABIS AD USO TERAPEUTICO. GUARDA LA CONFERENZA STAMPA



05.10.2015 Rita Bernardini, segretaria dei Radicali ed ex parlamentare, continua a combattere per la legalizzazione delle droghe leggere. Dopo la perquisizione della polizia di qualche mese fa – Rita coltivava sul suo terrazzo 56 piantine di cannabis e rivendicava il diritto di "essere arrestata come tutti gli altri cittadini" – domenica 4 ottobre ha regalato in un incontro pubblico della cannabis a dei malati terminali. Insieme a Marco Pannella e Laura Arconti, Rita ha offerto delle piantine di cannabis a persone malate alle quali è negato l'accesso ai farmaci cannabinoidi. Rita racconta sul suo profilo Facebook che "uno dei destinatari, che ha ricevuto oltre ai miei fiori anche quelli della piantina coltivata sul suo balcone da Laura, è un ragazzo che viene trattato a morfina dalla ASL di appartenenza, ASL che è pronta a passargli la cannabis prescritta dal medico di base a caro prezzo", più di 3mila euro. La cerimonia è stata ripresa dalle telecamere di Radio Popolare. In serata la Bernardini è stata trattenuta dai carabinieri in seguito a quella che lei stessa ha definito "un'azione di disobbedienza civile". ***da openspace.it***

CAMORRA, ARRESTATO DAI CARABINIERI BOSS MICHELE CUCCARO: LATITANTE TRA I PIÙ PERICOLOSI.



Napoli, 06.10.2015 ilvelino É stato catturato uno dei latitanti più pericolosi d'Italia dai carabinieri del gruppo di Torre Annunziata mentre si nascondeva a Latina. I militari dell'arma infatti hanno catturato il boss latitante Michele Cuccaro, 49enne napoletano, ritenuto elemento di vertice dell'omonimo clan attivo nei quartieri a est della provincia di Napoli. Michele Cuccaro era ricercato dal luglio del 2013 e latitante dal novembre dello stesso anno, perchè colpito da più ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio, traffico di stupefacenti, contrabbando e altro, nonchè inserito dal ministero dell'Interno nell'elenco dei latitanti più pericolosi d'italia. Il 21 giugno scorso venne arrestato a Napoli il fratello luigi, anche lui latitante. i carabinieri lo stanarono di notte nel quartiere napoletano Barra. La folla tentò di impedire ai carabinieri di portarlo via. "Un altro latitante in meno da elenco dei più pericolosi. Con arresto Cuccaro i Carabinieri decapitano clan a Napoli". Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno Angelino Alfano commentando su Twitter l'arresto eseguito stamattina dai militari dell'arma che hanno catturato il boss napoletano a Latina. "Ancora una volta - ha scritto Alfano - lo Stato è più forte". Dopo l'arresto di Angelo e Luigi Cuccaro, Michele era l'unico reggente del clan attivo nel quartiere di Napoli Barra. Angelo in particolare è ricordato, mentre a bordo di una Rolls Royce, attraversava le strade del quartiere durante la festa dei Gigli nel 2011 osannato dalla folla. L'altro fratello, Luigi, è stato arrestato lo scorso 21 giugno a Barra. In quella occasione, i carabinieri dovettero affrontare una folla di amici e parenti che ne volevano ostacolare l'arresto.



MINISTERO DELLA DIFESA

Comunicato Stampa

Difesa: nessuna decisione su operazioni aeree in Iraq

Roma,06.10.2015 In merito a indiscrezioni di stampa su operazioni militari aeree italiane in Iraq, il Ministero della Difesa precisa che sono solo ipotesi da valutare assieme agli alleati e non decisioni prese che, in ogni caso, dovranno passare dal Parlamento".

NON SI FERMA ALL'ALT ED INVESTE CARABINIERI,RAGGIUNTO DA UN COLPO SPARATO DAI MILITARI RIMANE UCCISO.



Gallarate 06.10.2015 Un uomo alla guida di un'auto rubata, è stato colpito a morte dai carabinieri. **La vittima si chiama William Trunfio**, 39 anni, con precedenti penale per vari reati. Intorno alle ore 03,00 I carabinieri hanno intercettato un veicolo rubato e si sono lanciati all'inseguimento. Dopo aver raggiunto i fuggitivi uno dei due militari che formavano la pattuglia, sceso dall'auto, ha intimato l'alt, ma il fuggitivo anziche' fermarsi avrebbe accelerato la marcia investendo il militare. A quel punto **l'altro carabinieri ha esploso un singolo colpo con l'arma in dotazione** che ha colpito a morte il ladro. Indagini dell'A.G per ricostruire la dinamica dell'accaduto.

"SONO SOLO IPOTESI" II BOMBARDAMENTI IN IRAQ DEI NS TORNADO.



Roma 06.10.2015 L'Italia bombarderà lo Stato Islamico in Iraq. (ISIS) E' quanto prevedono le nuove regole di ingaggio nella coalizione a guida Usa contro il terrorismo. Il nostro Paese tuttavia non allargherà la propria azione in Siria. Frena il ministero della Difesa: "Sono solo ipotesi da valutare in Parlamento".

AGENTI ITALIANI AL LAVORO A OKTOBERFEST
In collaborazione con la Polizia tedesca

(ANSA) - BOLZANO, 7 OTT - La Polizia di Stato è stata presente a Monaco di Baviera in occasione della celebre festa della birra Oktoberfest, alla quale hanno preso parte sei milioni di visitatori. I poliziotti italiani hanno contribuito ai servizi, organizzati dalla Polizia tedesca, soprattutto quando risultavano coinvolti cittadini italiani, sia come autori di reato, sia come vittime. Gli interventi congiunti hanno consentito di risolvere situazioni di notevole criticità.



NEWS

ITALIA-TUNISIA:APRE A TUNISI SEDE INTERNAZIONALE FEDERSCUDO

(ANSAmed) - TUNISI, 07 OTT - Apre in Tunisia la prima sede internazionale di Federscudo, frutto del patto federativo tra l'ente morale Scudo Carabinieri e Federcontribuenti, con l'obiettivo di raccogliere richieste di investitori ed imprenditori italiani interessati alla Tunisia per l'esportazione e commercializzazione di prodotti made in Italy in paesi dell'area Mena e al contempo di canalizzare potenziali investitori tunisini in Italia. Scudo Carabinieri e' un ente morale a difesa dei doveri e a tutela dei diritti dei Carabinieri e dei cittadini. Federcontribuenti è una associazione senza scopo di lucro che mira alla tutela dei contribuenti, dei consumatori e delle imprese, già presente sul territorio italiano con oltre 80 sedi territoriali e centinaia di migliaia di iscritti, che ha ottenuto l'accreditamento come Ong presso le Nazioni Unite e presso il registro per la trasparenza della Commissione e del parlamento europeo. Si tratta di una tappa importante per la crescita dell'associazione e per il ruolo che l'ente sta acquisendo a livello internazionale attraverso sempre più consolidati rapporti con istituzioni e organismi di caratura mondiale, si legge in un comunicato dell'associazione. In questa ottica l'apertura della sede di Tunisi, presso il Delta Center, che verrà diretta da Sandro Fratini, membro del Consiglio direttivo e responsabile relazioni internazionali di Federcudo, che dichiara ad ANSAmed: ''offriremo la nostra competenza ed esperienza per costituire un organo informativo sul territorio nazionale italiano e tunisino, in grado di soddisfare le esigenze di internazionalizzazione degli imprenditori italiani in Tunisia e viceversa, effettueremo inoltre studi settoriali che daranno l'esatta percezione delle reali possibilità di investimento e opportunità, mediante incontri informativi che si svolgeranno mensilmente nelle varie regioni italiane''. (ANSAmed)

BUS FUORI STRADA, MORTI 5 CARABINIERI L'AUTISTA AVEVA ASSUNTO COCAINA



PADOVA -09.10.2015 È stato condannato a sette anni di carcere Lorenzo Ottaviani l'autista 40enne di Ardea (Roma) che guidava l'autobus uscito di strada il 5 maggio 2012 lungo la A13, in Comune di Ponte San Nicolò (Padova), incidente nel quale morirono 5 persone. Il tribunale di Padova gli ha inflitto sei anni per omicidio colposo più uno per la guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, un'ammenda di 4 mila euro e una provvisionale di quasi due milioni di euro immediatamente esecutiva. carabinieri in congedo diretti al raduno nazionale dell'Arma in programma a Jesolo (Venezia). L'autista, come è poi emerso dalle indagini, aveva assunto cocaina prima di mettersi in viaggio, lungo la salita del cavalcavia tra il casello Terme Euganee e Padova Sud perse però il controllo del mezzo che finì in un fossato dopo aver sfondato le barriere laterali di protezione. Le vittime, tre uomini e due donne, erano quattro di Aprilia (Latina) e una di Pico (Frosinone).

http://www.ilgazzettino.it/NORDEST/PADOVA/

NEWS


MINISTERO DELLA DIFESA

I militari italiani di KFOR inaugurano una strada



07.10.2015 Pec (Kosovo)Nella giornata di ieri, i militari italiani della KFOR (Kosovo Force) hanno inaugurato una strada a Deçan/Dečani (ovest del Kosovo), ripristinata e messa in sicurezza grazie ad un progetto finanziato da fondi italiani e appaltato ad una ditta locale, al fine di stimolare l'economia dell'area e favorirne il progresso. Alla cerimonia di inaugurazione, presieduta dal Comandante delle Forze NATO in Kosovo, Generale di Divisione Guglielmo Luigi Miglietta, erano presenti il Sindaco della Municipalità Rasim Selmanaj, e il Comandante del Multinational Battle Group West (MNBG W) Colonnello Ciro Forte. La strada agevolerà l'accesso all'area naturalistica attigua al Monastero, nonché alle fonti di acqua minerale, favorendo in prospettiva l'incremento del turismo nell'area, e si inserisce nel solco delle opere ultimamente realizzate grazie a KFOR nell'area, come l'installazione del ponte "Bailey" e la riabilitazione della strada turistica che conduce all'ingresso principale del Monastero, dal 2004 tra i patrimoni tutelati dall'UNESCO. Il progetto testimonia ancora una volta l'importante ruolo di KFOR nella normalizzazione dei rapporti tra la comunità religiosa serba e la cittadinanza di Deçan/Dečani, in maggioranza di etnia albanese, e conferma l'impegno a lavorare per il bene della collettività, senza distinzione di etnia o religione.

IL PRESIDENTE MATTARELLA INCONTRA IL SEGRETARIO ALLA DIFESA DEGLI USA



(Agenzia VISTA) Roma, 07 ottobre 2015 - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto al Quirinale il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti d'America, Ashton Carter e il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti._courtesy Quirinale

Carabinieri assolto. Rigettato il ricorso della Procura Antimafia



08.10.2015 E' stato rigettato dalla Corte d'Appello di Palermo il ricorso presentato dalla Procura Distrettuale Antimafia contro la sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Palermo nei confronti del luogotenente dei Carabinieri Carmine Antonio Melillo di Sambuca di Sicilia. Il militare , che in primo grado era stato assolto, era accusato di favoreggiamento personale aggravato al fine di agevolare Cosa Nostra . Nell'ambito del procedimento antimafia " Scacco Matto" il militare venne accusato di aver rivelato ad un meccanico che erano in corso delle intercettazioni nei confronti di alcuni indagati.

La Gazzetta AGRIGENTINA

NEWS

Sequestrati dai Carabinieri decine tra Tv, Notebook e smarthphone a Ballarò



07.10.2015 Televisori, computer fissi e portatili, monitor per pc, smartphone di ultima generazione. In quell'appartamento di Palermo c'era di tutto, **prodotti tecnologici di ogni tipo che presto sarebbero stati piazzati nel mercato nero di Ballarò.** E' proprio nella zona in cui ormai da giorni passata al setaccio dalle forze dell'ordine che i carabinieri hanno scoperto la centrale della ricettazione. Nei pressi di un'abitazione di **piazza San Pasquale**, i militari dell'Arma avevano infatti notato uno strano viavai. In particolare, erano **tre romeni**ad entrare ed uscire dall'appartamento con atteggiamento sospetto: i carabinieri hanno quindi effettuato una perquisizione e si sono trovati davanti ad un vero e proprio deposito dell'elettronica. I tre romeni non hanno saputo fornire alcuna spiegazione in merito alla provenienza di **tre smartphone, undici tra notebook e netbook e tredici tra tv e monitor tv trovati nel loro appartamento.** Per loro l'accusa è di ricettazione in concorso e sono stati denunciati. I prodotti sono stati tutti sequestrati e trasferiti al Comando stazione carabinieri di piazza Marina, dove chi dovesse riconoscere il proprio cellulare o pc, può recarsi. I carabinieri hanno infatti fornito tutti i dettagli sulla refurtiva e invitano i legittimi proprietari a presentarsi per la riconsegna.

Ecco cosa si trovava nell'appartamento di Ballarò:

· telefono cellulare Samsung mod. s3 mini, di colore grigio, imei 357471061072742; · telefono cellulare Nokia, di colore nero, imei 357271052068190; · telefono cellulare Samsung, di colore bianco, imei 358047047712202; · notebook Apple, mod. macbook pro di colore grigio (in fase di verifica);· notebook Hp, di colore nero, seriale nr.cnf051832h; · notebook Sony, mod. vaio, di colore bianco, seriale nr.27552705001298; · notebook Toshiba, di colore nero, seriale nr.x9045772r; · notebook Lenovo, di colore nero, seriale nr.cb18726614; · notebook Hp, di colore nero, seriale nr.5cd136169p; · notebook Acer, di colore nero, seriale nr.lxa360532750307bb3k000; · notebook Compaq, di colore nero, seriale nr.2ce9093jj1; · notebook Acer, di colore grigio, seriale nr.lxecu0f034918288f2000; · notebook Asus, di colore nero, seriale nr.b2n0as306062099;· netbook Msi, di colore grigio, seriale nr.u135640czk1002000053;· monitor Lg, colore nero, seriale nr.803wrqe4q540; · monitor Acer, colore grigio, seriale nr.evm010700950702139rn00; · monitor Umc, colore nero, seriale nr.uw40i69bfhkpe24410712801290; · monitor Lenoir, colore grigio, seriale nr.n50601669; · monitor United, colore nero, seriale nr.293021003476;· monitor Autovox, colore nero, seriale nr.6683097100108;· monitor Shinelco, colore nero, seriale nr.071217801231; · monitor Samsung, colore nero, seriale nr.63763hcq400134n; · monitor Hannspree, colore grigio, seriale nr.740rgt02000b09cd; · monitor Hantare, colore grigio, seriale nr.xplexi32cvhdr00849; · monitor Haier, colore nero, seriale nr.dc12q0e0101dx9750876; · monitor Qbell, colore nero, seriale nr.qd04ks003064;· monitor Hiunday, colore nero, seriale nr.x91wbab081l00197.

Bagheria news
Quotidiano on-line di Bagheria e del territorio

NEWS

Marò: Grazie CROZZA!!



Era tempo che qualcuno riportasse al centro dell'attenzione nazionale la vicenda dei Marò. Grazie al comico Crozza e alla sua battuta alla nota trasmissione televisiva "Di Martedì", siamo riusciti a capire che non c'era bisogno di 4 anni di tempo, un Ministro degli Esteri dimesso, decine di Ministri silenti, ingenti spese legali e chissà quali logiche sottese e ombreggiate di volta in volta per capire che i nostri militari in missione per conto dello Stato, potevano e dovevano essere giudicati colpevoli già nell'immediatezza del fatto avvenuto. Oggi consapevoli di questo ci domandiamo a che servono i diversi gradi di un giudizio peraltro mai iniziato? Siamo certi che il "sistema Crozza" possa essere la vera riforma della giustizia anche in Italia.

FORESTALE, I SINDACATI LANCIANO TRE GIORNI DI MOBILITAZIONE IN DIFESA DEL CORPO

SAPAF, UGL-CFS, FNS-CISL, CGIL-FP UIL-PA e DIRFOR continuano la protesta contro lo smantellamento previsto dal governo e ricordano di avere l'appoggio delle organizzazioni animaliste e ambientaliste



Roma, 12 ottobre 2015 - Tre giorni di protesta con un volantinaggio a Milano durante Expo, assemblee territoriali nei principali presidi e una conferenza stampa congiunta, il 14 ottobre alle ore 11 presso l'hotel Nazionale a Roma, per fare il punto della situazione e annunciare nuove iniziative. I sindacati del Corpo forestale dello Stato proseguono il loro stato di mobilitazione che ormai va avanti da mesi contro le ipotesi di soppressione e soprattutto di militarizzazione previsti dalla riforma della pubblica amministrazione: "La militarizzazione forzata dei forestali - dicono in una nota le sigle SAPAF, UGL-CFS, FNS-CISL, CGIL-FP UIL-PA e DIRFOR - comporterebbe una serie di restrizioni e limitazioni inaccettabili per chi, molti anni fa, ha scelto di intraprendere una strada di polizia ambientale e agroalimentare in una forza di polizia civile dove è preminente la peculiare attività di prevenzione ambientale. Per questo abbiamo indetto una serie di iniziative per contrastare il progetto che stanno portando avanti i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo forestale dello Stato." Secondo le organizzazioni sindacali, "Nonostante il testo della legge Madia (riforma della PA, n.124/2015) preveda il riordino delle funzioni di polizia ambientale e agroalimentare in conseguenza della riorganizzazione dei forestali e solo eventualmente l'assorbimento in altra forza di polizia, si susseguono incontri e riunioni sul progetto di assorbimento del CFS da parte dell'Arma dei Carabinieri che è sostenuto dal Governo e dai rispettivi comandanti, ma non condiviso dal 98% degli appartenenti, secondo il sondaggio interno che abbiamo promosso". SAPAF, UGL-CFS, FNS-CISL, CGIL-FP UIL-PA e DIRFOR ricordano di avere il consenso "delle associazioni ambientaliste ed animaliste, di magistrati, della società civile e degli addetti ai lavori che hanno lanciato al governo ripetuti ed accorati messaggi di forte preoccupazione. La nostra battaglia continua".

Per contatti con la nostra redazione: animali@quotidiano.net

NEWS

IL COMPARTO SICUREZZA MANIFESTA A ROMA:
IL SIULP DI BRESCIA È CONTRARIO

I sindacati autonomi manifesteranno a Montecitorio il 15 ottobre per il rinnovo del contratto, la segretaria del Siulp di Brescia si schiera contro il metodo e il tema. **di Redazione Online**



12.10.2015 Il Siulp di Brescia, sindacato dei lavoratori della polizia di stato, non parteciperà alla manifestazione in programma a Roma il 15 ottobre organizzata dai sindacati autonomi per il rinnovo del contratto del comparto sicurezza. Indetta da Sap, Coisp, Consap, Sappe, Sapaf, Conapo, Cotipol, la protesta andrà in scena a Montecitorio ed è aperta a tutti gli operatori del comparto sicurezza, dei vigili del fuoco e degli organismi di rappresentanza civili e militari. **«La Segreteria Provinciale del Siulp di Brescia non condivide il metodo, ma soprattutto il merito della manifestazione organizzata solo da una parte di Organizzazioni sindacali** che non hanno né partecipato, né condiviso con il cartello sindacale le sue strategie per sbloccare il tetto salariale e il contratto di lavoro perché convinte che l'attuale Governo non avrebbe mai attuato le procedure di sblocco - si legge nel comunicato diffuso dal Sindacato -. Grazie all'opera del cartello di cui è leader il SIULP, lo scorso anno è stato attuato lo sblocco del tetto salariale ed è passato anche quello del rinnovo contrattuale. Infatti,entrambi i «blocchi» erano contenuti nello stesso decreto che il Governo aveva prorogato anche per il 2014 e che, invece, grazie al nostro lavoro, non è stato prorogato anche per il 2015.. Sulla scorta di tale ragioni, quello che è indispensabile fare per il SIULP e per le restanti sigle del cartello è lavorare per ottenere le necessarie risorse economiche che ci consentiranno di poter chiudere il contratto in modo da soddisfare tutte le aspettative, a partire dalla salvaguardia del potere d'acquisto che è stato eroso. E' opportuno precisare che le risorse per il contratto vengono stanziate nella Legge di Stabilità che, come è noto, viene approntata dal Governo e inviata al Parlamento per la relativa approvazione entro il mese di dicembre di ogni anno» **« L'unica vera manifestazione di piazza che il Siulp riconosce** - si conclude il comunicato -, qualora dovesse essere necessaria, è quella nel momento in cui il Governo non intendesse più trattare per il riconoscimento degli stanziamenti economici adeguati per consentire di concludere un «buon contratto» e attuare un riordino che i colleghi vogliono e attendono oramai da troppo tempo.»



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI -

———-ooOOOoo———-

COMUNICATO STAMPA

IL CO.CE.R CARABINIERI APPRESO DELLA GRAVE FORMA DI PROTESTA POSTA IN ESSERE DAL DELEGATO DELL'ESERCITO FOTI GIROLAMO, CHE STA ADDIRITTURA ATTUANDO LO SCIOPERO DELLA FAME, MANIFESTA LA PROPRIA VICINANZA E SI IMPEGNA A METTERE IN ATTO OGNI UTILE INIZIATIVA VOLTA A FAR DESISTERE IL DELEGATO INVITANDOLO A MANIFESTARE IL SUO DISSENSO CON MODALITÀ LEGITTIME CHE NON PONGANO IN PERICOLO LA SUA SALUTE

ROMA 14 ottobre 2015 **IL CO.CE.R CARABINIERI**

NEWS

ROMA: HA INCENDIATO 30 AUTOVETTURE, INCASTRATO DAGLI AGENTI DELLA POLIZIA



(AGENPARL)- Roma 14 Ott 2015 – Fermato dopo aver dato alle fiamme una trentina di auto in pochi mesi. Gli agenti della Polizia di Stato, dopo giorni di appostamenti nella zona, soprattutto nelle ore notturne, sono riusciti ad incastrare il "piromane", un uomo incensurato di 49 anni, romano, che svolge mansioni di dog sitter. Giorni fa, dopo l'ennesimo incendio sviluppatosi su un' autovettura parcheggiata in via Stampini, alcuni testimoni avevano riferito ai poliziotti intervenuti, di aver notato un uomo a bordo di un utilitaria di colore rosso, che, pochi istanti prima della combustione, aveva parcheggiato la sua auto proprio a fianco al veicolo andato a fuoco. Il sospetto, rintracciato poco dopo non distante dal luogo da dove si erano verificati i fatti, è stato controllato ma l'accertamento non ha dato esiti ed è stato rilasciato. Tuttavia, da quel momento, i sospetti degli agenti si sono concentrati soprattutto su quest'ultimo e nella serata di ieri, dopo essere stato intercettato dal personale del Commissariato di Aurelio, che stava svolgendo un servizio in abiti civili, proprio alla ricerca del piromane, il 49enne è stato pedinato. L'uomo, sempre a bordo dell'utilitaria di colore rosso, giunto in via Giorgeri, è sceso dall'auto e dopo essersi guardato intorno, si è accovacciato per non farsi vedere e si è nascosto dietro un autovettura parcheggiata. A questo punto ha estratto un accendino dalle tasche ed ha dato fuoco al fascione in resina di un auto. Tutto questo sotto gli occhi degli agenti appostati che, notata la scena, sono intervenuti immediatamente, bloccando l'uomo e spengendo le fiamme. Identificato per S.G., il soggetto è stato perquisito e trovato in possesso di due accendini con il regolatore del gas posto al massimo. Accompagnato in ufficio, al termine degli accertamenti è stato arrestato con l'accusa di incendio doloso e l'indomani processato per direttissima. Condannato ad un anno e otto mesi, all'uomo sono stati concessi i benefici degli arresti domiciliari.

DIFESA: SOTTOSEGRETARIO ALFANO, NON SOTTOVALUTARE CAMBIAMENTI CLIMATICI IN SCENARIO SICUREZZA GLOBALE

Parigi, 14 ott 17:07 - (Agenzia Nova) - L'importanza dei cambiamenti climatici per lo scenario di sicurezza globale non deve essere sottovalutata. Lo ha detto il sottosegretario alla Difesa, Gioacchino Alfano, nel suo intervento odierno alla Conferenza internazionale "Difesa verde, la via da seguire", un evento organizzato a Parigi dal ministero della Difesa francese. "Il mondo è divenuto sempre più piccolo, più interconnesso, più popolato. I cambiamenti avvengono con maggiore rapidità e sono spesso cambiamenti profondi, che ci impongono di guardare all'ordine delle cose in maniera differente, anche quando non siamo preparati a farlo", ha detto Alfano, sottolineando comunque che diversi sviluppi sono stati "molto positivi". "Nell'ultimo decennio, il benessere ha raggiunto i giganti asiatici e latinoamericani; ora inizia a lambire altre regioni del globo, innescando lo sviluppo di una nuova 'classe media' in contesti che mai avevano avuto esperienza di questa realtà, intermedia fra inarrivabili élite di potere e sterminate masse senza nome".

NEWS

BOLOGNA: QUATTRO RAPINATORI IN TRASFERTA ARRESTATI DAI CARABINIERI



(AGENPARL)- Bologna 15 ott 2015 I Carabinieri del Comando Provinciale di Bologna hanno arrestato quattro catanesi disoccupati e con precedenti di polizia, **I.A.O.**, 43enne, **F.A.D.**, 27enne, **M.A.**, 28enne e **C.D.**, 22enne, per **rapina aggravata e sequestro di persona e porto abusivo di armi in concorso**. Ieri pomeriggio, intorno alle ore 15:10, una pattuglia dell'Arma impegnata in un servizio di contrasto ai reati predatori notava una persona sospetta aggirarsi nei pressi della filiale della "Unipol Banca" situata in via Emilia nr. 1. a San Lazzaro di Savena. L'atteggiamento ambiguo del soggetto che si guardava costantemente attorno, induceva a pensare che all'interno dell'istituto di credito vi fossero dei complici impegnati a consumare una rapina. Ipotesi che veniva confermata subito dopo, quando i militari, dopo aver fermato il soggetto che faceva da palo, identificandolo in I.A.O., coadiuvati da altre pattuglie dell'Arma accorse sul posto, entravano nella filiale bloccando gli altri tre malviventi che pochi istanti prima, armati di cutter, si erano fatti consegnare 2.600 euro in contanti da una cassiera e prima di tentare la fuga, avevano rinchiuso i dipendenti e alcuni clienti nell'ufficio del vicedirettore che a sua volta era stato costretto ad attivare l'apertura temporizzata di una cassaforte. Non appena si erano resi conto di essere in trappola per l'arrivo dei Carabinieri, i tre rapinatori avevano tentato di guadagnare un po' di tempo costringendo una dipendente ad uscire dalla banca e cercare di convincere i militari che all'interno non stava accadendo nulla di sospetto. Ai Carabinieri è bastato un attimo per capire che la dipendente era stata costretta a dire quelle cose da qualcuno, così non le hanno creduto e sono entrati lo stesso. Successivamente, gli inquirenti hanno scoperto che i quattro malviventi, giunti a Bologna da Catania a bordo di due auto prese a noleggio, erano stati "ospitati" presso il campo nomadi di via Giuseppe Dozza nella roulotte di un loro concittadino 38enne con precedenti di polizia. Quest'ultimo sarà chiamato a rispondere all'Autorità Giudiziaria delle proprie responsabilità nella vicenda. Gli altri quattro soggetti sono stati tradotti in carcere.

ISIS, PINOTTI: CENTO CARABINIERI IN PIÙ IN IRAQ, ITALIA PRESENTE IN GUERRA CONTRO TERRORISMO



Milano, 15 ott. (LaPresse) - "**Noi siamo già presenti in Iraq, per la guerra contro l'Isis**, perché pensiamo che l'Isis vada fermato e che sia un pericolo anche per noi, non soltanto per i territori in cui si espande. Ci siamo. Per esempio in quest'ultimo decreto missioni noi aumentiamo i nostri uomini presenti, mandiamo cento carabinieri in più. Fare tutta la discussione se siamo o non siamo in questa battaglia, se i nostri tornado invece di fare ricognizione poi arrivano a fare altre operazioni è molto riduttivo. Noi ci siamo, ma stiamo valutando oggi la richiesta principale che ci è stata fatta, che è quella di avere più carabinieri". Lo spiega il ministro della Difesa, **Roberta Pinotti**, in un'intervista a 'Il Sole 24 ore'. Sulla possibilità che i Tornado italiani entrino in azione, Pinotti spiega: "In passato l'Italia ha fatto molte operazioni con i propri caccia. In questo momento, per quello che valutiamo essere le esigenze in Iraq, non è una scelta che il governo italiano ha fatto". "Oggi il tema della Siria - aggiunge Pinotti - è che se tu non hai l'idea della transizione politica, di quello che succede dopo, bombardare in sé per sé non serve a niente. Sono militari i primi a dirlo. **Non serve a niente l'uso della forza se non hai un prima e un dopo e un perché**".

NEWS

FORESTALI:''NO ACCORPAMENTO COI CARABINIERI'', IL BUFFO CASO EXPO



L'AQUILA -15.10.2015 Gli agenti del Corpo Forestale dello Stato sono sul piede di guerra per l'imminente fusione con l'Arma dei Carabinieri prevista dalla riforma della Pubblica amministrazione. Assemblee, presidi e contestazioni di varia natura si susseguono (ieri l'ultima affollata assemblea di carattere regionale all'Aquila per dire "no" alla scelta del governo) in tutta Italia. Ma quanto accaduto a Milano ha del grottesco. Un gruppo di agenti impegnato a fare volantinaggio agli ingressi di Expo per informare la cittadinanza, nelle giornate di lunedì 12 e martedì 13 ottobre, insieme ai rappresentanti dei sindacati di categoria, è finito per essere pedinato e identificato da alcuni carabinieri in servizio presso l'esposizione universale. Il volantinaggio era inserito nei tre giorni di protesta di carattere nazionale. "L'Arma dei Carabinieri ha messo in atto un vero e proprio comportamento intimidatorio nei confronti di lavoratori e sindacati - accusano i rappresentanti forestali - fornendo un assaggio di cosa ci aspetterà dopo la militarizzazione: nessuna libertà di parola sui propri diritti e nessuna autonomia di azione nel proprio lavoro!". Il volantinaggio, puntualizzano i sindacalisti del Corpo, era stato autorizzato dalla Questura di Milano, tanto che era stato programmato un servizio della Digos. "I 'colleghi' Carabinieri - raccontano i forestali - si sono presentati numerosi in divisa e in borghese con alti Ufficiali sia presso la sala operativa della Forestale in Expo, totalmente estranea all'iniziativa, sia presso i varchi dove si svolgeva il volantinaggio, chiedendo dati già comunicati all'Ufficio Ordine Pubblico della Questura da cui sostenevano di non avere notizia e, nonostante la presenza della Digos, ci hanno identificati tutti compiutamente, scattando foto ai documenti e registrando dati riservati come la sede di servizio e l'incarico sindacale". "Nelle due giornate i sindacalisti sono stati costantemente piantonati durante le attività di volantinaggio sia da Carabinieri in divisa che in borghese, sottraendo personale dal servizio di Ordine Pubblico anche dopo aver verificato che la manifestazione non era in alcun modo rischiosa". All'assemblea di ieri all'Aquila, intanto, è stato ribadito il "no categorico" all'assorbimento nell'Arma dei Carabinieri. I rappresentanti di Sapaf, Ugl, Fp Cgil, Fns Cisl, e Uil Pa hanno ribadito la volontà di restare "forza di polizia ad orientamento civile, in linea con le direttive della Comunità europea". "Siamo - concludono - l'unica forza specializzata nei reati ambientali e che agisce simultaneamente in modo orizzontale su tutto il territorio nazionale". ***Marco Signori***

http://www.abruzzoweb.it/

NEWS

POLIZIA: SINDACATI, CONTRO MILITARIZZAZIONE E L' ASSORBIMENTO DELLA FORESTALE DA PARTE DEI CARABINIERI, PRONTI A MOBILITARCI CONTRO IL TENTATIVO DI SPOSTARE INDIETRO LA STORIA DEI DIRITTI.

(AGI) - Roma, 15 ott. - "Non comprendiamo come la razionalizzazione del comparto e del sistema sicurezza possa essere attuata attraverso l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato dall'Arma dei Carabinieri che, come noto e' la quarta forza armata a cui sono attribuiti tra l'altro compiti di polizia a competenza generale, ausiliari e permanenti". E' quanto affermano i segretari generali di Siulp, Siap/Anfp, Silp Cgil, Ugl e Uil Polizia, invitando il premier a "chiarire se l'obiettivo del governo sia quello della riduzione delle forze di polizia e non quello della rimilitarizzazione della funzione di polizia, con l'attribuzione di inedite competenze alla quarta forza armata". In tal senso i sindacati lanciano l'allarme invitando tutti i parlamentari a "presentare interrogazioni al governo per scongiurare che questioni strategiche e vitali per l'equilibrio del sistema vengano affrontate e risolte in sordina o subordinate ad interessi di cui non si conosce il grado e la natura". E' ovvio, concludono, che "rispetto alla eventuale persistenza di un atteggiamento di silente indifferenza, sara' necessario ricorrere a strumenti piu' incisivi di sensibilizzazione, compresa la possibilita' di indire lo stato di agitazione contro il tentativo di spostare indietro le lancette della storia e riportare il Paese a prima degli anni 70, conculcando i diritti dei cittadini e di una parte significativa dei lavoratori del comparto sicurezza".

SALVINI CON LA DIVISA DELLA POLIZIA ALLA MANIFESTAZIONE DEGLI AGENTI: «TORNI LA LEVA OBBLIGATORIA»



Roma – 15.10.2015 Per un giorno **Matteo Salvini** dismette la felpa e indossa la «divisa». Scende in piazza per sostenere la protesta dei sindacati delle forze dell'ordine, poliziotti e vigili del fuoco che manifestano davanti Montecitorio. «Per loro i soldi non ci sono, per i clandestini sì» protesta il leader della Lega con indosso una maglietta con tanto di mostrine della Polizia di Stato. Ed è davanti agli uomini delle forze dell'ordine che ne approfitta per lanciare una nuova, provocatoria, proposta: ripristinare la leva obbligatoria. «In Italia occorre riportare un pò di ordine, disciplina e rispetto, soprattutto per chi indossa una divisa. E se bisogna ipotizzare di reintrodurre il servizio civile o il servizio militare obbligatorio, allora reintroduciamolo per insegnare a qualche ragazzo come si rispetta il prossimo» afferma il segretario del Carroccio che **prende poi di mira il ministro dell'Interno**: «È facile comandare da un ufficio del ministero quando non sai che fanno gli uomini che comandi. Alfano togliti la giacca e esci con una volante!». Ma il `sostegno´ esibito di Salvini alle forze dell'ordine provoca la **reazione sdegnata delle altre forze politiche**. «La demagogia di Salvini non ha più limiti, dimentica che i governi Berlusconi-Lega hanno tagliato al comparto circa 3,6 miliardi. Ai tagli poi hanno aggiunto il blocco dei contratti» commenta il capogruppo di Sel Arturo Scotto. I 5 Stelle, anche loro in piazza con gli agenti, lo attaccano. Noi, dice il deputato Alessandro Di Battista, «stiamo dalla parte delle forze dell'ordine, in piazza con loro, non su palchi frequentati da traditori della patria!». Anche il Pd ricorda i dati sui **tagli operati sul comparto tra il 2009 e il 2001** e contrattacca: «il governo di centrosinistra ha sbloccato circa 2 miliardi, riportato le assunzioni al 50%, sbloccato i tetti salariali con 1 miliardo. Misure che si aggiungono alle 600 assunzioni straordinarie dello scorso anno, alle 2.500 in vista del Giubileo e alle altrettanto stabilite per il 2016» dice Emanuele Fiano che taglia corto: «non basta indossare la divisa della polizia per far dimenticare i loro tagli disastrosi».

IL SECOLO XIX

NEWS

SERIE FURTI IN ABITAZIONI, ARRESTATO DA CARABINIERI



(ANSA) - MONFALCONE (GORIZIA), 15 OTT - I Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Monfalcone hanno arrestato Edmond Trushi, di nazionalità albanese, di 30 anni, pregiudicato. Il cittadino albanese è ritenuto responsabile di una serie di furti aggravati in abitazione subiti dagli abitanti di Ronchi dei Legionari (Gorizia) e delle zone limitrofe. L'attività di indagine svolta ha permesso di attribuirgli con certezza 12 furti perpetrati in due sole notti, il 4 e 5 giugno 2015.

CAV, MEGLIO GENERALE CHE MINISTRO ALFANO



(ANSA) - ROMA, 16 OTT "Una persona, un generale, che è stato a capo dei carabinieri e che ha avuto il plauso dei suoi uomini potrebbe essere un ministro dell'Interno sicuramente migliore di Alfano di Alfano. Queste sono le persone che noi dobbiamo ipotizzare per il nostro governo, io poi non ho dubbi che il miglior economista che ho conosciuto sia Renato Brunetta. Lo afferma Silvio Berlusconi alla conferenza regionale degli amministratori locali.

IRAQ: A BAGHDAD IL CORSO DEI CARABINIERI PER LE POLIZIE LOCALI



ROMA\ aise\ - 16.10.2015 Si è concluso nei giorni scorsi il **"Carabinieri Course"** svolto dai militari dell'Arma in favore di 150 poliziotti provenienti da 5 province irachene: **Anbar, Salahuddin, Wasit, Diyala e Baghdad**. A riferirlo è il Ministero della Difesa, spiegando che il corso era rivolto ad agenti di quattro differenti organizzazioni di polizia - Federal Police, SWAT, Local Polices e istruttori delle Accademie – dal diverso background professionale: istruttori, esperti operatori e nuove reclute. Lo svolgimento del corso fa parte della missione "Prima Parthica", nell'ambito della quale è stato avviato anche un primo corso interamente dedicato alla Local Police - 150 miltiari circa provenienti dalla provincia dell'Anbar e dalla Città di Mosul – che si concluderà alla fine del mese di novembre. A conclusione del corso, presso il Centro di Addestramento della Polizia Federale irachena, ha avuto luogo la Graduation Ceremony cui ha partecipato anche l'**Ambasciatore italiano in Iraq Marco Carnelos.**

SOCCORSO DAI CARABINIERI DOPO UN INCIDENTE LI PRENDE A CALCI E PUGNI



18.10.2015 Era stato soccorso dopo un incidente ma la sua reazione è stata quella di aggredire i carabinieri. E' accaduto ieri a Formia dove un giovane di 33 anni di Scauri è stato denunciato per **violenza, minacce e lesioni a pubblico ufficiale.** I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile sono intervenuti dopo una chiamata al 112 per **soccorso a un incidente stradale**. Il 33enne era uscito **fuori strada con la sua auto** e, una volta intervenuti, i militari lo hanno trovato in stato confusionale. Il giovane, però, appena li ha visti l**i ha aggrediti con calci e pugni**. I militari, infatti sono stati costretti a chiamare il 118 e, solo dopo l'intervento dei sanitari, sono riusciti a trasportarlo in ospedale dove, sottoposto ad accertamenti, è risultato **positivo all'uso di cannabinoidi** e ricoverato in osservazione. I militari, invece, hanno riportato lesioni giudicate guaribili in cinque giorni.

LATINATODAY



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI-

--------ooOOOoo--------



COMUNICATO STAMPA

LE ANTICIPAZIONI SULLA LEGGE STABILITÀ 2016 NON SODDISFANO LE ASPETTATIVE DEL PERSONALE DELL'ARMA. LO AFFERMA IL COCER CARABINIERI, DICHIARANDO CHE PUR ESSENDOCI LO SBLOCCO DEI CONTRATTI DI LAVORO, QUESTI NON RISPONDE ALLE LEGITTIME ASPETTATIVE DERIVANTI DA SEI LUNGHI ANNI DI SACRIFICI. IL COCER AVENDO APPRESO ALTRESÌ CHE VI È LA VOLONTÀ GOVERNATIVA ATTRAVERSO IL PARLAMENTO DI POTERSI CONFRONTARE NEL PROSIEGUO DEL PERCORSO DELLA LEGGE, AL FINE DI RIVEDERE LA SOMMA STANZIATA (300 MILIONI DI EURO), OBIETTIVAMENTE ED OGGETTIVAMENTE INSUFFICIENTE CHIEDE ALLE FORZE POLITICHE DI APRIRE UN TAVOLO DI CONFRONTO COSTRUTTIVO AFFINCHÈ SI POSSA TROVARE LA GIUSTA SOLUZIONE. SI AUSPICA ALTRESÌ CHE NELL'IMMEDIATO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IN NOME DELLA SPECIFICITÀ CHE CONTRADDISTINGUE GLI UOMINI IN DIVISA POSSA SEPARARE IL PUBBLICO IMPIEGO DAI COMPARTI SICUREZZA/DIFESA E CONTESTUALMENTE VALUTARE L'IPOTESI DI UN PRIMO CONFRONTO, CUI SIAMO CERTI CHE POTRÀ SOLO PORTARE CONCLUSIONI POSITIVE.

ROMA 17 ottobre 2015 **IL CO.CE.R CARABINIERI**

NEWS

TERLIZZI: CARABINIERI TOLGONO DALLA PIAZZA DELLO SPACCIO QUASI 2 KG DI HASHISH



AGENPARL)- Terlizzi 19 ott 2015 – I Carabinieri della Tenenza di Terlizzi, nell'ambito di un servizio finalizzato al contrasto dello spaccio di stupefacenti, avendo notato dei passaggi sospetti da parte di individui noti in contrada Pozzo Rosso, hanno intensificato i controlli e durante l'ispezione della zona hanno rinvenuto, a ridosso di un muretto a secco di un fondo agricolo privo di recinzione, uno zaino contenente 8 "panetti" di hashish, per un peso complessivo di 1700 grammi e tre bilancini elettronici di precisione. Lo stupefacente sequestrato, che al dettaglio avrebbe fruttato circa 20 mila euro, verrà analizzato dalla Sezione Investigazioni Scientifiche, per stabilirne tipo e provenienza. Sono, inoltre, tuttora in corso approfondimenti da parte dei Carabinieri di Terlizzi al fine di accertare i possibili possessori del consistente quantitativo.

AMBULANZA CONTRO PATTUGLIA DEI CARABINIERI





Milano 20.10.2015 Incidente, intorno alle 5.50 di martedì, in piazza Ghirlandaio. A scontrarsi, per cause ancora da definire, sono state un'ambulanza della Croce Rosa Celeste e una pattuglia dei carabinieri. Nell'impatto sono rimasti feriti un lettighiere, ricoverato in codice giallo al Policlinico e sottoposto alla Tac. Un suo collega e un carabiniere sono stati trasportati in codice verde all'ospedale Niguarda

FORESTALE, NO AD ASSORBIMENTO NEI CARABINIERI

20 ottobre 2015 "Far assorbire il Corpo Forestale in un'altra forza di Polizia è antieuropeo e vede la nostra netta contrarieta". Lo affermano, come riporta l'agenzia Ansa, i sindacati di polizia Siulp, Siap, Silp-Cgil, Ugl e Uil Polizia che si chiedono inoltre "quale sia la logica che ispira l'assorbimento nei Carabinieri".

CONSIGLIO DIFESA, TERRORISMO CI MINACCIA



(ANSA) - ROMA, 21 OTT - "L'Italia opera in seno alla Comunità Internazionale, con tutte le capacità di cui dispone, per la pacificazione e la stabilizzazione della Libia e, nello stesso tempo, per concorrere alla sconfitta dell'offensiva terroristica nei diversi teatri di crisi in cui essa si sviluppa e dai quali minaccia di investire il nostro stesso Paese". Lo sottolinea il Consiglio Supremo di Difesa in una nota.

TRAGEDIA AD ARMA DI TAGGIA (IM), CARABINIERE SPARA IN TESTA ALL'AMICA E POI SI UCCIDE



Arma di Taggia (Imperia) 25.10.2015 Un carabiniere di 31 anni, dopo una lite, ha sparato un colpo di pistola a un'amica ferendola alla testa. Poi ha rivolto l'arma contro di sé e si suicidato . E' accaduto la notte scorsa in un appartamento ad Arma di Taggia. La donna, trentenne, è grave all'ospedale di Pietra Ligure. Sull'episodio indagano i carabinieri di Sanremo sotto la direzione dei P.M .

NEWS

NAPOLI, RAPINE IN 15 FARMACIE: IDENTIFICATI DAI CARABINIERI DEL VOMERO



Napoli, 21 ottobre 2015 (AGV NEWS) Avevano rapinato almeno 15 farmacie i due malviventi rintracciati ed arrestati dai carabinieri della compagnia Vomero. I militari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Napoli a carico di F.F., e M S., entrambi di 33 anni, e ritenuti responsabili di una lunga serie di rapine aggravate commesse ai danni di farmacie del quartiere Vomero tra novembre 2014 e marzo 2015, come accertato durante indagini coordinate dalla Procura partenopea. Il 14 marzo 2015 l'epilogo, c'era stato l'arresto di F.F. in flagranza di reato ad opera dei militari dell'arma che da tempo portavano avanti l'attività investigativa e seguivano F.F. osservando a distanza le sue attività con servizi di controllo e pedinamento. Poi l'hanno bloccato nella farmacia "Astuni" di via Piscicelli, dove era penetrato per compiere la quindicesima rapina. Le telecamere del sistema di videosorveglianza hanno ripreso tutto, dall'irruzione dell'uomo armato di pistola in mezzo a clienti impietriti o che si ritiravano frettolosamente verso l'uscita per passare alla minaccia a mano armata verso il titolare e alla razzia del denaro dalla cassa, fino all'intervento "in diretta" dei carabinieri del Vomero che l'avevano disarmato e immobilizzato e l'ovazione delle persone presenti. Grazie alle iniziative investigative precedenti all'intervento era stato poi possibile identificare e trarre in arresto subito il suo complice, mirabella salvatore che gli stava facendo da palo. Le attività di riscontro partite dall'acquisizione di riprese da impianti di videosorveglianza di farmacie e le indagini successive all'arresto dei due, hanno aggravato il quadro probatorio ed esigenze cautelari. I militari hanno infatti accertato che i due si erano resi responsabili di ben 15 rapine a farmacie. Nel corso di un colloquio in carcere con la madre 10 giorni dopo l'arresto, F. F. le aveva chiesto di disfarsi di una felpa che era rimasta a casa perchè per fattura e colorazione lo avrebbe reso facilmente identificabile.



Presidenza della Repubblica

COMUNICATO



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha presieduto oggi, al Palazzo del Quirinale, una riunione del Consiglio Supremo di Difesa. Alla riunione hanno partecipato: il Presidente del Consiglio dei Ministri, Dott. Matteo Renzi; il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Paolo Gentiloni; il Ministro dell'Interno, On. Angelino Alfano; il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Prof. Pier Carlo Padoan; il Ministro della Difesa, Sen. Roberta Pinotti; il Ministro dello Sviluppo Economico, Dott.ssa Federica Guidi; il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Claudio Graziano. Hanno altresì presenziato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Prof. Claudio De Vincenti; il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Dott. Ugo Zampetti; il Segretario del Consiglio Supremo di Difesa, Gen. Rolando Mosca Moschini. Sulla base delle relazioni presentate dai Ministri degli Esteri e della Difesa, il Consiglio ha esaminato la situazione internazionale rilevando come la perdurante offensiva Daesh, il moltiplicarsi dei conflitti e l'instabilità nella regione mediterranea e nel vicino oriente, le crescenti ondate migratorie, nonché le difficoltà incontrate dalla Comunità Internazionale nella gestione delle crisi caratterizzino un quadro delle relazioni internazionali e della sicurezza in rapido e sensibile deterioramento in aree molto prossime all'Italia e all'Europa. Il Consiglio ha quindi valutato i possibili riflessi della situazione sul territorio nazionale, illustrati dalla relazione del Ministro dell'Interno. In questo contesto, le risorse per la sicurezza e la difesa, bene impiegate con intelligenza e pragmatismo per prevenire prima ancora che per reagire, sono produttive per il benessere e lo sviluppo del nostro Paese. È necessario che gli sforzi siano concentrati sulle situazioni e sulle esigenze di più immediato e diretto interesse per la sicurezza nazionale, con realismo e concretezza. L'Italia opera in seno alla Comunità Internazionale, con tutte le capacità di cui dispone, per la pacificazione e la stabilizzazione della Libia e, nello stesso tempo, per concorrere alla sconfitta dell'offensiva terroristica nei diversi teatri di crisi in cui essa si sviluppa e dai quali minaccia di investire il nostro stesso Paese. 21.10.2015



LE INTERVISTE AL GENERALE





SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini



IL CORAGGIO DELLA VERITA'-NUOVA RUBRICA

Il Ponte sullo Stretto di Messina



Ci vuole coraggio per parlare del Ponte sullo Stretto di Messina e mettersi controcorrente. Ci vuole proprio coraggio. Perché, appena lo fai, immediatamente contro di te si scagliano, come lupi famelici, politici faziosi, ambientalisti fasulli, una certa opinione pubblica plagiata, pseudo intellettuali. Tutti, comunque, hanno a fattor comune la scarsa conoscenza della realtà del Ponte e delle sue problematiche politiche, sociali ed economiche. Parlano a vanvera e a costoro si è tentati di rispondere come fece Gesù Cristo dinanzi a coloro che lo crocifiggevano: "Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno (e soprattutto che dicono)". Il Papa di recente ha detto che i ponti uniscono, mentre i muri dividono, spaccano, mettono l'uno contro l'altro. Gli antichi Romani, che erano maestri nella costruzione dei ponti e li facevano dappertutto, denominavano Pontefici - e questo era un titolo onorifico - coloro che realizzavano ponti, che divenivano Massimi, quando rivestivano una carica religiosa, essendo a loro riservata la costruzione di un ponte verso il cielo. Oggi i nostri Papi vengono chiamati Pontefici proprio per questo. Sul Ponte dello Stretto di Messina dobbiamo fare chiarezza e non ingannare più il popolo. Premetto che, se il ponte fosse stato progettato al Nord, si sarebbe già realizzato, nel Sud no! Né tantomeno in Sicilia, perché gli isolani debbono rimanere ghettizzati, chiusi nella loro isola perché sono per lo più mafiosi e pericolosi. Va innanzitutto detto che il progetto del ponte non è di Berlusconi, perché l'idea è nata almeno 50 anni prima. Berlusconi l'ha solo tirata fuori dai cassetti ammuffiti dei vari ministeri e lo ha riproposto. Apriti cielo, una sottocultura politica, becera e ottusa, si è scagliata contro il progetto. Siccome l'ha voluta lui, allora è un'opera diabolica. E i Siciliani che dal 1861, anno dell'unità d'Italia, prendono solo calci in faccia dal governo nazionale, se la sono ancora presa in saccoccia. Qualcuno, soprattutto al Nord, ha urlato: "Ma cosa vogliono questi mafiosi e questi criminali? Addirittura un ponte di 3200 metri, il più lungo del mondo, che attirerebbe studiosi e turisti a valanga come è successo per la Tour Eiffel!? Poi si parla di circa 40.000 nuovi posti di lavoro. I siciliani e i calabresi non meritano tanto; devono continuare a stare in posizione prona e a testa in giù".Nel 2008 sono stato chiamato dall'allora Ministro dei Trasporti, che mi chiese se intendevo entrare nel Consiglio di amministrazione della Società Stretto di Messina, soprattutto per vigilare che le varie mafie non mettessero le mani sugli appalti. Sapendo che c'ero io, non ci hanno nemmeno provato! Ho accettato perché ritengo che la Sicilia non possa rimanere fisicamente staccata dall'Italia così accentuando la voglia di indipendentismo degli isolani che hanno, comunque, buone ragioni per chiedere la separazione da uno Stato, che ha

sempre riservato loro le molliche. Dal 2008 ho ficcato il naso in ogni parte del progetto e, se ne parlo, è perché ho sviscerato ogni suo aspetto. Siccome so tante cose,ne parlo con la mia solita determinazione e forza perché convinto della bontà del progetto Abbiamo lavorato per sei anni, con circa 900€ al mese, mentre in altri consigli d'amministrazione si prendono decine di migliaia di euro. Abbiamo guardato attentamente il progetto in ogni suo aspetto. Esso doveva:

- resistere a terremoti di oltre il 7,5° della scala Richter;
- resistere a venti impetuosi, compresi cicloni e tornado;
- avere un sistema radar per impedire che gli uccelli migratori andassero a schiantarsi contro le torri del ponte (gli ambientalisti ci avevano fatto due scatole così, e li abbiamo accontentati);
- inviare segnali ai cetacei perché non si spaventassero dell'ombra del ponte (e anche questa volta gli ambientalisti erano stati soddisfatti);
- utilizzare, nell'uso delle scavatrici, sistemi insonorizzati per non disturbare le popolazioni con l'eccessivo rumore.

Il ponte, il più lungo del mondo ad unica campata, sarebbe stato motivo di attrazione e di studio da parte di tanti ingegneri e architetti di tutto il mondo, che avrebbero ammirato e apprezzato l'ingegno italiano. Nel 2005 ho presentato al Parco della Musica di Roma la mia opera "Il vento di Mykonos". Al termine si sono avvicinati una ventina di turisti greci perché volevano conoscere il compositore. Subito mi hanno chiesto se ero italiano. Risposi, sorpreso, di sì. Replicarono che non era possibile perché nel campo dell'arte, della letteratura e dell'architettura gli italiani da oltre 60 anni non combinano nulla di buono. E avevano ragione. Durante il regime democristiano si è costruito di tutto e di peggio, a ridosso delle nostre meravigliose spiagge, dei fiumi, della montagne, sconquassando il Paese più bello del mondo. Talvolta la Terra ci punisce e trascina a valle le case costruite sui letti dei fiumi. L'Italia è un disastro dal punto di vista ecologico. Una volta che si era pensato di realizzare un'opera che ci avrebbe messo al primo posto nelle costruzioni dei ponti, che facciamo? Arriva il governo Monti - messo su da questi partiti, perché avevano fallito nella loro azione di governo, e adesso con quale faccia si ripropongono - butta all'aria il progetto con una legge, così commettendo un abuso, che nessuno ha le palle in Italia per impugnarla in ogni sede, anche dinanzi alla magistratura europea. Taluni cialtroni di ambientalisti, che hanno popolato la Sicilia di pale eoliche per un po' di energia elettrica, così facendo guadagnare soldi a politici corrotti e mafiosi e distruggendo uno dei paesaggi più belli del mondo, hanno vomitato di tutto contro il ponte, dicendo che prima si dovevano costruire le strade e le ferrovie in Sicilia. Monti ha preso il miliardo e duecento milioni, che a suo tempo lo Stato aveva versato per la costruzione del ponte e li ha portati altrove. I Siciliani, fessi, credevano che rimanessero nell'isola. Sono andati a finire a Milano per l'Expo e a Venezia per realizzare dighe contro l'alta marea. Quei soldi, che nella Società Stretto di Messina, nemmeno le mafie avevano toccato, invece sono stati prelevati dai corruttori di Stato. E, intanto, i Siciliani, anche se residenti, per passare lo stretto debbono pagare40 euro a traversata. Più 40, al ritorno, sono 80. Per appena 3 chilometri di mare. Per andare nelle isole Eolie, molto più distanti dalla Sicilia, si paga la metà. Come mai? Chi ci mangia? Chi gestisce i traghetti? Siete andati mai a vedere come sono

combinate le coste della Calabria e della Sicilia a ridosso dello Stretto? Non ci andate, perché potreste vomitare. Quelle zone sembra che siano state investite dal terremoto del 1908 e dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, appena ieri. Nel progetto del Ponte era prevista la nascita di una grande metropoli Reggio Calabria-Messina, con lungomari da cartolina e laghetti con parchi annessi. Ma questo avrebbe messo in difficoltà l'economia del Nord, che usa calabresi e siciliani come manovalanza nei loro alberghi e ritrovi. Se aggiungete che tutto questo avrebbe portato 40.000 nuovi posti di lavoro, c'è proprio da bestemmiare. Ma ancora più si bestemmia quando si pensa che per fare tutti i progetti, la Società Stretto di Messina ha speso 350 milioni di euro, tutti soldi dei contribuenti. Adesso buttati all'aria. Quando si doveva cominciare a costruire, Monti ha preferito bloccare tutto e pagare milioni di euro di penale. E portare i soldi altrove, mentre l'autostrada Palermo Catania cade a pezzi. Tanto i soldi sono di quei fessi degli Italiani. Eppure, lo Stato non avrebbe più pagato un euro, perché si erano già fatti avanti investitori stranieri, come i cinesi, per pagare i rimanenti 4,5 miliardi di euro. Ma nessuno parla di questo schifo. Tutti stanno zitti su fatti che andrebbero indagati per sbattere qualcuno in carcere per tutta la vita. Veramente un architetto statunitense si è fatto avanti, quello che ha ricostruito i luoghi a New York dove c'erano le due torri gemelle. Si è precipitato a Roma per scongiurare la "minchiata" di non fare il ponte, che avrebbe anche rivoluzionato le attuali tecniche costruttive. Ma gli pseudo intellettuali italiani gli hanno fatto una pernacchia. Sul ponte erano previste due linee ferroviarie e due carreggiate a tre corsie per le autovetture. Con questo ponte il treno veloce sarebbe arrivato sino a Palermo e da Palermo a Roma i Siciliani avrebbero impiegato non più di 4, 5 ore. Oggi impiegano 12 ore. Qualcuno ci ha detto che non dobbiamo lamentarci perché possiamo prendere l'aereo. E, in mancanza, di esso il cammello e la canoa. I Siciliani si lamentano spesso che il loro Statuto speciale non viene attuato. Non hanno capito che sino a quando non crescerà nell'isola un forte partito autonomista, come quelli che ci sono in Trentino Alto Adige e in Val d'Aosta, in Sicilia non verrà fuori nulla di buono. E se, parliamo troppo, ci tolgono pure i traghetti e per andare in Italia dovremo fare la traversata a nuoto.E chi non sa nuotare, peggio per lui: annegherà come i migranti. Tanto fra loro e noi non c'è tanta differenza. Fra terroni e migranti qualcuno al Nord non sa chi scegliere o, meglio, buttare amare. Lo sapete perché il ponte è stato tolto ai Siciliani? Vi siete mai chiesti come mai gli indipendentisti e i separatisti siciliani non vogliono il ponte, che invece vogliono gli autonomisti, che giustamente pretendono l'attuazione dello Statuto Speciale. Vi siete mai chiesti come mai i mafiosi non vogliono il ponte? Vi siete mai chiesti perché Monti ha bloccato il ponte? Quante domande alle quali gli pseudointellettuali non sanno rispondere. O meglio, non vogliono rispondere. Una Sicilia indipendente e separata dall'Italia meglio servirebbe gli interessi delle lobby di potere internazionali, denominate Multinazionali, per avere un'isola pronta come base di lancio per attacchi al mondo islamico, che costoro stanno preparando con certe diplomazie per incrementare i loro guadagni e lo sfruttamento degli uomini e delle risorse in ogni parte del pianeta. Speriamo che il Papa si ricordi, nelle sue omelie sui ponti, del Ponte sullo Stretto di Messina, che sono certo che Ulisse, nell'affrontare le belve malvagie di Scilla e Cariddi (oggi ancor più terribili perché si sono trasformate in Cosa nostra e 'Ndrangheta) avrebbe gradito.

Antonio Pappalardo

 LE INTERVISTE AL GENERALE





SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei
Carabinieri e Cittadini



IL CORAGGIO DELLA VERITA'-NUOVA RUBRICA

I tre grandi Mali

Scriveva lo storico tedesco Leopold von Ranke, nell'introduzione alla biografia di Aldof Hitler, di Joachim Fest, le seguenti parole: "**Non è cecità, non è ignoranza quella che manda alla rovina uomini e Stati. Non a lungo resta loro celato dove li condurrà la strada imboccata. Ma in essi è un impulso, favorito dalla loro natura, rafforzato dall'abitudine, cui non si oppongono e che li trascina in avanti, finché possiedono ancora un residuo di forza. Divino è chi sa domare se stesso. I più vedono la propria rovina di fronte a sé, eppure vi si gettano a capofitto". ** Oggi, in Italia, pur non trovandoci nella drammatica situazione che ha vissuto la Germania con il Nazionalsocialismo, dobbiamo però segnalare che non solo il nostro Paese, ma l'intera umanità sta attraversando uno dei periodi più bui, controversi e di forti tensioni sociali dopo la seconda guerra mondiale, in cui statisti di modesto calibro, nelle mani di poderose Multinazionali, stanno trascinando il mondo lungo una strada che sembra senza ritorno. Nel cortile angusto italiano i diversi protagonisti politici si muovono come i polli di Renzo (che non ha nulla a che fare con Renzi, essendo egli il promesso sposo di Lucia nel famoso romanzo di Alessandro Manzoni), che si beccano l'un l'altro per conquistarsi una piccola fetta di potere, mentre tutt'intorno il sistema politico-economico cambia, all'insaputa dei popoli della Terra, che mai come in questo momento stanno subendo tutto, pure l'inquinamento dell'ambiente e l'avvelenamento dei cibi, che da incoscienti offrono ai propri figli. E fanno tutto ciò senza fiatare o ascoltare la voce, che diviene sempre più flebile, di coloro che li avvertono dei gravi pericoli cui andranno incontro nei prossimi anni, non tanto lontani. Il mondo intero è avvinghiato da tre mali, che sono come le tre teste del cane Cerbero, che i Greci ponevano all'ingresso dell'Ade, cioè del regno dei morti, tenuto al guinzaglio da Satana. Voi mi chiedete chi sono le tre teste di Cerbero, che simboleggiano la distruzione del passato, del presente e del futuro e chi è Satana? Le tre teste sono i giornalisti, i magistrati e i politici. Satana sono le Multinazionali. La stampa, che all'inizio era stata creata per denunciare le malefatte del potere politico, è oggi divenuta sua complice e sostiene le sue nefandezze. Aggredisce vilmente coloro che possono dare scossoni a questo regime di infingardi, che li pagano profumatamente. La magistratura, tranne pochi eroici magistrati che hanno dato pure la vita, come Falcone e Borsellino, è largamente politicizzata, e, da una parte, tiene in piedi questo puzzolente regime, dall'altra ogni giorno di più penetra i gangli vitali dello Stato, deturpando le sue vitali funzioni istituzionali. Sono ormai dappertutto, infiltrati e hanno raggiunto pure i massimi vertici dello Stato. Mi meraviglio che gli Italiani li votino eleggendoli

sindaci, deputati, senatori, così permettendo loro di entrare in ogni stanza del potere. Credo fermamente che debba fare politica, la vera e sana politica, solo chi, come Pertini, Saragat, Mandela, Ghandi, ed altri come loro, sono andati in galera per i loro ideali e per il bene del popolo. Non può chi manda in galera la gente aspirare a fare politica. Costoro fanno solo il loro dovere. Fare politica è ben altra cosa, vuol dire sacrificarsi per gli altri, esporsi, offrire pure la propria vita. È una vergogna che, stando ben riparati all'interno di una Istituzione, come la magistratura, da dove puoi colpire impunemente chiunque, atterri il tuo avversario politico, per farlo fuori e metterti al suo posto. Certa magistratura va eliminata per il bene dell'Italia e debbono essere poste regole, che limitano il loro potere. Non può un magistrato, come sta accadendo per le quote latte, gestire la polizia giudiziaria a proprio piacimento, sbattere in galera i poliziotti per lievi mancanze, mettere fuori dal carcere delinquenti incalliti, manovrare le forze di polizia verso i propri nemici politici, bloccarle se osano toccare gli amici degli amici. Questa non è magistratura, come la vogliamo noi, libera, autonoma, indipendente! Non parliamo, infine, della gravi mancanze del potere politico, che per rubare ha abdicato a tutto, facendo oggi gestire le massime Istituzioni della Repubblica a magistrati, governatori della Banca d'Italia, a faccendieri senza scrupoli. Quando sono andato in campagna elettorale del 1992 e mi incontravo con la gente, ponevo queste domande:

- a che serve il deputato?
- a guarire da una malattia? No, a questo ci pensa il medico!
- ad arrestare ladri e rapinatori? No, a questo ci pensano i carabinieri!
- a salvare la tua anima? No, a questo ci pensano i preti!
- a costruire un ponte, una strada, ecc.? No, a questo ci pensano gli ingegneri!
- ma, allora a che servono i deputati?

Servono e come! A tutelare i cittadini dai poteri forti, dalle Multinazionali, dalla criminalità mafiosa e dei colletti bianchi, a costruire un percorso di giustizia di libertà e di pace, per te e per i tuoi figli. Ma questi cialtroni, invece di fare il loro dovere, imposto dalla Costituzione, si vendono proprio a quei poteri forti e alle Multinazionali, per papparsi più denaro possibile. Allora siamo perduti, voi giustamente dite? Un vecchio proverbio popolare dice: "Aiutati, che Dio ti aiuta". Ha ragione Leopard von Ranke quando afferma che: **"Divino è chi sa domare se stesso",** cioè che non si fa plagiare e condizionare da questo regime, magari scaraventando fuori dalla finestra il diabolico apparecchio televisivo che fa entrare a casa tua quei puzzolenti politici, magistrati e giornalisti. Ci vuole una spinta divina per uscire dal pantano. Ecco perché è nato Federscudo, l'unione magica fra Carabinieri, Imprenditori e Lavoratori, per costruire una nuova Italia. Non chiediamo né soldi, né voti ai cittadini. Anzi, diamo servizi e benefici, senza che la mano destra sappia quello che fa la sinistra. Incontriamoci dappertutto. Il semplice momento di stare insieme e di salutarci affettuosamente già terrorizza questo regime di pusillanimi, incapaci, parassiti e ladri.

Antonio Pappalardo



LE INTERVISTE AL GENERALE





SCUDO dei CARABINIERI
"Ente morale a tutela dei doveri e diritti dei Carabinieri e Cittadini



IL CORAGGIO DELLA VERITA'-NUOVA RUBRICA

Fine di una civiltà giuridica

Il sistema politico-economico mondiale è in crisi, in quanto sono in crisi i valori su cui si reggeva. Le risorse del pianeta, soprattutto petrolio, acqua e gas, sono destinate, in breve tempo, ad esaurirsi se si continuerà a procedere con gli attuali ritmi di sviluppo, basandosi sulle errate concezioni socio-politiche, che hanno portato il sistema all'attuale collasso. La pericolosa stagnazione della politica nazionale, europea e mondiale che sta mettendo a dura prova i cittadini dell'Unione Europea e del Mondo, molti dei quali stanno accarezzando l'idea di rivoltarsi contro le rispettive istituzioni, induce a considerare che l'attuale sistema è paragonabile ad un aereo, al quale da oltre 70 anni è stato applicato un pilota automatico, preferendo gli statisti accomodarsi in classi di lusso, scaraventando i popoli della Terra in carri, che non si possono non definire "bestiame".E' stato constatato che da circa 10 anni questo aereo sbanda paurosamente, e che nessuno statista è in grado di riprendere in mano il velivolo e guidarlo, essenzialmente perché manca **"un nuovo libretto di istruzioni".** Il nuovo libretto di istruzioni non può essere una nuova teoria economica, ma un complesso di norme giuridiche, che annulli l'attuale sistema normativo delle Carte Costituzionali, vigenti nel mondo occidentale, largamente superate dagli eventi. La nostra Costituzione basa la democrazia essenzialmente su due istituti: partiti e sindacati, che oggi sono largamente in crisi e quindi superate. I cittadini guardano con diffidenza e sospetto i vertici dei due organismi, che non curano più gli interessi dei lavoratori, ma quelli politici dei partiti di appartenenza e delle lobby di potere. Quando alla fine degli anni '80 difendevo i Carabinieri come Presidente del COCER, e lo facevo con convinzione e passione, un sindacalista della CGIL ebbe a dirmi: **"Lei, Colonnello, mi fa tenerezza. Lei agisce come agivamo noi 30 anni fa".** In ogni parte del mondo si stanno cercando nuove istituzioni su cui costruire una vera democrazia e giustizia sociale. In Italia si annaspa e si cerca in una persona il salvatore della Patria e non in una nuova organizzazione di cittadini. Non solo, però, partiti e sindacati sono ormai out. Contestualmente è morto lo Stato sociale e i cittadini non si rendono conto che il loro futuro sarà molto duro e difficile. Dovranno pagarsi di tutto, cominciando dalla sanità, e le loro pensioni saranno ridotte alla metà. Le nostre aziende opereranno sempre più all'estero, dove trovano manodopera a minor costo, e le tasse non sono esose come in Italia. Gli stessi pensionati preferiscono andare a godersi la loro pensione all'estero, perché là pagano meno tasse. Pensate che in Tunisia già vivono 3000 pensionati italiani! Le banche ormai si sono arroccate e non concedono più prestiti, mutui e altri finanziamenti nemmeno a coloro che hanno un lavoro a tempo indeterminato. Siamo ormai alla fine di una civiltà giuridica. Ecco perché necessita un nuovo ordinamento socio-giuridico. Ma i nostri politici pensano solo ad azzuffarsi e a fare proclami e promesse, ai quali gli italiani non credono più. Che fare? Suicidarsi come fanno lavoratori e imprenditori, che hanno perso tutto? Dice un proverbio: "Aiutati che Dio ti aiuta".E noi abbiamo percorso questa via: abbiamo costituito Scudo dei carabinieri, che unendosi con Federcontribuenti, ha creato Federscudo. Abbiamo stipulato un accordo con banca Mediolanum, che offre molteplici servizi a coloro che aprono il conto corrente presso quell'istituto. Noi di Scudo Carabinieri e Federscudo offriamo l'avvocato gratis per tutte le cause, sia penali, civili, che amministrative, nonché altri servizi, che rendono meno difficile la vita dei nostri soci. Il tutto a costo zero. Non si paga nulla per l'iscrizione, né si sostengono spese per il conto corrente. Anzi, vi sono benefici rilevanti. In tal modo, quando avremo centinaia di migliaia di stipendi e pensioni in un'unica banca, potremo guardare con serenità alla nostra salute e alla nostre pensione. Così avremo creato quello Stato sociale, che ci è stato tolto. E solo con le nostre forze, senza prostituirci con la classe dirigente politica, che ti fa promesse ad ogni campagna elettorale solo per prendere voti. Poi, una volta lì dentro, una pedata nel posteriore. Oggi la gente ha paura di tutto, pure di cambiare le cose. Diceva il Presidente americano Roosevelt: "**La sola cosa di cui dobbiamo aver paura è la paura**". Mettiamo insieme i nostri soldi, e vinceremo la paura!

Antonio Pappalardo

DAL COCER CARABINIERI IL DELEGATO ROMEO

-Memoriale, ora si può modificare e-mail-

CARABINIERI:

MEMORIALE ORA SI PUO' MODIFICARE EMAIL



15.10.2015 Avevo già annunciato che si stava cercando di superare l'ostacolo concettuale per il quale le notifiche via email del memoriale del servizio elettronico potessero arrivare anche ad email diverse per chi era già in possesso di quella nome.cognome@carabinieri.it. Infatti chi aveva l'email istituzionale non poteva modificare l'indirizzo email perché imposto come predefinito e non modificabile nelle preferenze del memoriale del servizio elettronico. Ora si puo' modificare, ora si puo' stabilire di far arrivare le notifiche ad un email diversa da quella già in possesso di nome.cognome@carabinieri.it. Da una settimana è possibile modificare ma poi non arrivavano le notifiche per un problema tecnico. Ora si stà risolvendo anche questo problema tecnico e quindi, per chi modifica l'indirizzo potrà ricevere le notifiche su email privata e cosi' configurare la posta sul proprio smartphone e utilizzare al meglio questo servizio di notifica, come già lo fa chi ha solo l'email privata e non quella istituzionale.



L'EDICOLA



AMIANTO SUGLI ELICOTTERI ITALIANI, BUFERA SULLA DIFESA: A TORINO 55 INDAGATI

di **Mario Landi**



ROMA - 02.10.2015 Cinquantacinque avvisi di garanzia, che contengono anche l'invito a comparire davanti al pm Raffaele Guariniello, sono stati spiccati dalla procura di Torino che indaga sulla presenza di amianto negli elicotteri delle forze armate. Si procede per disastro colposo. Tra gli indagati ci sono i vertici delle società Agusta Westland e Piaggio Aerospace, costruttori dei velivoli: manager che si sono succeduti nel tempo tra i primi anni 90 e il 2014. Piaggio è stata poi comperata da una società del Kuwait e dunque ora sono indagati anche due dirigenti arabi. Ma ci sono anche funzionari pubblici e ufficiali delle forze armate che si sono occupati degli acquisti dei mezzi: l'amianto, infatti, è risultato presente anche in mezzi revisionati dopo il 2012, ovvero dopo l'avvio dell'inchiesta. L'accusa è quella disastro colposo per aver messo in pericolo la vita delle persone che hanno operato sugli elicotteri in dotazione a varie amministrazioni dello Stato, tra cui marina militare, aeronautica, carabinieri, polizia e finanza, vigili del fuoco e corpo forestale. Quando è partita l'indagine, nel 2012, i velivoli sono stati bonificati. Proprio l'amianto sarebbe stata la causa di oltre 4500 casi di mesotelioma verificatisi dal 2009 al 2011. Una tendenza in aumento in questi ultimi tre anni. È l'allarme lanciato dall'Ona, l'Osservatorio nazionale sull'amianto: i casi di morte registrati nella difesa militare sono stati più di seicento. .

L'EDICOLA

BRESCIATODAY

CORRUZIONE: FERMATO L'EX CAPITANO DEI CARABINIERI DI PESCHIERA.

Mario Marino è stato coinvolto in un'inchiesta che ha preso il via a Modena e che ha visto il suo arresto e quello di altre quattro persone, tra le quali altri due militari.

Mario Marino



02.10.2015 Era già stato condannato ad un anno, con pena sospesa, in quanto ritenuto colpevole di aver riferito a due soggetti privati, informazioni su di una terza persona prese secondo l'accusa dal sistema informatico delle forze dell'ordine senza autorizzazione, e ora per l'ex capitano dei carabinieri di Peschiera del Garda Mario Marino. sono in arrivo nuovi guai. **Secondo quanto riporta il quotidiano** *L'Arena*, giovedì mattina intorno alle 6.45, gli uomini dela Squadra Mobile si sono presentati presso la sua abitazione in centro città per condurlo in Questura dove gli è stato notificata l'ordinanza cautelare emessa dal tribunale di Modena. Marino infatti ha svolto il suo ultimo incarico nella città emiliana prima di congedarsi. L'ex ufficiale dei carabinieri quindi, dovrà presentarsi in caserma a Verona per la firma tutti i lunedì, mercoledì e venerdì alle 20, dovrà comunicare dove e in quali orari sarà reperibile per eventuali controlli, non potrà abbandonare la propria casa nella fascia oraria compresa tra le 21 e le 7 ed è stato anche foto segnalato dalla Polizia Scientifica. **La vicenda che coinvolge l'ex comandante** della stazione di Peschiera ha inizio con un'indagine partita nel 2013 da alcune segnalazioni fatte da operatori finanziari, che mettevano in evidenza sospetti di riciclaggio di denaro "sporco" in alcune operazioni poco chiare, che vedrebbero coinvolti anche pregiudicati già noti alle forze dell'ordine. Sempre stando a quanto riportato sulle colonne de *L'Arena*, gli inquirenti sarebbero riusciti a portare alla luce le manovre di un gruppo criminale che operava nelle zone di Reggio Emilia e Modena, specialmente nel distretto ceramico tra i comuni di Sassuolo, Fiorano, Casalgrande e Castellarano. **L'operazione "Intoccabili", ha portato al'arresto di cinque persone,** tre delle quali sono carabinieri tra cui spunta il nome dell'ex ufficiale: secondo quanto riportato, per lui l'accusa sarebbe di corruzione per atti contrari a doveri d'ufficio e corruzione per atti d'ufficio, in concorso. Stando alle ricostruzioni fatte dagli inquirenti, Marino, che all'epoca dei fatti ricopriva il ruolo di comandante del Nucleo investigativo di Modena, con la collaborazione di G. C., brigadiere del suo reparto operativo, avrebbe preso parte ad accordi corruttivi con A. B., il quale avrebbe fatto da garante per ottenere prestiti dalla banche per alcune persona in difficoltà economiche, chiedendo però loro compensi spropositati che sfociavano nell'usura. Gli stessi impiegati bancari avrebbero poi segnalato quest'ultimo alle forze dell'ordine, dopo averlo visto incassare assegni e cambiali di persone che niente avevano a che a fare con la sua attività, ossia una pizzeria a Sassuolo. **La polizia avrebbe accertato** un prestito a Marino, da parte di A.B., di un'Audi A5 intestata a un imprenditore, una fornitura di gomme e riparazioni gratuite in carrozzeria per la Fiat Punto del figlio. Questo in cambio di un favore da parte del carabinieri, cioè quello di adoperarsi con un funzionario dell'Agenzia delle entrate di Modena, che non è ancora stato identificato: il carabiniere, secondo l'accusa, avrebbe dovuto incontrarlo e spingere per pilotare in favore di A. B. una procedura di verifica fiscale. Il terzo militare coinvolto nell'indagine, sempre secondo le indagini condotte dagli inquirenti, avrebbe invece persuaso una ditta che opera nel settore delle intercettazioni telefoniche, a rivelare notizie che sarebbero dovute restare segrete. **Questo quanto si legge nell'ordinanza di custodia**, redatta dal gip Eleonora De Marco: "Pur condividendo le valutazioni in ordine alla gravità dei costumi dell'ex ufficiale, si rileva come il medesimo, privato della sua funzione pubblica ha possibilità ridotte di reiterazione della condotta criminosa. Per arrestare la sua propensione ad accompagnarsi con persone pregiudicate, e comunque sfruttare a fini illeciti l'influenza costruita con la sua pregressa attività, la misura dell'obbligo di presentazione ala firma". Stando alle intercettazioni raccolte dagloi investigatori, L'ex comandante della stazione di Peschiera si sarebbe sempre mostrato pronto ad assecondare le richieste che gli venivano fatte in cambio di favori.

L'EDICOLA



SPESE MILITARI, PADOAN CHIEDE TAGLI. MA LA DIFESA VUOLE 1,2 MILIARDI IN PIÙ



La cifra indicata dagli uffici della Pinotti nella nota di aggiornamento al Def. Per quest'anno chiesto un aumento di 330 milioni, mentre il ministro dell'Economia - confermano fonti di maggioranza al Fatto.it - aveva comunicato l'esigenza di spenderne 4-500 milioni in meno. I fondi destinati a programmi che avrebbero già dovuto essere finanziati. M5S all'attacco: "Costi reali nascosti al Parlamento"

di Enrico Piovesana | 2 ottobre 2015

Fonti parlamentari di maggioranza confermano a ilfattoquotidiano.it che nelle ultime settimane il ministro dell'Economia e della Finanze, **Pier Carlo Padoan**, ha avanzato informalmente una richiesta al **Ministero della Difesa** affinché riduca di **4-500 milioni** il suo budget annuale in quanto "non coerente con le effettive necessità". Da anni il bilancio effettivo della Difesa – che tiene conto dei contributi del Mise per i programmi di armamento e del fondo del Mef per le **missioni militari all'estero** – è stabile sui **23 miliardi di euro**, di cui 5 impiegati per l'acquisto di nuovi armamenti. Per tutta risposta il Ministero guidato da **Roberta Pinotti**, oltre a respingere al mittente ogni ipotesi di tagli, ha chiesto che nella prossima legge di stabilità le risorse finanziarie per le spese militari vengano aumentate di **almeno 3 miliardi nei prossimi 10/15 anni**, di cui **1,2 miliardi** nell'immediato: 300 milioni quest'anno, 440 milioni nel 2016 e 480 milioni nel 2017. A conti fatti, per questo triennio, una media di 400 milioni l'anno in più: proprio quelli che Padoan voleva fossero in meno.

NUOVI FONDI PER PROGRAMMI GIA' AVVIATI E MANUTENZIONE.

La richiesta della Difesa è contenuta nella **Nota di aggiornamento** al **Documento di economia e finanza (Def)** 2015 dello scorso aprile, ovvero il testo integrativo che ogni autunno corregge gli obiettivi di finanza pubblica fissati nel Def in primavera, da attuare poi nella successiva **legge di stabilità**. La Nota, già approvata in Consiglio dei Ministri, è ora all'esame delle commissioni parlamentari competenti. Nei giorni scorsi è arrivato il parere favorevole dalla commissione Difesa della Camera, con il voto contrario di **Sel** e **5**

Stelle. I soldi in più chiesti dalla Pinotti servono alla Difesa per far fronte all'aumento dei costi di **programmi di armamento già avviati**, alle spese di esercizio e di manutenzione di armamenti già acquistati e a ulteriori investimenti in non meglio specificati **nuovi sistemi d'arma**. E' come se, in una famiglia in difficoltà economiche, i genitori chiedessero al figlio di risparmiare un po' e lui rispondesse chiedendo invece più soldi per pagare le ultime rate della sua nuova auto costata più del previsto, altri soldi per pagare bollo, assicurazione e benzina e altri soldi ancora per spese che ha in mente ma di cui nessuno sa niente.

NAVI, AEREI ED ELICOTTERI. LA LISTA DELLA SPESA.

Nello specifico, la Difesa chiede innanzitutto al Ministero dello Sviluppo Economico un rifinanziamento pluriennale aggiuntivo di 1,2 miliardi di euro (attraverso stanziamenti quindicennali di 40 milioni a partire dal 2016 e di altri 40 milioni dal 2017) "al fine di portare a termine i programmi già finanziati" – quali il programma **Forza Nec** per la digitalizzazione dell'Esercito, l'acquisto dei nuovi **elicotteri** da supporto truppe **HH-101** dell'**Aeronautica**, dei caccia da addestramento **M-346** e dei satelliti spia Sicral2 e Sicote – e di avviarne di nuovi strategicamente importanti". La Difesa segnala inoltre che "per la prosecuzione ed il completamento delle acquisizioni programmate delle **unità navali Fremm** occorreranno ulteriori rifinanziamenti già dalla prossima legge di stabilità, anche al fine di rispettare le scadenze previste negli accordi sottoscritti, circa le notifiche di avvio alla produzione delle ultime tre unità". In questo caso, l'entità del rifinanziamento richiesto non è specificata. Critico il commento di **Luca Frusone** (M5S), membro della Commissione Difesa: "Tutti questi programmi sono già stati avviati negli anni scorsi, ma erano stati evidentemente sotto finanziati per stemperare il loro vero impatto economico al Parlamento. La Difesa deve chiarire le ragioni per le quali reputa necessario un aumento degli stanziamenti previsti per programmi di armamento già decisi".

LA DIFESA: "SENZA FONDI IN PIU' NON POSSIBILE PAGARE CONTRATTI".

Ancor più grave, secondo i 5 Stelle, è la richiesta della Difesa di 900 milioni di euro in più per il triennio 2015-2017 (300 milioni all'anno) per mantenere operativi e funzionanti gli armamenti già acquistati. Senza questo "intervento incrementavo" – si legge nella Nota – non sarebbe possibile per pagare i "contratti di servizio per manutenzione e supporto logistico integrato" funzionali "al buon esito degli investimenti già sostenuti" e in assenza dei quali si "pone a rischio tutta l'impalcatura funzionale degli investimenti collegata alla realizzazione dei programmi attualmente sostenuti". "È grave", osservano ancora i 5 Stelle, "che soltanto in corso di attuazione di un programma di investimento ci si renda conto del fatto che il suo costo è superiore al previsto a causa delle spese di esercizio: infatti queste sono prevedibili e dovrebbero essere messe in conto fin dall'inizio". Come ciliegina sulla torta, la Difesa chiede – di nuovo al Ministero dello Sviluppo Economico – altri 100 milioni all'anno a partire dal 2016 (per sette o dieci anni, quindi in tutto 700 milioni o un miliardo) destinati a "nuovi progetti" nei settori dell'**aerospazio** e dell'alta tecnologia per la difesa. "In assenza di risorse aggiuntive i nuovi progetti non potrebbero essere portate a termine", si legge nella Nota. Già nella richiesta del miliardo e duecento milioni si parlava di "nuovi programmi strategicamente importanti". Su quali siano questi "nuovi programmi" da finanziare, non solo le opposizioni, ma anche i commissari della maggioranza Pd hanno chiesto chiarimenti alla Difesa, ricordando – come ha sottolineato il vicepresidente della Commissione Difesa, **Massimo Artini** (ex 5 Stelle, ora **Alternativa Libera**) – che la sua commissione "è già intervenuta più volte sul bilancio della Difesa, ogni volta ribadendo la necessità riequilibrare la spesa per i sistemi d'arma ritenendola eccessiva". Ciononostante, la Difesa ha sempre ignorato queste indicazioni, continuando a comprare di tutto e di più, sottostimando i costi di acquisizione e nascondendo quelli – insostenibili – per la futura manutenzione. Come nel caso del programma di acquisto dei 90 cacciabombardieri F-35 da 13 miliardi, di cui il Parlamento ha formalmente chiesto il dimezzamento, e che invece verranno comprati tutti, senza tenere conto delle decine di miliardi di euro che ci costeranno in manutenzione. Ilfattoquotidiano.it ha chiesto un commento alla Difesa su queste nuove richieste finanziarie, ma finora non ha ricevuto risposta.

L'EDICOLA

il Giornale.it

IL MISTERO DELLE 48 AUTO BLU AL SEGUITO DEL MINISTRO ALFANO.

IL TITOLARE DEL VIMINALE FESTEGGIA A CATANIA IL PATRONO DELLA POLIZIA: SCOPPIA LA POLEMICA PER LE MAXI-SCORTE. I SINDACATI DEGLI AGENTI: "FESTA SFARZOSA". INTERROGAZIONE SULLE SPESE

Mariateresa Conti - , 03/10/2015 -

Galeotte sono state le auto blu. Ben 48, secondo il conteggio di un blogger che, raccontando la storia in rete, ha dato il «la» a una polemica che sta per arrivare in Parlamento sotto forma di interrogazione.



Eh sì, perché questo corteo degno di una visita di Obama, in realtà ha invaso Catania, lo scorso 29 settembre, per il ministro dell'Interno Angelino Alfano, che col capo della Polizia Alessandro Pansa quest'anno ha scelto di festeggiare nella città etnea San Michele Arcangelo, santo patrono della Polizia di Stato. E così quello che, parola di Angelino, voleva essere un segno di attenzione per i catanesi «dal cuore grande» tanto generosi verso i migranti, è diventato un boomerang che rischia di creare un po' di imbarazzo al titolare del Viminale. Per il numero delle auto blu che hanno accompagnato la parata. E perché per questa storia si sono arrabbiati tutti, ma proprio tutti: i poliziotti, che hanno protestato per gli sprechi della festa in pompa magna, a fronte della spending review sulla loro pelle, dalle divise alla benzina per le volanti; i catanesi residenti nel centro storico, che si sono beccati multe e automobili rimosse per far posto alle auto blu; e in generale un bel po' di gente sui sociali network, tanto che il deputato di Alternativa democratica (gli ex grillini confluiti nel Misto, ndr) Walter Rizzetto ha presentato un'interrogazione, per chieder conto dell'accaduto e soprattutto sapere quanto è stato speso. Un putiferio. E dire che Angelino aveva scelto Catania per festeggiare la Polizia di Stato con le migliori (per sé) intenzioni. «La presenza qui, non mia - aveva spiegato

a margine della messa solenne in Cattedrale – ma della polizia, che festeggia il santo patrono, è un omaggio a una città dal cuore grande che ha sempre accolto migranti vivi e morti non avendo nessun egoismo e mostrando la sua generosità prima che vi fosse la svolta europea». Generosissima Catania, specie Mineo (la sede del Cara finito al centro dell'inchiesta Mafia Capitale) con Ncd, grande feudo elettorale (il 40% alle ultime Europee) del partito di cui il ministro dell'Interno è anche leader. La sviolinata di Alfano sulla generosità non ha intenerito il cuore dei catanesi. Che sulle auto di Stato che hanno occupato il centro storico sino a sera (i festeggiamenti per il santo patrono della Polizia si sono conclusi con un party privato in un ristorante appena aperto, e mica i commensali, il ministro, il sindaco Enzo Bianco ma anche vari politici, potevano rimanere a piedi) si sono scatenati. A raccontare la storia delle 48 auto al seguito del ministro è stato il sito Il Post Viola di Massimo Malerba. Che ha corredato la denuncia con un video con tanto di carrellata sul colpo d'occhio di auto blu in sosta ad assediare il centro storico di Catania, dal Duomo sino al palazzo Comunale: «Un numero spropositato di auto blu – annota il blogger – ne ho contate quarantotto (ma non le avevano vendute?) assedia l'Elefante, simbolo della città e, costeggiando la Cattedrale, si stende ai piedi del Comune in prossimità del quale sostano inspiegabilmente un centinaio tra agenti in borghese e in divisa, vigili urbani, carabinieri, finanzieri e agenti della polizia penitenziaria...». Il resoconto prosegue con la descrizione del corteo trionfale aperto da Angelino con Bianco al seguito. E con la denuncia di una cittadina multata: 147 euro e auto rimossa per un divieto, giura, messo troppo tardi perché i cittadini potessero evitarlo. La storia ha fatto il giro del web e diversi siti siciliani l'hanno ripresa. E sul web è finita anche la protesta dei leader catanesi di Siulp, Siap e Ugl, che con un volantino hanno contestato l'iniziativa. I sindacati di Polizia parlano di «sfarzosa festa» e denunciano che è stata accompagnata da «eventi musicali e banchetti»: «Sono stati fatti venire – sottolineano – gli oltre 90 musicisti che compongono la banda della Polizia di Stato e l'autovettura Lamborghini con i colori d'istituto. Tutto il predetto personale fruisce di vitto e alloggio presso le strutture alberghiere». Così come gli agenti impiegati. Di qui anche l'interrogazione parlamentare. La parola, dunque, al ministro. Per spiegare perché la devozione a San Michele Arcangelo (e a Catania) sia arrivata a tanto. E soprattutto quanto sia costata agli italiani.

il Giornale.it

CROZZA "CONDANNA" I MARÒ. E FLORIS SE LA RIDE

A Di Martedì Crozza critica l'intervento italiano in Irak e finisce per insultare Latorre e Girone: "L'ultima volta che dei militari italiani hanno sparato..."

Andrea Indini 07/10/2015



Maurizio Crozza "condanna" **Massimiliano Latorre** e **Salvatore Girone**. A *Di Martedì* il comico ha attaccato duramente i marò con una battuta sconcertante che ha scatenato una violentissima polemica (guarda il video). "L'ultima volta che dei militari italiani hanno sparato… - ha detto - abbiamo ucciso due pescatori in **India**". La battutaccia dell'idolo della sinistra radical chic ha subito scatenato lo sdegno dei più. Sui social network molti si sono indignati per quei pochi, sconvolgenti secondi "dedicati" ai marò. Nell'ambito di una parodia sull'intervento militare dell'Italia in Iraq, ha accusato i nostri fucilieri di marina di aver ammazzato due pescatori. Una sentenza in piena regola che non poteva passare inosservata. "Noi non siamo fatti per mostrare i muscoli – ha detto Crozza - non è nel nostro dna". Poi, la battuta su Girone e Latorre: "L'ultima volta che dei militari italiani hanno sparato… abbiamo ucciso due pescatori in India". Seguita da uno sboccatissimo "Cazzo, non siamo capaci!". Negli studi di La7 non sono mancate le risate del pubblico. A cui si è unito pure **Giovanni Floris** che si è ben guardato dal far notare che i nostri marò sono detenuti illegalmente in India e che da tre anni aspettano che gli venga fatto un regolare processo per provare la propria innocenza. **ORA CROZZA SE LA PRENDE ANCHE COI MARÒ**

La **gag** di Crozza non ha causato solo lo sdegno dei social. Anche in politica non è mancato chi ha preso le distanze dall'attacco ai marò. "I marò sono innocenti, ingiustamente trattenuti e detenuti dall'India da 1.326 giorni - ha tuonato il deputato azzurro Elio Vito - non meritano ironie, battute ed offese da parte di Crozza". Durissimo anche l'ex ministro Ignazio La Russa: "Io che sono un amante della satira e che apprezzo l'ironia e la capacità graffiante di Crozza, non ho dubbi nel condannare senza mezzi termini la sua inaccettabile frase sui **marò** oltre che in generale la sua opinione sulle nostre Forze armate". Per l'esponente di Fratelli d'Italia si tratta di "fuoco amico" che "colpisce alle spalle chi già sta pagando senza alcuna colpa la ignavia dei nostri governi".

L'EDICOLA

IL MATTINO.it

CARABINIERI-RAPINATORI: SUBITO A PROCESSO. ACCUSATI DI OMICIDIO DOPO ASSALTO A SUPERMARKET

di Francesco Gravetti



Ottaviano.09.10.2015 È stata scelta la formula del giudizio immediato per celebrare il processo nei confronti di Claudio Vitale e Jacomo Nicchetto, i due carabinieri in servizio a Mestre, e quel giorno in congedo, che lo scorso mese di marzo si trasformarono in rapinatori ed effettuarono un raid ai danni del supermercato Etè di Ottaviano. Dopo la rapina (circa 1400 euro portati via), i titolari del market ed alcuni dipendenti inseguirono i due carabinieri lungo la strada statale 268 e in quella occasione Pasquale Prisco, uno dei titolari del supermercato, fu ucciso da un colpo di pistola, dopo una lite. Per quell'omicidio, oltre che per la rapina, i due carabinieri – rapinatori furono arrestati e, il prossimo 11 novembre, si troveranno già alla sbarra per la prima udienza del processo, che si celebrerà dinanzi alla Corte d'Assise di Napoli. Il pm Carla Bianco, della procura di Nola, ha, infatti, chiesto e ottenuto il giudizio immediato. In pratica, in questo modo viene saltata la fase dell'udienza preliminare e, quindi, dell'eventuale rinvio a giudizio. Un modo per velocizzare i tempi del processo, ma anche la spia di una certa sicurezza da parte della procura, rispetto alle indagini effettuate fino a questo momento. Perché il Pm possa chiedere il giudizio immediato occorre l'evidenza della prova e che la persona sottoposta alle indagini sia stata interrogata sui fatti dai quali emerge tale l'evidenza oppure che la persona, pur avendo ricevuto l'invito a presentarsi, non si sia presentata. Il giudizio immediato si può chiedere anche per evitare che scadano i termini della custodia cautelare prima che si avvii la celebrazione del processo. Nel caso dell'omicidio di Pasquale Prisco, con ogni probabilità, è stata proprio l'evidenza della prova a convincere il pm a chiedere ed ottenere l'accelerazione dei tempi. Da marzo ad oggi, infatti, le varie perizie hanno fatto emergere una serie di elementi che inchioderebbero Vitale e Nicchetto. I due carabinieri, tra l'altro, non hanno mai negato di avere sparato, ma hanno sempre spiegato di aver agito per difendersi, sopraffatti dall'aggressione dei fratelli Prisco (oltre a Pasquale anche Donato, che fu ferito gravemente) e di altri dipendenti del supermercato.

L'EDICOLA

QUANDO I TRUFFATORI INDOSSANO LA DIVISA: CONSIGLI PER DIFENDERSI DAI RAGGIRI

Un vademecum con alcuni consigli è stato predisposto dall'arma dei carabinieri con alcuni suggerimenti per prevenire truffe ai danni di persone anziane da parte di malintenzionati che si spacciano per forze dell'ordine



09.10.2015 Sono tanti, troppi, gli episodi di truffa che negli ultimi tempi a livello nazionale hanno avuto come vittime persone anziane raggirate da sedicenti appartenenti all'Arma dei Carabinieri che, con una falsa divisa e qualche scusa, son riusciti a entrare nelle case e farsi consegnare oro e gioielli. **Per prevenire questi tristi episodi** e mettere in guardia i cittadini e soprattutto le fasce più deboli della popolazione l'Arma dei Carabinieri ha predisposto un vademecum con alcuni consigli per riconoscere ed evitare questo tipo di truffe. **Tra i suggerimenti divulgati dal Comando Provinciale** dei Carabinieri di Milano e rilanciato dai colleghi di Monza c'è in primo luogo l'invito a contattare il 112 o la stazione dei carabinieri più vicina quando si è in presenza di alcune persone che si spacciano per appartenenti alle Forze dell'Ordine di cui però non si è sicuri dell'identità. **Resta valido il suggerimento universale** di non aprire agli sconosciuti, anche a chi si presenta come collaboratore di aziende di luce o gas in quanto tutte le società preannunciano il loro arrivo qualche giorni prima attraverso un avviso apposto negli spazi condominiali. **"Quando rientri a casa stai attento che** nessuno ti segua, chiudi la porta e non lasciare la chiave nella serratura" si legge nel vademecum. "Non far entrare in casa in casa persone che dicono di essere state mandate dall'amministratore, dal vicino, da un parente, dalla banca per problemi di varia natura" e ancora "durante gli interventi manutentivi fai in modo che ci sia una persona di fiducia che ti aiuti". **Difficile è anche individuare l'identikit dei truffatori** che di volta in volta studiano nuovi trucchi e agiscono rapidamente: "possono essere uomini o donne", "se operano in borghese generalmente vestono in maniera elegante" mentre " se indossano delle finte divise presentano incompletezze o contraffazioni, con finti tesserini di riconoscimento e guanti". "Potrebbero conoscere il vostro nome e cognome o fingono, con frasi semplici e brevi, di conoscere figli, mariti, mogli o altri parenti". **Tra i consigli che i carabinieri, quelli veri,** hanno divulgato per prevenire raggiri e truffe da parte di sedicenti appartenenti all'Arma c'è l'indicazione che "le forze dell'ordine operano di norma in coppia, in divisa e in vetture di servizio, metre agiscono in borghese solo in determinate zone e in specifiche situazioni". **"I carabinieri e la Polizia di Stato possono svolgere** servizio di vigilanza e prevenzione anche a piedi. Prima di decidere se aprire o meno la porta è opportuno: capire bene il motivo della visita, controllare con cura il tesserino di riconoscimento, osservare per quanto possibile i particolari della divisa e degli accessori (i carabinieri non si presentano mai con felpe o pettorine ma indossano sempre la classica uniforme in perfetto stile militare)". **Tra i trucchi che mettono in scena** per riuscire a "intrufolarsi" nelle abitazioni c'è la scusa di dover "controllare che l'appartamento non sia stato visitato dai ladri, come accaduto in case vicine, ricercare eventuali ladri che si aggirino nelle vicinanze perchè visti nell'androne del palazzo e ancora verificare le banconote tenute in casa o prelevate in banca".

MONZATODAY

L'EDICOLA

SECOLO TRENTINO

ISIS, ON. ROSSI (SOTTOSEGRETARIO DIFESA) A RADIO CUSANO CAMPUS: "SE L'ITALIA DECIDESSE DI BOMBARDARE, L'AZIONE NON SI LIMITEREBBE ALL'IRAQ. RISCHIO ATTENTATI? POTENZIEREMO ULTERIORMENTE LA NOSTRA INTELLIGENCE".



14.10.2015 Domenico Rossi, Sottosegretario alla Difesa, è intervenuto ai microfoni della trasmissione "Il mondo è piccolo", condotta da Fabio Stefanelli su Radio Cusano Campus, emittente dell'Università Niccolò Cusano (www.unicusano.it). **Nuove regole di ingaggio per l'Italia nella coalizione anti-Isis**. "La Difesa sta valutando questa possibilità – ha spiegato Rossi – ma, laddove arrivasse a qualsiasi valutazione di carattere positivo in materia, la decisione dovrebbe necessariamente passare in Parlamento. E' una valutazione che non potremmo mai fare con riferimento unicamente all'Iraq, ma che riguarderebbe uno sforzo globale che l'Italia sta facendo in tutti i teatri operativi nei quali il nostro Paese è impegnato: Afghanistan, Balcani, Libia, ecc.. Per questo la nostra valutazione non può non essere a carattere globale. Siria? L'entrata unilaterale della Russia nello scenario siriano ha variato la situazione. L'Ue sta analizzando la situazione siriana in maniera preoccupata: se si lavora sull'uscita di Assad, bisogna tener conto di quello che è successo in Libia ed evitare che accada di nuovo. Dobbiamo cercare di utilizzare la presenza russa in Siria non in termini negativi, ma per l'influenza che ha la Russia su Assad". **Rischio attentati più alto se l'Italia attaccherà l'Isis?** "In termini di terrorismo – ha affermato Rossi -, la sicurezza assoluta non esiste in alcun Paese. Ma credo che occorra valutare i risultati della sicurezza e dello sforzo del Governo per quello che è avvenuto in Italia nell'ultimo periodo: non abbiamo avuto atti terroristici, abbiamo individuato presunti jihadisti e li abbiamo espulsi dal Paese. In prospettiva dovremo potenziare ancora di più il lavoro di Intelligence e di controllo sul territorio".

[Photocredit espresso.repubblica.it]

L'EDICOLA



MISSIONI MILITARI, LA DIFESA SFORA IL BUDGET DI 300 MILIONI: COSTO DA 0,9 A 1,2 MILIARDI



Approvato in Cdm il decreto di rifinanziamento: l'extra è stato coperto tramite un prelievo dal "fondo di riserva" del Ministero dell'Economia e delle Finanze. 372mila euro serviranno "per l'invio in missione in Libia di esperti per fornire assistenza alle autorità libiche e sostenere il processo di stabilizzazione del Paese": una decisione curiosa, visto che le missioni nel Paese sono state sospese dopo lo scoppio della guerra civile

di Enrico Piovesana | 14 ottobre 2015



Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto di **rifinanziamento** delle missioni militari italiane all'estero per l'ultimo trimestre del 2015: oltre **350 milioni** di euro in tre mesi (ottobre-dicembre) che si vanno ad aggiungere ai quasi **870 milioni** stanziati a inizio anno, per un totale di **1,2 miliardi**. A conti fatti, dunque, quest'anno la **Difesa** ha speso in missioni 300 milioni in più rispetto ai 900 previsti dalla **Legge di Stabilità 2015**. Un extra che è stato coperto nelle scorse settimane tramite un prelievo dal "**fondo di riserva**" del Ministero dell'Economia e delle Finanze in occasione dell'assestamento al bilancio 2015 della Difesa. Uno sforamento non da poco, rispetto alle previsioni di un anno fa, determinato dal maggior impegno in **Afghanistan**, in Iraq e nel **Mediterraneo**. La maggior parte di questi 350 milioni sono destinati a pagare altri**90 giorni** di operazioni militari all'estero. La spesa più ingente rimane la missione '**Resolute Support**' in Afghanistan – che doveva terminare

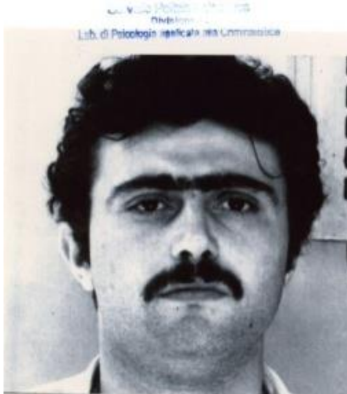
a fine anno e che invece verrà prolungata **a tempo indeterminato** con circa 78 milioni di euro contando le strutture di comando nel Golfo e negli Usa (quasi 6 milioni) e soprattutto le spese logistiche per il rimpatrio dei mezzi (oltre 13 milioni), rallentato dopo le ultime decisioni. Seguono la missione anti-Isis '**Prima Parthica**' in Iraq (65 milioni), su cui rimane l'incognita dell'impiego bellico dei nostri Tornado, la missione '**Unifil**' in Libano (42,8 milioni), la missione navale anti-scafisti '**EuNavForMed**' (33,5 milioni), la missione 'Eulex' in Kosovo (26 milioni), l'operazione aeronavale antiterrorismo '**Mare Sicuro**' (24,5 milioni), la missione anti-pirateria 'Atalanta' nell'Oceano Indiano (13,6 milioni), la missione in Somalia e la connessa attività della base italiana a Gibuti (7,5 milioni) e la missione navale anti-terrorismo '**Active Endavour**' (4,2 milioni). Altri 3 milioni sono suddivisi tra le missioni minori nei **Balcani**, in Mali, in **Palestina** e a Cipro. Lo stanziamento che suscita maggior curiosità è la cifra, seppur modesta (**372mila euro**), "per l'invio in missione in **Libia** di esperti per fornire assistenza alle autorità libiche e sostenere il processo di stabilizzazione del Paese". Una decisione difficilmente spiegabile, visto che tutte le missioni libiche sono state **sospese** dopo lo scoppio della guerra civile: sia la fallimentare missione Ue '**Eubam Libya**' a sostegno delle autorità libiche per sicurezza delle frontiere marittime e terrestri, sia la missione della Guardia di Finanza italiana per addestrare la Guardia Costiera libica e per fare manutenzione alle **sei motovedette** donate da Berlusconi a Gheddafi nel 2009 (usate per sparare contro i **pescherecci italiani** e almeno due affondate durante i bombardamenti aerei alleati del 2011). Missioni defunte che ancora all'inizio dell'anno erano state rifinanziate rispettivamente con 1,35 milioni e 4,36 milioni. Abbiamo chiesto lumi alla Difesa, ma per ora non abbiamo avuto risposte. Tornando al decreto di rifinanziamento trimestrale, da notare altri stanziamenti legati alle missioni militari: quasi un milione e mezzo di euro per l'attività dei servizi segreti (**Aise**) "a protezione del personale delle Forze armate impiegato nelle missioni internazionali", principalmente in Afghanistan e in Iraq, e un altro milione di euro per la fornitura all'esercito di **Baghdad** di equipaggiamenti protettivi contro attacchi chimici, batteriologici e nucleari. Alla cooperazione internazionale allo sviluppo rimangono **38 milioni** di euro, per attività in Afghanistan, **Etiopia**, Repubblica Centrafricana, Iraq, Libia, **Mali**, Niger, **Myanmar**, Pakistan, Palestina, Siria, **Somalia**, Sudan, **Sud Sudan**, Yemen, e per l'assistenza dei **rifugiati** nei Paesi limitrofi "nonché per contribuire a iniziative europee e multilaterali in materia di migrazioni e sviluppo".

L'EDICOLA



PASQUALE SCOTTI: "I CARABINIERI MI FECERO SCAPPARE", DAL BRASILE L'EX LATITANTE INIZIA A PARLARE

di Arnaldo Capezzuto | 18 ottobre 2015



E' pronto a parlare. A svelare segreti. A raccontare i patti scellerati e gli accordi indicibili che pezzi dello Stato – oltre 30 anni fa – siglarono per ottenere a tutti i costi la liberazione del potente assessore democristiano Ciro Cirillo, rapito dalle Br e liberato dopo una serrata trattativa tra i vertici della Dc, camorristi, terroristi e settori deviati dei servizi. Il suo silenzio è stato**una polizza assicurativa** per la sua vita per quella dei suoi familiari ma soprattutto per "garantire" una serie di personaggi che*in continuum* impressionante "governano" nell'ombra. **Bastava non essere più lui**. E' dal niente è spuntato **Francisco De Castro Visconti**, un cognome aristocratico e una vita anonima fino a qualche mese fa. Poi il blitz e il clamoroso arresto – a fine maggio scorso – dopo 31 anni di latitanza. Lui giura e spergiura di aver sempre vissuto con la sua famiglia a Recife, in Brasile. Di aver chiuso con il passato e di non aver più nulla a che fare con l'Italia. Pasquale Scotti, 56 anni, detto 'O collier, è emerso dalle tenebre. La giustizia italiana l'insegue: deve scontare molti ergastoli. La richiesta di estradizione è stata inoltrata dal ministero della Giustizia. Siamo alle battute finali. Pasquale Scotti – martedì prossimo – finirà davanti ai giudici della Suprema Corte Costituzionale brasiliana. In quella sede si discuterà se 'O collier farà ritorno in Italia oppure no. **La legislazione brasiliana è chiara**: se c'è un avversità politica tale da minacciare la vita di un cittadino straniero anche se gravato da pregresse condanne come l'ergastolo, l'estradizione non è concessa. Il caso più clamoroso e dibattuto che coinvolge un cittadino italiano è quello di **Cesare Battisti**. Pasquale Scotti gioca una complicata partita a scacchi. L'ex braccio destro del padrino **Raffaele Cutolo**, capo della Nco, adopererà tutte le carte possibili pur di restare in Brasile con la propria famiglia. Per salvarsi, l'uomo dei misteri, per la prima volta sarà **costretto a raccontare brandelli di verità**. Chi lo ha avvicinato, lo descrive come un uomo preoccupato ma risoluto e tranquillo. Durante questi mesi di detenzione sembra aver messo in fila fatti, circostanze e ricordi. Con pignoleria ha ricostruito eventi e situazioni. Appunti raccolti in diverse pagine raccolte in un voluminoso memoriale. Scotti non scherza e lancia chiari segnali. Questa clamorosa rivelazione affidata al cronista ne è una testimonianza concreta. *"La mia rocambolesca fuga la notte di Natale del 1984 dall'ospedale civile di Caserta – racconta – dove ero ricoverato in stato di detenzione era stata concordata. C'era un piano preciso per farmi evadere. Non è casuale se dal Nord Italia ritornai a Caserta. La mia custodia in ospedale dalla polizia passò ai carabinieri. I militari dell'Arma alla vigilia di Natale – a un orario stabilito – mi lasciarono la serratura della cella aperta. Un' auto mi prelevò fuori l'ospedale. Con me c'erano due uomini e un altro era alla guida. La fuga sembrava cosa fatta. Invece durante il tragitto, inaspettatamente una ignara pattuglia della polizia municipale ci fermò per un casuale controllo. Ebbi paura, pensai a una trappola, a qualcuno che mi volesse uccidere. Approfittando del trambusto, scappai facendo perdere le mie tracce"*. Pasquale Scotti – in questa breve dichiarazione – fatta uscire dal penitenziario di San Paolo del Brasile tira in ballo i carabinieri e quindi le istituzioni. Dichiarazioni che dovranno essere vagliate dall'Autorità giudiziaria. Però i particolari, i dettagli, **la ricostruzione impressiona per precisione**. E' un tentativo di dialogo a distanza con entità non ben definite. Le stesse – forse – che nel corso della sua lunga latitanza lo hanno tenuto in sonno, protetto e "adoperato". Non è una storia chiusa, tutt'altro. Non sorprende – neppure – se di recente un giudice di grande esperienza e competenza come **Carlo Alemi** che indagò proprio sul rapimento Cirillo abbia detto: "Spero che Scotti arrivi vivo in Italia". Impressiona, comunque, sapere dal diretto interessato che non teme la possibile vendetta di vecchi capi camorra ma l'azione ritorsiva di qualche scheggia dei servizi imbeccati da apparati para politici. Vedremo.

L'EDICOLA

il Giornale.it

ROMA, FINTI POLIZIOTTI ARRESTATI DA VERI CARABINIERI

I QUATTRO FINITI IN MANETTE SONO SENZA FISSA DIMORA E NOTI DA TEMPO ALLE FORZE DELL'ORDINE

Adriano Palazzolo - Dom, 18/10/2015 –



Dopo il caso di ieri, in cui un romeno si era travestito da sacerdote per truffare una famiglia di portoghesi, pare che a Roma, i **travestimenti** vadano molto di moda per compiere crimini.In questo nuovo episodio, i delinquenti hanno avvicinato una coppia di turisti mediorientali e, spacciandosi per **poliziotti**, hanno cercato di rubare loro il portafogli. Sono così finiti in manette tre **iraniani**, tra cui una donna, e un cittadino turco, di età compresa tra i 25 e i 29 anni: non sapevano di essere pedinati e controllati dai carabinieri della stazione Roma San Lorenzo che hanno provveduto al loro fermo. I quattro, che saranno processati per direttissima, risultano senza fissa dimora e sono da tempo noti alle forze dell'ordine. Ieri pomeriggio avevano pensato bene di entrare in azione dalle parti di via Carlo Alberto mostrando ai due ignari **turisti** stranieri, con la scusa di un controllo, una placca metallica in uso alle forze di polizia.L'intervento dei militari dell'Arma, però, ha evitato il peggio e i quattro sono stati arrestati.

NON SI POSSONO IMPORRE LE STELLETTE A CHI NON HA CHIESTO D'ARRUOLARSI

FORESTALI NEI CARABINIERI? UN ARRICCHIMENTO. MA NON SONO MILITARI

DI CARLO CORBINELLI - , 26 SETTEMBRE 2015

L' ormai nota Legge Madia, introduce notevoli e significative modifiche alla struttura ed all' organizzazione della pubblica amministrazione. La sua lettura non è tuttavia consigliabile a due categorie di persone. In primis gli amanti e i cultori della lingua: è scritta con una sintassi avventurosa ed un lessico a dir poco ermetico, non si capisce se per scarsa familiarità con l' Italiano o per un intento abilmente dissimulatore. Non è inoltre opportuna, tanto l' esposizione scorre contorta e confusa, per coloro che soffrono di emicrania, patologia che ne uscirebbe di sicuro aggravata. La novella, come si dice, fa anche vittime illustri. **Tra queste figura il Corpo Forestale dello Stato**, destinato a consegnare agli archivi 200 anni di storia ed essere assorbito dall' Arma dei Carabinieri. Del resto nella sua imminente collocazione museale sarà in buona compagnia, se allo stesso Senato della Repubblica è riservato il trattamento che si profila. Eppure il Corpo è tutto fuorché un ente inutile. E' formato da personale di spiccata professionalità. Svolge una missione concreta ed apprezzata a difesa del patrimonio ecologico, agricolo e forestale, ma non solo. In tempi nei quali l' esibizione conta molto di più dell' azione, si contraddistingue per il tratto misurato e discreto, anche se alla fine non ha potuto non cedere al fascino della fiction. Tuttavia l' accorpamento, se gestito bene, potrà rafforzare l' operato dei carabinieri sul territorio, che già mantiene una certa credibilità. Attenta difatti nel cogliere le emergenti sensibilità, l' Arma ha sviluppato moderni ed aggiornati comparti specialistici, tra i quali emerge quello ambientale. L' integrazione potrà essere dunque assai proficua, soprattutto se si saprà salvaguardare la motivazione di coloro che muteranno uniforme. **Sussistono tuttavia alcune perplessità** ed aspetti potenzialmente critici. Come si può imporre lo status militare, con il corredo di codici penali e di disciplina particolarmente rigorosi, a soggetti che non hanno fatto esplicita domanda di arruolamento e quindi non porta le stellette? E del sindacato, tipica tutela del lavoratore civile, che ne faremo? Sfumerà nella rappresentanza militare, che sicuramente un sindacato non è, ma che costituisce un istituto evolutosi in forme assai ibride, in quanto più latore di equivoci piuttosto che espressione di una pur necessaria chiarezza e distinzione di ruoli? O forse si vogliono creare le condizioni per estendere il sistema sindacale alle Forze armate, ipotesi già recisamente esclusa da una non lontana pronuncia della Corte Costituzionale? Infine un cenno all'efficienza complessiva del sistema preventivo e repressivo. **E' noto che Polizia e Carabinieri** hanno subìto consistenti diminuzioni di effettivi, poiché i congedi sono stati negli ultimi anni solo parzialmente ripianati. Già l' immissione di quasi tutti i Forestali nell' Arma non colmerà le carenze numeriche della compagine. Per la rideterminazione degli organici dell' intero comparto sicurezza, indicata dalla Legge Madia, si prendono addirittura a riferimento le consistenze effettive attuali e non quelle indicate dalle precedenti leggi, più legate alle reali necessità della comunità nazionale. In sostanza viene così sancito in modo formale e definitivo che alla lotta al crimine si destinano meno unità rispetto al passato. Ma i cittadini lo sanno? Scarica qui il testo integrale della Legge 7.08.2015 n° 124 Deleghe al Governo per riorganizzazione delle Pubbliche Amministrazioni

firenzepost

L'EDICOLA

FORESTALI, CAVALLO DI TROIA PER SINDACALIZZARE I CARABINIERI?



Massimo Montebove ***Portavoce nazionale sindacato polizia Sap***

30/09/2015 Qualcuno comincia a rendersi conto che quella che per ora è solo una ipotesi, cioè l'assorbimento del Corpo forestale da parte dell'Arma dei carabinieri, rischia di diventare un vero e proprio cavallo di troia per la "benemerita" che potrebbe ritrovarsi da subito sindacalizzata e nel breve/medio periodo anche smilitarizzata, mettendo per altro fine ad una anomalia tutta (e solo) italiana. Alla Camera in questi giorni sta andando avanti il disegno di legge delega targato Madia sulla riforma della pubblica amministrazione che prevede tra l'altro, come è noto, la riorganizzazione delle funzioni di polizia ambientale e l'assorbimento del Corpo forestale in un'altra forza di polizia. Da quel che se ne sa, per il premier Renzi non esiste una strada preordinata, ma anche i sassi sanno che il comando generale dell'Arma sta premendo fortissimamente per incamerare i forestali, acquisire in via esclusiva le funzioni di prevenzione e contrasto dei reati ambientali, incrementare il proprio numero di caserme e reparti. C'è però un problema che in molti avevano trascurato e che sta facendo tremare i polsi a viale Romania: il rischio sindacalizzazione. Infatti, le organizzazioni che rappresentano i forestali - Sapaf in testa - hanno annunciato un ricorso alla Corte di Giustizia europea in caso di assorbimento da parte dell'Arma con l'obiettivo dichiarato di non far perdere ai lavoratori in divisa i diritti acquisiti in anni di battaglie e le prerogative sindacali che sono costituzionalmente garantite. In tal senso, la raccomandazione europea n. 2001/10 Rec., sottoscritta anche dall'Italia, e ancor più la sentenza della Corte di Giustizia europea n. 32191/09 del 2.10.2014 sanciscono il diritto del personale di polizia a beneficiare degli stessi diritti civili e politici degli altri cittadini e giudicano illegittimo il divieto di costituzione di sindacati e associazioni professionali nei corpi ad ordinamento militare. Autorevoli fonti fanno sapere che le probabilità di un accoglimento del ricorso dei forestali sono altissime, ma non solo. Una volta sindacalizzati i carabinieri correrebbero il rischio di vedere cadere un altro tabù, quello dello status militare. Da questo punto di vista in Parlamento sono presenti anche delle proposte di legge care ad una parte del Pd, di Sel e anche del Movimento 5 Stelle. Senza contare la storica battaglia dei radicali. Insomma, i forestali "carabinierizzati" potrebbero diventare una grana per l'Arma. Forse alla fine il vero, inconfessato obiettivo del governo era ed è proprio questo? Staremo a vedere.

http://www.huffingtonpost.it/italy

L'EDICOLA

RIFORMA CFS: I FORESTALI TAPPABUCHI DEI CARABINIERI?

Date: *29-09-2015 /*



IN QUALE TORBIDO GIOCO STA FINENDO LA GRANDE RIFORMA DELLA FORESTALE?

Roma, 29 settembre 2015 - È iniziata male, potrebbe finire ancora peggio. Annunciata dal Governo come una manovra di razionalizzazione istituzionale per potenziare e riorganizzare le funzioni di polizia a tutela dell'ambiente, la soppressione del Corpo forestale dello Stato sta assumendo la forma di una "**matrioska**" di interessi solo parzialmente dichiarati. Una delle **matrioske** nascoste è il PERCHÉ dell'incomprensibile stravolgimento di un percorso ultradecennale, compiuto dal Corpo forestale dello Stato in termini di riordino e di sinergie di fatto, e non a parole, con la più prossima delle Amministrazioni di Polizia, visto che addirittura il percorso formativo viene svolto (dal 2001) dai Funzionari e dai Dirigenti del CfS presso la Scuola Superiore della Polizia di Stato. Perché l'Arma dei Carabinieri ha lanciato contro questo percorso virtuoso (di vera razionalizzazione e potenziamento nel mantenimento delle rispettive specificità con la PdS) un'OPA -qualcuno direbbe *ostile*-sul Corpo forestale dello Stato? Forse la ragione vera è anche quella più inconfessabile, ovvero chel**'Ambiente non interessa a nessuno**, nemmeno al Governo, ma i Forestali servono a quello che bene esprime il COCER CC:

FORESTALE: COCER CC, COL PASSAGGIO NELL' ARMA RIPRISTINO SERVIZI RIDOTTI

Roma, 25 set. (AdnKronos) - Con la riforma della pubblica amministrazione circa 7mila forestali passeranno nell'Arma dei Carabinieri. "Per noi sarà una boccata di ossigeno", commenta con l' Adnkronos Giuseppe La Fortuna del Cocer Carabinieri. "Negli ultimi 5 anni, essendo stato bloccato il tourn over l' Arma ha perso circa diecimila uomini, con sette mila uomini in più potremo recuperare alcuni servizi che avevamo ridotto. Negli ultimi cinque anni, infatti, con la spending review abbiamo perso circa cinquemila pattuglie al giorno sul territorio nazionale". **E i Forestali non dovrebbero essere CONTRO il disegno di fare semplicemente i tappabuchi dei Carabinieri, anziché continuare a svolgere i propri compiti di polizia ambientale?** L'altra **matrioska** contenuta dentro la precedente è non solo l'otto settembre del nostro Capo, ma anche la convinta inversione a 180°, una svendita totale senza condizioni, un appiattimento con riduzione al silenzio al progetto del partner più interessato e probabilmente, per compito d'istituto, del **più informato**. Già campione del "fine sedia: mai", sopravvissuto come un OGM a ben otto Ministri.
Anche se la combinazione sembra assai strana (la matrioska), vero è che le capacità mnemoniche gli hanno fatto recentemente difetto anche quando si è "dimenticato" di cosa è il Corpo forestale dello Stato, e soprattutto di comunicare a Governo, a Funzione Pubblica e, soprattutto, ai Carabinieri che i Forestali sono CONTRARI alla loro MILITARIZZAZIONE, altrimenti il COCER CC non avrebbe così proseguito: Chi ha scelto l'Arma passerà "da un ordinamento civile a un ordinamento militare -chiarisce il rappresentante del Cocer Carabinieri - questo significa che dovranno mettere le stellette e quindi giurare fedeltà, esattamente come hanno fatto i Carabinieri quando sono entrati a far parte dell' Arma". "Sarà una trasformazione radicale per loro - continua La Fortuna - e il fatto che così tanti abbiano scelto di diventare carabinieri ci inorgoglisce. Forse lo hanno fatto perchè un po' come noi la loro struttura è capillare, territoriale, e quindi si somiglia alla nostra". **E i Forestali non dovrebbero lottare perché vincano trasparenza, competenza e democrazia? I Giochi ormai sono chiari per tutti e la lotta è appena iniziata! Sia ben chiaro anche ai colleghi Carabinieri: i Forestali non cesseranno MAI di essere uno spirito LIBERO, DEMOCRATICO, PROFESSIONALE E MODERNO in qualsiasi struttura andranno a collocarsi! La STORIA NON TORNA INDIETRO! FORESTALI, MANTENIAMO LUCIDITA', INDIPENDENZA E DETERMINAZIONE!**
COMPETENZE E FUNZIONI SONO LA NOSTRA RICCHEZZA E IL NOSTRO DONO AL PAESE! NON LE DISPERDEREMO!

L'EDICOLA

http://www.corriere.it/

BIMBA IN FIN DI VITA SULLA STATALE,I CARABINIERI: «COSÌ ABBIAMO SALVATO ENNA CORRENDO A 200 ALL'ORA»

La bambina di undici mesi, già cianotica, era in preda alle convulsioni. I carabinieri l'hanno caricata sulla gazzella correndo a 200 all'ora verso l'ospedale sotto il diluvio



Esine (Brescia) 10.10.2015Uso improprio dei dispositivi di segnalazione luminosa, sanzione da euro 41 a euro 168. Ma «sfanalare» ai carabinieri ha salvato la vita a una bambina di 11 mesi. È successo in valle Camonica mercoledì sera: tempo da lupi, la statale 42 trasformata in un torrente. Enna, una bambina di appena undici mesi, stava male: febbre, convulsioni, il viso era già cianotico. La mamma e il papà, Ivana e Addis, originario della Bosnia arrivato in Italia quattordici anni fa, erano usciti dalla loro casa ad Artogne e si erano messi in auto. Destinazione, l'ospedale di Esine. **Ma da soli, non ce l'avrebbero mai fatta**: l'angoscia per quella figlia malata, la paura di non fare in tempo, l'altro figlioletto Emir di tre anni disperato come loro. Quando hanno visto, davanti a loro, i lampeggianti blu della «zero-otto» dei carabinieri del nucleo radiomobile di Breno hanno intuito che lì poteva esserci la salvezza. Il papà ha iniziato a lampeggiare. È l'ultima cosa che è riuscito a fare prima di restare bloccato dal panico. **Alla guida dell'Alfa 159 c'era Metello Troncatti, appuntato scelto; in parte a lui, Ivano Delaidelli, stesso grado**. Lavorano insieme da una vita, alle spalle hanno trent'anni di servizio. «Abbiamo visto quei fari e abbiamo accostato - racconta Troncatti - la madre ci è corsa incontro e urlava disperata "bambina, ospedale, bambina, ospedale"». Occorreva decidere in frazioni di secondo. **Così, i sedili dietro dove di solito vengono caricati spacciatori o ubriachi, si sono trasformati in un'arca di Noè sotto il diluvio**. «Il collega - ricorda ancora l'appuntato scelto - mi ha detto che la bambina non dava segni di vita. Ma in quei momenti non c'è da pensare, c'è da agire: sangue freddo e si va». 200 all'ora, forse più, per percorrere in pochissimi minuti la strada fra Darfo e Esine. Mani salde sul volante per Troncatti, radio accesa per Delaidelli che cercava di tenere calma la mamma e chiedeva ai colleghi di Esine di sgomberare la strada. In pronto soccorso i medici hanno ammesso: ancora due minuti e la bambina rischiava di morire. «Paura sì, certo che l'abbiamo avuta - conclude Troncatti - Per salvare una vita umana, specialmente quella di una bambina, siamo pronti a tutto».**Il comandante del radiomobile Devis Kaswalder li guarda orgoglioso**. Ieri Enna è tornata a casa, i carabinieri sono andati a trovarla. In casa la mamma e il papà guardano i carabinieri con gli occhi lucidi: «Sono stati gli angeli a mandarvi - dice la madre - Siete la conferma che l'Italia è il posto giusto per far crescere i miei bambini».





di Giuseppe Arrighetti (Foto Cavicchi)



MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA: IL GENERALE MAGRASSI SUBENTRA AL GENERALE STEFANINI

Roma 09.10.2015 Si è svolta questa mattina, alla presenza del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, la cerimonia di avvicendamento nella carica di Segretario Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti, svolta nella Caserma "Amione" di Roma .



Il **Segretariato Generale della Difesa** è una struttura che riveste un ruolo importante per il **sistema Paese**, anche in termini di innovazione e ricerca delle nostre eccellenze legate all'**industria della Difesa**. Ad affermarlo il **Ministro Pinotti**, nel corso della **cerimonia di avvicendamento alla guida di Segredifesa** tra il Generale di Corpo d'Armata, **Enzo Stefanini**, e il Generale di Squadra Aerea, **Carlo Magrassi**. Cerimonia alla quale hanno preso parte anche il Sottosegretario di Stato alla Difesa, **Domenico Rossi**, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, **Gen. Claudio Graziano**, e i Vertici delle Forze armate. Nel suo intervento il Ministro ha sottolineato l'importanza del ruolo svolto dal Segretariato Generale della Difesa - Direzione Nazionale degli Armamenti, ente che si occupa dell'attuazione delle direttive impartite dal Ministro in materia di **alta amministrazione** e del funzionamento dell'**area tecnico-amministrativa della Difesa**. Temi di interesse sono altresì la promozione e il coordinamento della **ricerca tecnologica** collegata ai materiali d'armamento, l'approvvigionamento di mezzi, materiali e sistemi d'arma per le Forze armate e il **supporto all'industria italiana della Difesa**. Il Ministro - che ha ringraziato il Generale Stefanini per il lavoro svolto, ed ha rivolto i suoi auguri al Generale Magrassi per il nuovo incarico - si è soffermata poi sul ruolo svolto dal personale di Segredifesa: *"militari e civili che quotidianamente lavorano insieme per la ricerca e lo sviluppo delle eccellenze del paese"*. Rivolgendosi al personale del Segretariato, il Ministro ha aggiunto *"Siamo orgogliosi del lavoro svolto a sostegno di un pezzo importante dell'industria del nostro Paese, rappresentato proprio dall'industria della difesa"*. La titolare del dicastero ha rivendicato **l'adozione da parte dell'Italia di regole precise nel settore dell'industria della Difesa**: *"Lo strumento del G2G (Government to Government) ci consente di muoverci come Paese con massima trasparenza e garanzia, perché in un settore così delicato è importante poter interloquire con l'industria ma anche con lo Stato che si fa garante"*. Il Ministro ha poi menzionato le novità delineate nel **Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa**, in termini di organizzazione futura del Segretariato Generale della Difesa. Questo si concentrerà sulle responsabilità amministrative e di gestione e vedrà una **ulteriore valorizzazione delle professionalità civili**. La **Direzione nazionale degli Armamenti (DNA)**, per contro, è destinata ad ampliare le sue attività anche in ambito **logistico interforze**, e vedrà un più forte collegamento con il Capo dello Stato Maggiore della Difesa.

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, TULLIO DEL SETTE, È TORNATO A TRAPANI IN OCCASIONE DI UNA VISITA AI REPARTI DELLA SICILIA OCCIDENTALE (ERA GIUNTO IN CITTÀ ANCHE LO SCORSO 3 SETTEMBRE).



12.10.2015 La prima visita a Trapani del generale Del Sette Stamattina, sull'isola di Pantelleria, è stato ricevuto dal comandante provinciale di Trapani, il colonnello Stefano Russo, fresco di nomina. Del Sette ha incontrato i militari della locale Stazione del comando carabinieri per l'Aeronautica Militare e quelli della locale Stazione territoriale, ai quali ha dato atto dell'«importante opera resa, a favore della popolazione, nelle peculiari condizioni dovute all'insularità». Nell'occasione, inoltre, ha visitato il distaccamento aeroportuale A.M. di Pantelleria, la motovedetta d'altura 802 Frau dell'Arma e, infine, il centro di ricovero temporaneo per i cittadini extracomunitari sbarcati sull'isola. In seguito, l'alto ufficiale ha raggiunto l'aeroporto di Trapani Birgi, dove è stato ricevuto dal comandante interregionale carabinieri "Culqualber", Riccardo Amato e dal comandante della legione carabinieri Sicilia, Riccardo Galletta. La visita è proseguita presso la Stazione Carabinieri per l'Aeronautica Militare, prima di raggiungere Agrigento, per l'incontro presso il comando provinciale, con il prefetto e i membri dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Come anticipato in apertura, quello del generale Del Sette è un ritorno: infatti, aveva visitato il nostro territorio appena un mese fa. In quell'occasione, aveva incontrato il Comandante del 2° Comando delle Forze di Difesa, Luigi Francesco De Leverano (nella foto a lato). In seguito, era stato ricevuto dall'allora comandante provinciale, Fernando Nazzaro – ora trasferito a Roma col grado di generale – e aveva incontrato il prefetto, Leopodo Falco, prima di recarsi presso la Compagnia Carabinieri di Marsala e la Stazione di Calatafimi Segesta.



CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

CARABINIERI: GEN. GALLETTA, MILILLO È STATO UN ESEMPIO PER TUTTI

INTITOLATO ALL'UFFICIALE CHE CATTURÒ LIGGIO UNO SPAZIO VERDE ANTISTANTE CASERMA PROVINCIALE PALERMO



17/10/2015 E' stata intitolata questo pomeriggio al generale dei Carabinieri Ignazio Milillo l'area verde di Piazza delle Stigmate di Palermo, a pochi metri dal Comando provinciale dell'Arma di Palermo. Il Comune di Palermo, che ha curato l'area verde antistante la Caserma 'G. Carini', ha collocato un ceppo commemorativo con targa. Presenti alla cerimonia il Generale di Brigata Riccardo Galletta, Comandante della Legione Carabinieri Sicilia, il sindaco Leoluca Orlando e i familiari del generale Milillo, Fausto, Nives e Gianfranco. "Il generale Milillo è stato per noi un esempio, un leale e fedele servitore dello Stato - ha detto il generale Galletta nel suo intervento - Chiunque verrà in questo spazio verde chiederà chi era il generale Milillo, l'auspicio è che si tenga viva la memoria". Presenti inoltre le Associazioni Nazionali Carabinieri della Provincia di Palermo, ma anche il Questore Guido Longo, il Comandante provinciale della Finanza Giancarlo Trotta ma anche il Comandante provinciale dei Carabinieri, Giuseppe De Riggi. Il generale Ignazio Milio, nato a Sambuca di Sicilia nel 1914, partecipò all'ultimo conflitto in Africa settentrionale e in Slovenia, ottenendo una promozione per meriti di guerra e una proposta di promozione per meriti eccezionali. Dal 1945 al 1951 fu inviato in Sicilia, dove prese parte alle operazioni del Comando forze repressione banditismo. In tale contesto, il 19 agosto 1949, a Bellolampo, al rientro da una vasta ed importante operazione di servizio e di rastrellamento, al comando dei propri uomini, rimase ferito, nell'attentato passato alla storia come la "Strage di Passo di Rigano", uno degli episodi più sanguinosi dopo l'eccidio di Portella della Ginestra, dove un camion saltò su una mina anticarro provocando la morte di 7 carabinieri ed il ferimento di altri 10. Nominato Colonnello, al Comando del Gruppo Esterno Carabinieri di Palermo, condusse, specie dopo la Strage di Ciaculli, una efficace lotta antimafia che portò nel 1964 alla cattura del boss Luciano Liggio, latitante da sedici anni. Promosso Generale di Brigata, dal 1967 al 1973 ricoprì l'incarico di Comandante della Legione Carabinieri di Chieti. adnkronos

LA TUA POSTA

VICENDA MARO' – INDIA



L'offesa non arriva solo da Crozza ma anche dalla Sette. Impossibile credere non si sapesse quello che avrebbe detto e inquieta non poco il fatto che, quasi ad orologeria, salti fuori sempre qualcuno o qualcosa che bolli i due sottufficiali del San Marco come i responsabili della morte dei due poveri pescatori. Il fatto poi che questo avvenga dopo la recente pubblicazione del referto dell'autopsia compilato dal dottor K. Sasikala, medico legale di Thiruvananthapuram (Kerala), nel quale viene descritto un proiettile estratto dal corpo di uno dei due pescatori uccisi con misure corrispondenti ad un calibro 7,62, non in dotazione ai due fucilieri, evidenziando, se ancora ce ne fosse bisogno, la loro innocenza, apre inevitabilmente nuovi interrogativi.

07.10.2015 e.emme



ASSEGNO FUNZIONALE AL PERSONALE CONGEDATO E/O RIFORMATO AL 31/12/2014

Salve, innanzitutto complimenti per il vostro sito d'informazione sempre attento alle problematiche del personale; mi chiamo R. L, sono un m.llo capo dei carabinieri riformato in data 5/06/2014 per motivi di salute non considerate c.d.s., in data 21 settembre 2013 avevo compiuto i 27 anni di servizio maturando il 2° assegno funzionale, per il quale nel mese di marzo 2014 mi fu corrisposta l'una tantum da parte del CNA di Chieti, successivamente, a riforma avvenuta, vengo a conoscenza, che a seguito del blocco degli stipendi, norma considerata anticostituzionale dagli organi competenti, non ho diritto a quanto maturato, nonostante lo sblocco avvenuto a far data dal 1 gennaio c.a., quindi vorrei chiedervi, se possibile, informazioni in merito. Vi ringrazio anticipatamente augurandovi buon lavoro.

R.L

Abbiamo posto il quesito ai nostri esperti in materia. Ti faremo sapere. Un saluto

ATTENTI ALLE RICETTE

Calamari o totani ripieni al forno

PREPARAZIONE

Pulire accuratamente i calamari o i totani, staccare i tentacoli che andranno tritati e rosolati in padella e sfumati con vino bianco, amalgamare il tutto col pane a fette e gli altri ingredienti (aglio, olive nere tagliuzzati, capperi, parmigiano grattugiato, uovo, prezzemolo) per realizzare un composto che andrà a farcire i molluschi prima della cottura al forno,

INCREDIENTI

4 **Calamari o totani**
4 **Pane, fette**
3 **Aglio a spicchi**
50 g **Olive nere**
30 g **Capperi sotto sale**
20 g **Parmigiano grattugiato**
1 **Uovo**
1 ciuffo **Prezzemolo**
1/2 bicchiere **Vino bianco**
q.b. **Olio di oliva extravergine**
q.b. **Sale**
q.b. **Pepe**







Oroscopo Novembre 2015

Ariete  Per la prima parte di novembre non si preannuncia un periodo molto ottimista per quanto riguarda la **vita sentimentale.** Sono possibili blocchi, frustrazioni e paure, e vi imbatterete in situazioni che vi costringeranno a riflettere sul vostro partner. Fortunatamente la seconda parte del mese si prospetta molto più favorevole. Per quanto riguarda il lavoro sarà un mese piuttosto difficile ed ambizioso, dove troverete però la motivazione per *spingervi al limite* e raggiungere i vostri obiettivi. Finanziariamente potreste guadagnare parecchi soldi, ma dovete essere prudenti, soprattutto nella prima parte del mese.

Toro Sarà questo un mese molto *intenso ed emozionante*, avrete bisogno di amore ed attenzioni e la disponibilità totale del vostro partner. Ci saranno eventi rilevanti che potrebbero richiedere decisioni importanti. Sul lavoro le collaborazioni e le partnership avranno una grande importanza; le finanze diventeranno il vostro principale punto di interesse. Il trigono tra Venere e Giove annuncia la **possibilità di prosperità e di alti guadagni.**

Gemelli Il buon sviluppo delle relazioni dipenderà in larga misura dalla comunicazione, che sarà la vostra arma di seduzione e lo strumento per regolare e sviluppare il vostro rapporto sentimentale. La seconda parte del mese sarà splendida e *sono in arrivo grandi gioie*. Per il lavoro sarà un mese molto duro, potreste affrontare compiti difficili ed avere dure prove da superare. La motivazione legata al guadagno sarà decisiva e potreste avere un'importante iniziativa finanziaria.

Cancro  Novembre sarà il mese più passionale di tutto il 2015. Avrete l'opportunità di vivere nuove avventure o **risvegliare vecchie relazioni**. Sotto il profilo del lavoro si presenterà l'occasione finalmente di mettere in mostra le vostre doti creative ed artistiche, e potrete esperimervi al meglio. Sarà un mese all'insegna della competizione e con l'aiuto di collaboratori e colleghi riuscirete a raggiungere il successo. Finanziariamente andrà tutto a gonfie vele.

Leone Nella sfera relativa all'amore e agli affetti la prima parte del mese di novembre sarà più calma; la seconda parte sarà invece più *esplosiva e molto favorevole all'amore.* In questo periodo si prefigura un nuovo amore, un impegno o un lieto evento. Sarà anche un mese di duro lavoro, ricco di impegni, frenetico, in cui dovrete prendere decisioni in tempi brevi e che richiede tanta energia, anche fisica. Tuttavia questi sforzi sembrano essere fruttuosi, e porteranno alla **realizzazione ed al successo.** Finanziariamente i soldi non mancheranno, ci saranno ogni volta che avrete bisogno, anche in quantità maggiori del necessario.

Vergine Il vostro magnetismo sarà al top grazie alla congiunzione di Marte e Plutone, che vi porteranno una carica sessuale travolgente ed esperienze erotiche memorabili. Nella seconda parte del mese regnerà l'armonia nella vostra vita di coppia, donando un impulso positivo alla vostra situazione sentimentale. Sarà un mese intenso sotto il profilo lavorativo, pieno di iniziative ed idee da mettere in pratica; vi distinguerete particolarmente per la vostra creatività. Per quanto riguarda il denaro, dovete aspettarvi qualche tensione, ma la seconda parte del mese sarà molto pià prospera.

Rubriche



Bilancia Inizialmente sarà un mese molto romantico, anche se non si può mai sapere cosa accadrà. Infatti potrebbero nascere **dissapori con il partner** legati principalmente al denaro. Anche dal punto di vista lavorativo la situazione non sarà delle migliori, ma a partire dalla seconda parte del mese potrebbero nascere delle nuove ed interessanti collaborazioni molto propizie anche sotto il punto di vista economico.



Scorpione Grazie al transito di Venere la prima parte del mese sarà luminosa, ed il vostro stato d'animo allegro e gioioso. Le cose andranno bene per voi per quanto riguarda la vita di coppia ed i legami sentimentali. Attraverserete anche una fase molto attiva e soddisfacente nella vostra carriera. I vostri *progetti diventeranno sempre più ambiziosi* e riuscirete a raggiungere il successo. Il tutto sarà accompagnato da grandi soddisfazioni finanziarie.



Sagittario Indipendentemente dalla vostra buona volontà, nasceranno alcuni problemi sentimentali nella prima parte del mese. Rimarrete un po' in solitudine e questo vi porterà a provare **delusione e frustrazione**. Tutto migliora però nella seconda parte del mese. Ci saranno problemi anche sul campo professionale, vivrete un calo di motivazione e di entusiasmo, tuttavia sarete molto interessati al denaro, ed avrete parecchia iniziativa. Attenti però perché alcune cose possono andare bene, altre molto male! Cercate dunque di non fare investimenti troppo rischiosi.



Capricorno Sarete molto motivati a livello sentimentale, e grazie all'aiuto di Marte avrete la capacità di **fare nuove conquiste** e trovare anche il vero amore. A livello professionale sarà un mese molto attivo, in cui vi ritroverete al centro dell'attenzione. Tutte le vostre idee saranno ottime e verranno messe in pratica per la realizzazione di nuovi progetti. Avrete anche una straordinaria capacità di motivare gli altri e farli unire alle vostre iniziative. Sono previste *soddisfazioni anche finanziarie*, soprattutto nella seconda parte del mese.



Acquario Il contesto sentimentale sarà molto favorevole per tutto il mese di Novembre. La vita di coppia si svolgerà in modo armonioso e vivrete un periodo molto sereno con il vostro partner. Anche per i single si prospetta la possibilità di iniziare una **nuova relazione**. A livello professionale tutto andrà finalmente per il meglio. Gli sforzi fatti negli ultimi periodi saranno ricompensati e potrete contare anche su preziose collaborazioni. Nella seconda parte del mese ci potrebbe essere una possibilità finanziaria del tutto inaspettata.



Pesci I primi giorni del mese non raggiungerete la soddisfazione sentimentale, ma soprirete qualche piccolo segreto sul vostro partner. La seconda parte del mese sarà molto significativa, e potrebbe portare ad un certo punto ad una situazione che richiede di prendere una decisione. Il periodo più favorevole sotto il punto di vista lavorativo è la seconda parte del mese, ci saranno delle **opportunità di crescita** quando meno ve lo aspettate, che vi permetteranno di dare una svolta alla vostra carriera. Riuscirete ad ottenere il successo e a realizzare cose importanti, e questo si rispecchierà anche a livello finanziario.

L' 

di 

Vi rimanda al prossimo mese

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu .it
www.sicurezzaelegalita '.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA" CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.10.2015